



GENERARE WELFARE

La bilateralità degli studi professionali

A cura di

 **OSSERVATORIO** *delle*
LIBERE PROFESSIONI

Anno 2026

GENERARE WELFARE

La bilateralità degli studi professionali

Il Rapporto *“Generare welfare. La bilateralità degli studi professionali”* è realizzato dall'Osservatorio delle libere professioni - Fondazione di Confprofessioni, ente di ricerca riconosciuto da Eurostat.

La progettazione e la responsabilità scientifica sono di Tommaso Nannicini. La direzione dei lavori di raccolta e di elaborazione dei dati è di Dario Dolce e di Camilla Lombardi. Il coordinamento dell'elaborazione e della presentazione dei dati è di Ludovica Zichichi. La costruzione degli indicatori e la realizzazione delle relative tavole sono di Ludovica Zichichi, Camilla Lombardi, Alessia Negrini e Giulia Palma.

L'introduzione è stata curata con la collaborazione di Cadiprof, Ebipro, Gestione Professionisti e BeProf. La stesura dei capitoli 1, 3 e 5 è da attribuire a Giulia Palma, i capitoli 2, 6 e 7 sono da attribuire ad Alessia Negrini, e i capitoli 4 e 8 sono da attribuire a Camilla Lombardi. La revisione finale del Rapporto è stata curata da Ludovica Zichichi.

Si ringraziano Cadiprof, Ebipro, Gestione Professionisti e BeProf per i dati forniti e per la fattiva collaborazione.

Contatti:

Osservatorio delle libere professioni
c/o Confprofessioni

Sede operativa

Via L. Bissolati, 76
00187 - Roma
Tel. +39 06 5422 0278

Sede legale

Via Boccaccio, 11
20123 - Milano

web:

www.osservatoriolibereprofessioni.eu

mail:

info@osservatoriolibereprofessioni.eu

*Il Rapporto è disponibile anche sul sito
dell'Osservatorio delle libere professioni*

INDICE

IL SISTEMA DELLA BILATERALITÀ NEGLI STUDI PROFESSIONALI	08
---	----

PARTE I: IL WELFARE PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

1	LE CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI ISCRITTI	30
2	IL RICORSO ALLE PRESTAZIONI CADIPROF	38
3	L'UTILIZZO DI EBIPRO DA PARTE DEI DIPENDENTI	51
4	L'OPINIONE DEI DIPENDENTI SUL WELFARE	64

PARTE II: IL WELFARE PER I PROFESSIONISTI

5	GLI STUDI PROFESSIONALI E LA GESTIONE ORDINARIA DI EBIPRO	84
6	PLATEA, COPERTURE E PRESTAZIONI DI GESTIONE PROFESSIONISTI	101
7	COME I PROFESSIONISTI USANO BEPROF	113
8	L'OPINIONE DEI PROFESSIONISTI SUL WELFARE	121

FONTI DEI DATI	143
----------------	-----

IL SISTEMA DELLA BILATERALITÀ NEGLI STUDI PROFESSIONALI

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti degli studi e delle attività professionali rappresenta oggi non solo uno strumento di regolazione del rapporto di lavoro, ma anche il fondamento di un sistema articolato di welfare contrattuale. Nel corso degli ultimi vent'anni, infatti, il CCNL ha contribuito alla costruzione di un insieme di tutele, servizi e strumenti di sostegno che hanno accompagnato l'evoluzione del settore professionale, rispondendo a bisogni sempre più ampi e diversificati.

Il mondo delle professioni presenta caratteristiche specifiche rispetto ad altri comparti produttivi. Gli studi professionali sono costituiti in larga parte da realtà di piccole dimensioni, fondate su un'elevata intensità di capitale umano, su competenze specialistiche e su modelli organizzativi che richiedono continui investimenti nella qualità dei servizi, nell'aggiornamento professionale e nell'innovazione. In questo contesto, la tenuta e lo sviluppo degli studi dipendono non solo dalla preparazione tecnica dei professionisti, ma anche dalla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato, sostenere il benessere organizzativo, investire nella formazione continua e garantire adeguati strumenti di protezione sociale.

È in questo quadro che si è sviluppato il sistema della bilateralità degli studi professionali, fondato sulla collaborazione tra le parti sociali e orientato ad accompagnare sia i lavoratori sia i professionisti. Il sistema integra strumenti di assistenza sanitaria, sostegno al reddito, formazione continua, sicurezza sul lavoro, supporto all'organizzazione degli studi e sviluppo delle competenze, ampliando il perimetro tradizionale della contrattazione collettiva.

Attraverso gli enti bilaterali e gli organismi collegati, il contratto collettivo non si limita quindi a definire diritti e obblighi delle parti, ma diventa anche il canale attraverso cui vengono progettati, finanziati ed erogati servizi rivolti alle persone e alle organizzazioni professionali. In questa prospettiva, il welfare contrattuale assume un ruolo strutturale: non rappresenta un elemento accessorio, ma una componente del sistema di tutele e di sviluppo previsto per il settore.

Il sistema costruito nell'ambito del CCNL degli Studi Professionali rappresenta una delle espressioni più strutturate di questa impostazione. Nel tempo si è articolato in più organismi, ciascuno con una funzione specifica e complementare. Cadiprof costituisce il riferimento per la sanità integrativa e la prevenzione dei lavoratori degli studi professionali; Ebipro affianca queste attività con misure dedicate al welfare, alla formazione e al supporto degli studi; Fondoprofessioni sostiene la formazione continua e l'aggiornamento delle competenze; il Fondo di Solidarietà Bilaterale per le Attività Professionali assicura strumenti di tutela del reddito e di accompagnamento nelle fasi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

La logica che sostiene questo sistema è quella di un welfare contrattuale capace di intervenire su bisogni diversi, riguardanti sia le persone sia le organizzazioni professionali. I lavoratori possono accedere a strumenti di tutela sanitaria, sostegni economici, misure per la genitorialità, contributi per la formazione propria e dei figli e iniziative

dedicate al benessere familiare. Parallelamente, gli studi dispongono di strumenti per investire nelle competenze, favorire l'occupazione stabile, sostenere l'innovazione organizzativa e migliorare la qualità del lavoro.

Anche il professionista entra progressivamente nel perimetro di questo modello. Attraverso Ebipro – Gestione Professionisti e la piattaforma BeProf, il sistema mette a disposizione coperture sanitarie integrative, servizi di assistenza, convenzioni, opportunità formative, strumenti finanziari e servizi digitali, con l'obiettivo di rafforzare le tutele disponibili nelle diverse fasi dell'attività professionale.

Un ruolo centrale è svolto dalla formazione continua. In un mercato caratterizzato da trasformazioni tecnologiche, normative e organizzative, l'aggiornamento delle competenze rappresenta una condizione essenziale per mantenere elevata la qualità dei servizi professionali. Per questo motivo, il sistema della bilateralità collega gli strumenti di welfare con quelli destinati allo sviluppo del capitale umano: Fondoprofessioni finanzia percorsi formativi e piani di aggiornamento, mentre Ebipro sostiene la partecipazione dei lavoratori e degli studi attraverso rimborsi, incentivi e misure dedicate ai permessi studio.

L'evoluzione degli ultimi anni mostra come la bilateralità degli studi professionali abbia ampliato il proprio raggio d'azione. Accanto alle funzioni di assistenza e sostegno economico si sono sviluppate misure dedicate alla prevenzione sanitaria, alla salute psicologica, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla promozione dell'occupazione, alla sicurezza sul lavoro, alla formazione permanente e all'innovazione organizzativa.

Si delinea così un welfare articolato, che affianca alla tutela sanitaria misure rivolte alla formazione, alla famiglia, all'organizzazione degli studi, alla prevenzione e alla qualità della vita lavorativa. La competitività degli studi professionali e il benessere delle persone vengono interpretati come dimensioni tra loro collegate, entrambe rilevanti per lo sviluppo del settore.

Le pagine che seguono illustrano l'evoluzione e le caratteristiche dei principali strumenti che compongono questo sistema – Cadiprof, Ebipro, Gestione Professionisti e BeProf – richiamando, ove necessario, anche il ruolo degli altri organismi collegati. L'obiettivo è restituire una lettura integrata del welfare contrattuale degli studi professionali, evidenziando il contributo delle diverse componenti alla tutela dei lavoratori, al sostegno dei professionisti e allo sviluppo degli studi.



CADIPROF

Cadiprof, Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa per i lavoratori degli studi professionali, è stata istituita a seguito del rinnovo del CCNL del luglio 2001 come strumento di tutela sanitaria integrativa per i dipendenti del settore. La Cassa ha avviato la propria attività il 1° gennaio 2005, erogando le prime prestazioni attraverso una copertura assicurativa in forma indiretta.

Già nei mesi precedenti all'avvio operativo risultavano iscritti circa 20 mila dipendenti, per i quali i datori di lavoro avevano iniziato a versare il contributo previsto mediante bonifico bancario. Sin dalle prime fasi, uno degli obiettivi principali è stato quello di costruire un sistema amministrativo in grado di garantire la corretta identificazione dei beneficiari e la gestione puntuale dei flussi contributivi. In questa prospettiva è stato introdotto il pagamento tramite MAV bancario, inviato con cadenza trimestrale a seguito della registrazione dei dipendenti attraverso un primo software gestionale.

Un passaggio rilevante si è compiuto nel 2006, quando Cadiprof è divenuta il primo fondo sanitario di derivazione contrattuale a sottoscrivere una convenzione con l'Inps per la riscossione dei contributi mediante modello F24 mensile. Questa innovazione ha reso più efficiente la gestione dei versamenti, consentendo l'immediata riconciliazione tra contributi e iscritti e favorendo, al tempo stesso, l'ampliamento della platea degli assistiti.

Il Piano Sanitario operativo dal 2005 ha posto fin da subito attenzione alle prestazioni di specialistica, diagnostica e prevenzione, affiancandole ai rimborsi delle spese sostenute durante la gravidanza. L'analisi della popolazione assistita ha inoltre consentito di delinearne con maggiore precisione le caratteristiche demografiche, evidenziando una platea composta in larga parte da donne, prevalentemente di giovane età. Questo elemento ha contribuito a orientare l'evoluzione delle tutele, progressivamente adattate ai bisogni degli iscritti. Già nel primo anno di attività, i programmi di prevenzione cardiovascolare e oncologica sono stati differenziati in base all'età e al sesso, mentre il bonus gravidanza è stato incrementato da 200 a 1.000 euro.

Nel 2008 Cadiprof ha avviato una riflessione sull'utilizzo degli avanzi di gestione maturati nei primi anni di attività. Da questa scelta è nato un Comitato Scientifico, composto da professionisti di ambito medico e tecnico, con il compito di individuare nuove prestazioni in grado di rispondere ai bisogni emergenti della popolazione assistita.

L'anno successivo ha segnato un ulteriore momento di sviluppo con la presentazione, nel corso di un convegno tenutosi a Roma alla presenza del Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, del Pacchetto Famiglia. L'iniziativa ha ampliato il perimetro di intervento della Cassa, affiancando alle prestazioni sanitarie misure di natura sociosanitaria e familiare, orientate a sostenere la conciliazione tra vita privata e lavoro. In questa fase Cadiprof ha introdotto le prime prestazioni erogate direttamente, tra cui il rimborso delle spese per i bambini fino a un anno di età, il contributo per i trattamenti di procreazione medicalmente assistita e l'assegno destinato ai familiari non autosufficienti.

Tabella 1: Prestazioni del Piano Sanitario (gestito da UniSalute)

Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Rimborso / Massimale	Note principali
Intervento chirurgico ambulatoriale	Iscritto	Max € 500/anno	Diretto in strutture convenzionate; ticket SSN rimborsati al 100%
Ricovero con intervento chirurgico (elenco interventi)	Iscritto	Max € 100.000/anno	In alternativa indennità sostitutiva: € 80/gg (max 15 gg), € 100/gg dal 16° (max 90 gg)
Day Hospital	Iscritto	Max € 1.000/persona/anno	Comprende pre e post-ricovero
Diaria ricovero medico (senza intervento)	Iscritto	€ 50/giorno, max 20 gg, dal 4° giorno	Malattia o infortunio (60 gg)
Ospedalizzazione domiciliare post-ricovero	Iscritto	Max € 10.000/persona/anno	Fino a 120 gg dalle dimissioni
Accertamenti diagnostici	Iscritto	Max € 8.000/anno	Franchigia € 40 (rete conv.); scoperto 50% min € 60 (non conv.)
Visite specialistiche	Iscritto	Max € 1.000/anno	Franchigia € 35 (rete conv.); scoperto 50% min € 60 (non conv.); 1 visita ginecologica/anno senza prescrizione
Rimborso ticket SSN	Iscritto + coniuge/convivente	100%, max € 500/nucleo/anno	Visite, accertamenti, pronto soccorso
Gravidanza	Iscritte (donne)	Fino a € 1.000/evento	Rimborso spese gravidanza
Trattamenti fisioterapici	Iscritto	Max € 750/anno	Da infortunio (riabilitativi) o malattia (max 15 sedute, € 250)
Prevenzione cardiovascolare e oncologica	Iscritto	Pacchetti in convenzione	Esami annuali/biennali secondo età e sesso
Monitor Salute (patologie croniche)	Iscritti over 50	Gratuito + massimale aggiuntivo	Diabete, ipertensione, BPCO

Fonte: Cadiprof

Tabella 2: Prestazioni del Pacchetto Famiglia (gestito da Cadiprof)
 Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Rimborso / Massimale	Note principali
Assistenza pediatrica 0-1 anno	Figli < 1 anno	Max € 250	Farmaci, presidi, prodotti per l'infanzia, prestazioni mediche
Assistenza pediatrica 1-2 anni	Figli 1-2 anni	Max € 250 (complessivi per i 2 anni)	Farmaci e prestazioni mediche
Spese pediatriche 3-14 anni	Figli 3-14 anni	Max € 60/anno	Farmaci e prestazioni mediche
Frequenza asilo nido	Figli < 3 anni	20%, max € 600/anno (€ 800 con L.104)	Max 2 annualità scolastiche
Contributo a sostegno della paternità	Coniuge/convivente non iscritta	Max € 1.000/evento	Rimborso spese gravidanza
Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)	Coppia (almeno 1 iscritto)	Max € 1.200/tentativo, fino a 3 tentativi	Farmaci e spese transfer
Assistenza familiare non autosufficiente grave	Iscritto e familiari (L.104 art.3 c.3)	Max € 2.400/anno (dal 2026; prima € 1.200)	Rimborso spese assistenza specifica
Assistenza figli non autosufficienti	Figli 3-18 anni (L.104 art.3 c.1)	50%, max € 600/anno	Progetto sperimentale
Vaccinazioni facoltative	Iscritto + familiari	50% (100% antinfluenzale), max € 250/nucleo/anno	Coniuge/convivente e figli
Rimborso lenti da vista	Iscritto + figli 0-18	40% max € 90 + extra € 40 (rete convenzionata)	Massimale per anno e nucleo familiare
Consulenza psicologica	Iscritto + figli 0-18	Rete convenzionata 50% (max € 350); fuori rete 30% (max € 150)	Massimale per anno e nucleo familiare
Plantari ortopedici	Iscritto	50%, max € 50/anno	Progetto sperimentale
Emicrania cronica (anticorpi monoclonali)	Iscritto	60%, max € 1.200/anno	Progetto sperimentale
Garanzia infortuni	Coniuge/convivente + figli < 18	Diaria ricovero € 50/gg; diaria gesso € 50/gg (max 30 gg); spese mediche fino a € 5.000/anno	Scoperto 20% min € 75 sulle spese mediche
Gravi Eventi	Iscritto + figli < 12	Spese > € 5.000, max € 30.000/evento	Su valutazione del Comitato Scientifico
Telemedicina MedicoPerTutti	Iscritto coniuge/convivente	Servizio gratuito	Videoconsulto, teleconsulto pediatrico

Fonte: Cadiprof

Nello stesso progetto rientrava anche il rimborso delle rette degli asili nido, successivamente affidato a Ebipro, Ente bilaterale costituito nel gennaio 2009. La nascita di Ebipro ha rappresentato un ulteriore tassello del welfare contrattuale degli studi professionali e, grazie all'unificazione della contribuzione e delle modalità di versamento con Cadiprof, ha potuto beneficiare fin dall'inizio delle sinergie organizzative già sviluppate dalla Cassa.

Tra la fine del 2010 e i primi mesi del 2011 è entrata in vigore la convenzione UniEmens con l'Inps. Oltre ai dati relativi ai versamenti contributivi effettuati mediante modello F24, Cadiprof ha iniziato a ricevere mensilmente le informazioni riguardanti le assunzioni e le cessazioni dei lavoratori inquadrati nel CCNL Studi Professionali. Questo passaggio ha posto le basi per una gestione sempre più automatizzata e puntuale delle posizioni degli iscritti. Nel 2011 si è inoltre registrato il primo aggiornamento del contributo ordinario mensile, passato da 13 a 14 euro per ciascun lavoratore iscritto.

Nel 2013 la Cassa ha promosso un progetto sperimentale di collaborazione tra pubblico e privato con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, esteso due anni dopo anche all'ULSS 8 di Thiene. L'iniziativa ha consentito agli iscritti di effettuare i programmi di prevenzione cardiovascolare e oncologica previsti dal Piano Sanitario presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale, con costi sostenuti da Cadiprof e presa in carico da parte del SSN dei casi risultati positivi agli accertamenti.

Il 2015 ha rappresentato un nuovo momento di sviluppo con il lancio del progetto "Dentista per la Famiglia", realizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani (ANDI). Oltre all'introduzione di nuove prestazioni odontoiatriche dedicate agli iscritti e ai loro figli, il progetto ha portato alla costituzione del network Cadiprof-ANDI, una rete di strutture odontoiatriche attraverso la quale gli assistiti hanno potuto accedere a condizioni dedicate.

Nel 2018 la copertura sanitaria si è arricchita con l'introduzione sperimentale della garanzia dedicata alle lenti da vista, successivamente divenuta una prestazione strutturale ed estesa, dal 2025, anche ai figli minori degli iscritti. Nello stesso anno si è consolidato il progetto "Benessere in Famiglia", sviluppato con gli Psicologi Liberi Professionisti (PLP), che ha ampliato il sostegno agli iscritti attraverso prestazioni dedicate alla genitorialità, alle situazioni di abuso e dipendenza e all'assistenza ai familiari fragili.

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha rappresentato una fase di rapido riorientamento delle tutele. A fronte della temporanea riduzione delle prestazioni ordinarie, Cadiprof ha introdotto misure straordinarie, tra cui la diaria per l'incapacità lavorativa conseguente al contagio, il rimborso delle spese per tamponi e test sierologici e il potenziamento dei servizi di supporto psicologico dedicati alle conseguenze dell'emergenza pandemica.

Con il progressivo superamento della pandemia, tra la fine del 2021 e il 2022, le prestazioni sanitarie hanno registrato una significativa ripresa. Parallelamente, si è consolidata la rete delle strutture private convenzionate, anche in territori nei quali il Servizio

Tabella 3: Prestazioni Odontoiatriche (gestite da FAS Andi dal 2025)
 Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Rimborso / Massimale	Note principali
Cure odontoiatriche (igiene, conservativa, chirurgia)	Iscritto	€ 75/prestazione (rete), € 60 (fuori rete); max 2/anno	Max annuo € 150 (rete) / € 120 (fuori rete)
Impianto osteointegrato	Iscritto	30% rete (max € 500/900/1.300), 20% fuori rete (€ 300/550/850)	Ogni 2 anni; bonus dal 2026 (35%/25%) con igiene orale
Impianto osteointegrato	Coniuge/convivente non iscritto	Stessi massimali dell'iscritto	
Riabilitazione protesica con corone fisse	Iscritto	30% rete (€ 250/anno), 20% fuori rete (€ 150/anno)	1 corona/anno
Trattamento ortodontico	Iscritto	50% rete (max € 700), 30% fuori rete (max € 500)	Una tantum
Visita dentistica e sigillature	Figli 0-12	Max € 100/anno (€ 40 visita + € 70 sigillatura)	Rimborso 100% sia in rete che fuori rete
Ortodonzia intercettiva	Figli 0-12	100%, € 500/anno (rete), € 300 (fuori rete)	Max 2 annualità; malocclusioni IOTN 3-4-5
Ortodonzia funzionale	Figli 12-18	100%: rete € 250 mobile/€ 150 fissa; fuori rete € 150/€ 100	Max 2 annualità; alternativa agli allineatori
Allineatori dentali	Figli 12-18	100%, € 500 (rete), € 300 (fuori rete)	Una tantum; alternativa a ortodonzia funzionale
Cure dentarie post infortunio	Iscritto	Max € 2.000/anno	Entro 1 anno dall'evento certificato da PS
Cure dentarie post infortunio	Figli 0-18	Max € 1.000/anno per figlio	Certificato da PS
Protesi mobili	Genitori fragili over 65	25%, max € 500/anno	Invalità di grado almeno pari al 66,66%
Telemedicina “Pronto FAS” / “FAS a Casa”	Iscritto + familiari	Senza massimale	Tele-visita e assistenza domiciliare d’urgenza

Fonte: Cadiprof

Sanitario Nazionale aveva storicamente rappresentato il principale canale di erogazione delle prestazioni. Un'ulteriore fase di sviluppo si è aperta con il rinnovo del CCNL Studi Professionali del 2024. L'incremento del contributo ordinario ha consentito di finanziare un ampliamento delle tutele assistenziali, estendendole anche ai familiari degli iscritti. A tale scopo è stato avviato il censimento dei nuclei familiari mediante registrazione online, che entro la fine dell'anno ha consentito di registrare oltre 140 mila familiari.

Su queste basi è stato definito un nuovo piano di assistenza, che ha ulteriormente ampliato l'offerta di welfare sanitario. Tra le principali innovazioni rientra la collaborazione con FAS – Fondazione ANDI Salute, alla quale è stata affidata l'erogazione delle prestazioni odontoiatriche, riunendo in un unico sistema sia quelle comprese nel Piano Sanitario UniSalute sia quelle già sviluppate nell'ambito del progetto “Dentista per la Famiglia”.

Il nuovo piano ha inoltre rafforzato le tutele a favore dei dipendenti, dei figli minori e dei genitori degli iscritti, introducendo nuove prestazioni odontoiatriche, percorsi di prevenzione e servizi di assistenza domiciliare in caso di urgenza.

L'evoluzione di Cadiprof restituisce quindi il percorso di una Cassa che, a partire dalla tutela sanitaria integrativa dei dipendenti degli studi professionali, ha progressivamente ampliato il proprio perimetro di intervento, integrando prevenzione, assistenza sociosanitaria, sostegno alla famiglia e nuove prestazioni rivolte agli iscritti e ai loro nuclei familiari.

Tabella 4: Convenzioni per tariffe agevolate

Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Rimborso / Massimale	Note principali
EssilorLuxottica	Iscritto + familiari	Sconti fino al 50% su occhiali e lenti	Per acquisti in negozi Salmoiraghi & Viganò / GrandVision
Innovabiohealth	Iscritto + familiari	Sconto 10% su test /analisi a domicilio	Testincklick, nutrincklick, niptest
Psicologo di Base (PLP)	Iscritto	Primi 3 colloqui € 40	Tariffe calmierate successive
Analisi cliniche specifiche (rete UniSalute)	Iscritto	Tariffe agevolate	HBsAg, HBcAb, HCV, HIV, PCR, TORCH

Fonte: Cadiprof

EBIPRO – GESTIONE ORDINARIA

Ebipro, Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali, nasce nel gennaio 2009 per iniziativa delle parti sociali firmatarie del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli Studi Professionali, con l'obiettivo di completare e rafforzare il sistema di welfare contrattuale del settore. La sua istituzione si inserisce nel più ampio percorso di costruzione della bilateralità degli studi professionali, affiancandosi agli altri organismi del sistema e contribuendo allo sviluppo di servizi rivolti ai lavoratori, ai professionisti e agli studi.

Le prime attività dell'Ente si concentrano sul sostegno alla genitorialità e alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. Già nei primi anni di operatività, Ebipro assume la gestione dei contributi per le rette degli asili nido, una delle prime misure di welfare rivolte alle famiglie dei dipendenti degli studi professionali.

Negli anni successivi il sistema delle prestazioni si amplia. Vengono introdotti contributi per l'acquisto dei libri scolastici, per le spese universitarie e per le attività sportive sostenute dai lavoratori per sé stessi o per i propri figli.

A questi strumenti si aggiungono, più recentemente, il sussidio per il trasporto pubblico e il rimborso delle spese per i centri estivi. Si delinea così un insieme di misure orientate al sostegno del reddito, all'istruzione, al benessere e alla conciliazione familiare dei lavoratori degli studi professionali.

Parallelamente, Ebipro sviluppa misure rivolte agli studi e ai professionisti datori di lavoro. In particolare, vengono attivati strumenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, formazione e aggiornamento professionale, sostegno all'occupazione stabile e accompagnamento dei giovani nei percorsi di ingresso nel mondo delle professioni.

In questo ambito rientrano anche i contributi per l'attività di tutoraggio svolta dai professionisti a favore degli studenti inseriti in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e in tirocini curriculari, valorizzando il ruolo degli studi come luoghi di formazione e di avvicinamento al lavoro professionale.

Particolare rilievo assume la collaborazione con Fondoprofessioni. Nel corso degli anni, Ebipro ha introdotto strumenti di sostegno volti a favorire la partecipazione dei lavoratori ai percorsi di formazione continua, prevedendo il rimborso ai datori di lavoro della retribuzione corrisposta ai dipendenti che usufruiscono dei permessi studio per partecipare alle attività formative finanziate dal Fondo.

A questa misura si affianca il rimborso delle spese formative in materia di salute e sicurezza, privacy e antiriciclaggio sostenute dagli studi professionali, riconosciuto in misura maggiorata per i datori di lavoro che aderiscono all'intero sistema della bilateralità, comprensivo di Fondoprofessioni. Attraverso tali strumenti, l'Ente contribuisce a rafforzare il legame tra welfare contrattuale, formazione continua e svi-

luppo delle competenze. Una tappa significativa nel percorso di crescita dell'Ente è rappresentata dal rinnovo del CCNL Studi Professionali del 2015, che introduce la Gestione Professionisti, una gestione autonoma e separata dedicata ai datori di lavoro e ai professionisti del settore.

Attraverso questo nuovo strumento, il sistema di welfare bilaterale amplia il proprio perimetro di intervento, affiancando alle misure rivolte ai lavoratori specifiche coperture sanitarie e assistenziali destinate ai professionisti.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha rappresentato un momento di ulteriore adattamento del sistema bilaterale. La pandemia ha reso evidente l'importanza di strumenti di welfare in grado di rispondere a bisogni improvvisi e di accompagnare i cambiamenti organizzativi degli studi.

In questa fase, Ebipro ha rafforzato il proprio ruolo di sostegno alle famiglie e agli studi professionali, anche attraverso misure legate alla gestione delle esigenze familiari e formative durante l'emergenza.

Negli anni più recenti, l'Ente ha ampliato ulteriormente il proprio raggio d'azione, rafforzando le prestazioni di welfare familiare e introducendo misure di sostegno per i lavoratori con familiari disabili. Contestualmente, è cresciuta l'attenzione verso la promozione della bilateralità e il rafforzamento della presenza delle parti sociali sul territorio.

In questo ambito assumono particolare rilievo gli sportelli territoriali previsti dal CCNL degli Studi Professionali, che saranno in prospettiva sviluppati dalle parti sociali a livello territoriale come strumenti di prossimità in grado di favorire la conoscenza e l'accesso alle prestazioni erogate dal sistema bilaterale, nonché di promuovere attività di informazione, orientamento e supporto a favore di lavoratori e studi professionali.

La dimensione territoriale rappresenta infatti un elemento rilevante per rendere il welfare contrattuale più vicino alle esigenze concrete del settore e più capace di intercettare i fabbisogni espressi dalle diverse realtà professionali.

A oltre quindici anni dalla sua costituzione, Ebipro rappresenta una componente centrale del welfare contrattuale degli studi professionali. L'evoluzione delle sue prestazioni mostra il passaggio da un sistema inizialmente concentrato su alcune misure di sostegno alla famiglia e al reddito dei lavoratori a un modello più articolato, capace di intervenire su una pluralità di bisogni e di accompagnare i cambiamenti del settore.

Le trasformazioni demografiche, organizzative e tecnologiche che interessano il mondo delle professioni rendono oggi ancora più rilevante il ruolo dell'Ente. In questa prospettiva, il rafforzamento dei servizi di prossimità, della rete degli sportelli territoriali, delle misure di sostegno alla famiglia e degli strumenti per la formazione e lo sviluppo delle competenze rappresenta una direttrice importante per consolidare il contributo di Ebipro al benessere dei lavoratori e allo sviluppo degli studi professionali.

Tabella 5: Prestazioni Ebipro per il lavoratore dipendente

Anno 2026.

Prestazione / Descrizione	Chi la richiede / beneficiario	Finestra temporale	Rimborso / Massimale
Asili nido Rimborso spese asilo nido (iscrizione, retta, refezione o attività di supporto). Gestito da Cadiprof.	Iscritto, per figli < 3 anni (documenti intestati solo a iscritto o figlio)	Prescrizione 2 anni dalla spesa	20%, max € 600/anno scolastico (€ 800 L. 104/92) 1 richiesta/anno scolastico (set-ago); max 2 annualità
Attività sportive (riconosciute CONI) Rimborso delle spese per attività sportive.	Iscritto, per sé e/o figli a carico	1 feb – 31 mag 2026 (spese 2025)	30% della spesa, max € 300 1 domanda/anno, in unica soluzione (cumula sé + figli a carico)
Trasporto pubblico Rimborso abbonamento per il tragitto casa-lavoro; solo abbonamenti annuali/infrannuali/mensile.	Iscritto	1 feb – 31 mag 2026 (spese 2025)	30% della spesa, max € 300 1 domanda/anno
Tasse universitarie Rimborso tasse universitarie (atenei che rilasciano titoli riconosciuti in Italia).	Iscritto, per sé e/o figli a carico	1 feb – 31 mag 2026 (a.a. 2025/26)	30% della spesa, max € 300 1 domanda/anno accademico (cumula sé + figli)
Testi scolastici Rimborso libri di testo.	Iscritto, per figli della scuola secondaria di I e II grado	1 set – 31 dic dell'anno scolastico in corso	30% della spesa, max € 300 1 domanda/anno (cumula più figli)
Centri estivi Rimborso centri estivi diurni del periodo estivo.	Iscritto, per figli 3-14 anni	1 set – 31 dic 2026 (estate 2026)	30% della spesa, max € 300 1 domanda/anno (cumula più figli a carico)
Congedo parentale Indennità aggiuntiva al congedo parentale del padre/monogenitore, anticipata in busta paga dal datore di lavoro (erogazione su richiesta del datore).	Padre o monogenitore entro il 3° anno del bambino	Nessuna finestra annuale; prova di pagamento (busta paga) entro 3 mesi dall'anticipo	Max € 1.200 (€ 100/sett., € 20/gg o € 2,50/ora, lordi); part-time riproporzionato; Una tantum (max 12 settimane / 60 gg / 480 ore)
Indennità di accompagnamento Inps Contributo anticipato in busta paga dal datore (erogazione su richiesta del datore).	Iscritto, per familiari percettori dell'indennità (genitori, figli, fratelli/sorelle, coniuge, unione civile, coppia di fatto)	Nessuna finestra annuale; prova di pagamento entro 3 mesi dall'anticipo	€ 500 in misura fissa Max 2 volte nell'intera durata dell'iscrizione

Fonte: Ebipro – Gestione Ordinaria

Tabella 6: Prestazioni Ebipro per il datore di lavoro

Anno 2026.

Prestazione / Descrizione	Chi / requisiti	Tempi domanda	Rimborso / Massimale
Telelavoro / Smart working Rimborso spese hardware per l'avvio del telelavoro /smart working dei dipendenti.	Anzianità contributiva ≥ 6 mesi continuativi	Entro 60 gg da acquisto e attivazione	Max € 300 (IVA escl.)/ dipendente; 1 elemento per ognuna delle 6 categorie hardware. Una tantum per dipendente; max 3 dipendenti in tutta l'iscrizione
Formazione – Antiriciclaggio e Privacy Rimborso spese per corsi di antiriciclaggio e privacy (cataloghi Fondoprofessioni).	Iscritto da ≥ 2 mesi all'avvio del corso	Entro 60 gg dalla fine del corso	60% (IVA escl.); 100% con Fondoprofessioni (FPRO); max € 500/richiesta Max 3 richieste in tutta l'iscrizione, distanti ≥ 2 anni
Formazione – Salute e sicurezza Rimborso spese per corsi di salute e sicurezza sul lavoro (cataloghi Fondoprofessioni).	Iscritto da ≥ 2 mesi all'avvio del corso	Entro 60 gg dalla fine del corso	60% (IVA escl.); 100% con FPRO; massimali per tipologia di corso 1 richiesta, 1 iscritto, per studio
Trattamento economico di malattia Contributo per il 3° mese aggiuntivo di comportamento (patologie gravi, art. 120 c. 2 CCNL).	Anzianità ≥ 6 mesi alla data iniziale del comportamento	-	50% della retribuzione del 3° mese aggiuntivo
Permessi studio (art. 109 CCNL) Rimborso della retribuzione per ore di permesso studio (corsi di studio o formazione Fondoprofessioni).	Anzianità ≥ 6 mesi; dipendente in forza	Da gennaio a giugno dell'anno successivo alla fruizione	100% della retribuzione, max 40 ore/anno 1 volta/anno per dipendente, in alternativa tra i due percorsi
Tirocinio / Alternanza (PCTO) Contributo fisso per tirocinio universitario o PCTO ospitato.	Anzianità ≥ 6 mesi continuativi	Al termine, entro 12 mesi dalla conclusione	€ 1.000 (di cui € 250 allo studente); € 1.200 (€ 350) se studente con disabilità Max 4 studenti in tutta l'iscrizione
Incentivo – Lavoratori a chiamata Conversione da rapporto intermittente a tempo indeterminato.	Iscrizione ≥ 6 mesi per datore e dipendente	Da 6 a 18 mesi dalla conversione	Max € 1.000 (riproporzionato per part-time)
Incentivo – Lavoratori in sostituzione Trasformazione da tempo determinato (sostituzione maternità/malattia > 30 gg) a indeterminato.	Iscrizione ≥ 6 mesi per datore e dipendente	Da 6 a 18 mesi dalla trasformazione	Max € 1.000 (riproporzionato per part-time)



Fonte: Ebipro – Gestione Ordinaria

Incentivo – Co.Co.Co. Conversione da Co.Co.Co a tempo indeterminato.	Iscrizione ≥ 6 mesi per datore ed ex collaboratore	Da 6 a 18 mesi dall'assunzione	Max € 1.000 (riproporzionato per part-time)
Incentivo – Lavoratori disabili Assunzione a tempo indeterminato di lavoratori disabili (L. 68/1999).	Contribuzione ≥ 6 mesi per datore e lavoratore	Da 6 a 18 mesi dall'assunzione	Max € 1.000 (riproporzionato per part-time)
Incentivo – Apprendistato Conferma in servizio a fine apprendistato.	Contribuzione regolare per l'intero periodo di apprendistato	Entro 12 mesi dalla fine dell'apprendistato	Max € 800 (riproporzionato per part-time)
Incentivo – Reimpiego Conferma in servizio a fine sotto-inquadramento (art. 56 CCNL).	Contribuzione regolare per l'intero periodo di sotto-inquadramento	Entro 12 mesi dalla fine del sotto-inquadramento; non prima di 30 mesi	Max € 800 (riproporzionato per part-time)

Fonte: Ebipro – Gestione Ordinaria

EBIPRO – GESTIONE PROFESSIONISTI

Una tappa rilevante nel percorso di sviluppo di Ebipro è rappresentata dal rinnovo del CCNL degli Studi Professionali del 2015, che ha introdotto la Gestione Professionisti, gestione autonoma e separata dedicata ai datori di lavoro e ai professionisti del settore. Attraverso questo strumento, il sistema di welfare bilaterale ha ampliato il proprio ambito di intervento, affiancando alle prestazioni rivolte ai lavoratori specifiche coperture sanitarie e assistenziali destinate alla componente professionale.

Dal 2015 la Gestione Professionisti si occupa dell'attivazione delle coperture sanitarie e assistenziali inizialmente previste per i professionisti datori di lavoro. A partire dal 2020, con la nascita della piattaforma digitale BeProf, il sistema è stato esteso anche ai professionisti non datori di lavoro, consentendo l'accesso volontario a strumenti di tutela, servizi e convenzioni dedicate.

Nel corso degli anni la Gestione Professionisti ha consolidato il proprio ruolo nell'assistenza sanitaria integrativa di categoria, con prestazioni in convenzione, rimborsi e diarie a liquidazione diretta, indennità per malattie gravi e coperture infortuni, oltre a servizi e agevolazioni dedicati. L'offerta si è progressivamente orientata verso un sistema di tutela più ampio, rivolto alla prevenzione, alla protezione della salute e alla continuità dell'attività professionale. La crescita della Gestione è testimoniata anche dall'ampliamento della platea: dalle circa 31 mila coperture attive nel 2015 si arriva

a oltre 96 mila professionisti in copertura nella rilevazione di gennaio 2026. A questo sviluppo ha contribuito anche la diffusione di BeProf, la piattaforma digitale sviluppata da Confpprofessioni, che ha reso più semplice acquistare e rinnovare le coperture, richiedere le prestazioni e gestire il rapporto con il sistema di welfare.

L'incremento degli iscritti ha consentito di ampliare progressivamente l'offerta di garanzie e prestazioni, rendendo le coperture della Gestione Professionisti sempre più articolate, competitive e complementari rispetto agli altri strumenti di tutela disponibili. In questo quadro, la Gestione Professionisti e BeProf si configurano come strumenti rivolti a una platea ampia e diversificata di professionisti.

Nel 2025 il sistema di "welfare di studio" è stato ulteriormente esteso alle associazioni professionali e alle società tra professionisti prive di dipendenti, le cosiddette NO DDL. Questa novità consente anche alle realtà composte esclusivamente da soci, associati e collaboratori con Partita Iva di aderire al sistema, offrendo tutele sanitarie e assistenziali ai professionisti che ne fanno parte.

Si tratta di un passaggio rilevante per studi associati, associazioni professionali e società tra professionisti che, pur non avendo dipendenti, presentano una struttura organizzativa articolata e possono beneficiare di un sistema di welfare condiviso, sostenibile nei costi e orientato alla tutela complessiva dello studio.

Oggi le coperture offerte dalla Gestione Professionisti e da BeProf sono rivolte a professionisti con profili differenti: datori di lavoro e non, iscritti agli Ordini professionali, appartenenti alle nuove professioni, freelance, giovani che avviano la propria attività e professionisti pensionati che continuano a esercitare. Il sistema consente di accedere a coperture collettive con costi contenuti, contribuendo a ridurre sia i tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie sia l'onerosità delle soluzioni assicurative individuali.

Attraverso la diffusione di strumenti di prevenzione e tutela sanitaria, la Gestione Professionisti e BeProf promuovono una maggiore attenzione alla protezione della salute e alla continuità dell'attività professionale, con particolare riferimento ai giovani professionisti e alle categorie che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso ai sistemi di welfare.

Le coperture di assistenza sanitaria integrativa possono essere automatiche o volontarie, di base o integrative, e sono pensate per rispondere a esigenze diverse. Tutte le coperture volontarie possono essere attivate e gestite anche online attraverso la piattaforma BeProf. I datori di lavoro che applicano il CCNL degli Studi Professionali e sono in regola con il versamento dei contributi destinati al sistema della bilateralità, Cadiprof ed Ebipro, beneficiano automaticamente delle coperture previste dalla Gestione Professionisti.

Le formule disponibili sono Base, Base Plus, Premium e Premium Plus, determinate in funzione del numero dei lavoratori iscritti alla bilateralità. Le coperture automatiche decorrono dal primo giorno del quarto mese successivo all'iscrizione dello studio per

i titolari unici o dei professionisti per studi associati e società. Le coperture possono essere attivate a favore dei professionisti titolari di Partita Iva, soci o associati di studi e società, di età compresa tra i 18 e i 99 anni. Ogni professionista può verificare autonomamente, attraverso la propria area riservata BeProf, le coperture attive, la decorrenza e la scadenza.

Per coloro che non hanno diritto alle coperture automatiche sono previste coperture volontarie, attivabili direttamente dalla piattaforma BeProf. Il contributo annuale è pari a 48 euro per la formula Base e a 72 euro per la formula Premium. Questa soluzione è rivolta, ad esempio, ai professionisti appartenenti a studi con un numero di dipendenti insufficiente ad attivare automaticamente la copertura per tutti, ai giovani che avviano l'attività, ai professionisti che operano senza dipendenti e a coloro che continuano a esercitare anche dopo il pensionamento. I titolari di copertura automatica Base o Base Plus possono inoltre integrare la propria tutela con il passaggio alla formula Premium, mediante un contributo annuale di 24 euro, accedendo così a prestazioni aggiuntive e a massimali più elevati.

È inoltre possibile incrementare il massimale della copertura infortuni con un contributo annuo di 156 euro, per ottenere un aumento di 250 mila euro, oppure di 311 euro, per un incremento di 500 mila euro rispetto al massimale previsto dalla copertura principale. Per gli avvocati sono previste soluzioni dedicate. È possibile aumentare il massimale infortuni di 100 mila euro con un contributo annuo di 22 euro; inoltre, per i giovani avvocati è disponibile la copertura Infortuni & Welfare Avvocati, che unisce la formula Base e l'integrazione del massimale di 100 mila euro con un unico contributo annuale di 70 euro.

Le coperture volontarie decorrono dal primo giorno del secondo mese successivo al pagamento del contributo, hanno validità 12 mesi e possono essere rinnovate con continuità versando il contributo entro l'ultimo giorno del mese precedente la scadenza. Anche gli studi associati, le associazioni professionali e le società prive di dipendenti possono richiedere l'attivazione delle coperture per tutti i professionisti che ne fanno parte – soci, associati e collaboratori con Partita Iva – mediante un versamento cumulativo, integrabile mensilmente in caso di nuovi ingressi. In questo modo è possibile realizzare un sistema di welfare condiviso, orientato alla tutela della salute dei professionisti e alla continuità operativa dello studio.

Nel 2015 la Gestione Professionisti prende avvio con un solo pacchetto di prestazioni in convenzione con UniSalute, fruibile presso le strutture della rete convenzionata. A distanza di dieci anni, anche grazie all'ampliamento della platea e all'aggiornamento dei piani e delle garanzie, le coperture per i professionisti titolari comprendono cinque pacchetti di prestazioni. Tra cui in particolare il pacchetto di prestazioni a rimborso liquidate direttamente da Gestione Professionisti attivo dal 2020 e il pacchetto rimborso spese odontoiatriche, introdotto nel 2022 in collaborazione con FAS Andi. Nel 2026 l'offerta è stata ulteriormente integrata con nuove prestazioni, un ampliamento dei massimali e un miglioramento delle condizioni previste.

Tabella 7: Prestazioni in convenzione con UniSalute

Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Massimale	Note principali
Check up di prevenzione annuale	Professionista titolare di copertura	Gratuito	Pacchetto ematochimico per tutti; prevenzione cardiovascolare dai 40 anni; prevenzione oncologica dai 50 anni
Visite specialistiche	Professionista titolare di copertura	Max € 1.000	Franchigia € 25
Accertamenti diagnostici e terapie	Professionista titolare di copertura	Fino a € 7.000	Franchigia € 30
Diaria per inabilità temporanea (malattia e infortunio)	Professionista titolare di copertura	€ 50/giorno, fino a 13 giorni/anno	Senza carenza di giorni
Pacchetto maternità	Professionista titolare di copertura	Max € 1.000	Senza scoperti/franchigie; anche in strutture non convenzionate e SSN
Trattamenti fisioterapici a seguito di infortunio	Professionista titolare di copertura	Fino a € 500	Franchigia € 30
Accertamenti post prevenzione	Professionista titolare di copertura Premium / Premium Plus	Max € 500	Senza franchigia
Monitor Salute (malattie croniche)	Professionista titolare di copertura	Massimale aggiuntivo fino a € 300	Per visite e accertamenti inerenti la patologia monitorata
Copertura infortuni	Professionista titolare di copertura	Da € 30.000 a € 50.000 (integrabile fino a ulteriori € 500.000)	In base alla formula di copertura
Copertura per lo studio in caso di emergenza	Professionista titolare di copertura	Max € 180 per evento	
Consulenza medica e psicologica + assistenza telefonica	Professionista titolare di copertura	Gratuito	Servizio h24, 7 giorni su 7

Fonte: Ebipro – Gestione Professionisti

Tabella 8: Prestazioni a rimborso diretto liquidato da Ebipro - Gestione Professionisti

Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Rimborso / Massimale	Note principali
Diaria da ricovero	Professionista titolare di copertura fino a 80 anni	€ 50/giorno, fino a 90 giorni	Senza carenza di giorni
Diaria Day Hospital	Professionista titolare di copertura fino a 80 anni	€ 50, fino a 7 eventi/anno	
Interventi chirurgici ambulatoriali e endoscopie	Professionista titolare di copertura fino a 80 anni	Max € 2.000	Scoperto 25%, minimo non rimborsabile € 150
Visita dermatologica con epiluminescenza per patologia	Professionista titolare di copertura fino a 80 anni	Fino a € 80	Con prescrizione
Visita dermatologica annuale di prevenzione	Professionista titolare di copertura fino a 80 anni	Fino a € 60	Senza prescrizione
Visita dermatologica annuale per controllo o familiarità	Professionista titolare di copertura fino a 80 anni	Fino a € 60	Con prescrizione
Trattamenti fisioterapici a seguito di malattia	Professionista titolare di copertura fino a 80 anni	Max € 300, fino a 6 sedute	Con prescrizione
Consulenza psicologica	Professionista titolare di copertura	Fino al 50% e fino a € 350	Garanzia introdotta con la collaborazione di PLP
Acquisto lenti da vista	Professionista titolare di copertura	20%, fino a € 80	Per i titolari di copertura volontaria accesso al rimborso dopo 12 mesi di copertura continuativa
Visite e accertamenti per malattia rara	Professionista titolare di copertura con diagnosi di malattia rara	Fino a € 250	
Apparecchi acustici	Professionista titolare di copertura Premium / Premium Plus	20%, fino a € 300	Per i titolari di copertura volontaria accesso al rimborso dopo 12 mesi di copertura continuativa
Vaccini antinfluenzale e anti-pneumococco	Professionista titolare di copertura	Antinfluenzale 100%; anti-pneumococco 50%; fino a € 50	
Critical Illness	Professionista titolare di copertura Premium / Premium Plus fino a 75 anni	Indennità una tantum € 15.000	A seguito di diagnosi di specifiche malattie gravi

Fonte: Ebipro – Gestione Professionisti

Tabella 9: Prestazioni a rimborso per spese odontoiatriche* (in collaborazione con FAS Andì)
Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Rimborso / Massimale	Note principali
Implantologia	Professionista titolare di copertura	30%, fino a € 1.300	
Trattamento ortodontico	Professionista titolare di copertura	Max € 800, una tantum	
Corone di qualunque materiale, su denti e radici naturali	Professionista titolare di copertura	30%, fino a € 250	
Detartrasi	Professionista titolare di copertura	Fino a € 50	
Faccette e Veneers	Professionista titolare di copertura	30%, fino a € 500, una tantum	Garanzia sperimentale 2026
Servizi “Pronto FAS” / “FAS a Casa”	Professionista titolare di copertura	Senza limite	Per professionisti in condizioni di fragilità o situazioni di emergenza

*Per i titolari di copertura volontaria accesso al rimborso dopo 12 mesi di copertura continuativa.

Fonte: Ebipro – Gestione Professionisti

Tabella 10: Altre garanzie e servizi

Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Rimborso / Massimale	Note principali
Cyber risk	Professionista titolare di copertura	Indennizzi (responsabilità civile)	Copertura delle perdite patrimoniali verso terzi per “violazione della privacy e dei dati” e “violazione del sistema informatico”
Convenzioni	Professionista titolare di copertura	Sconti e riduzioni	Partner nell’ambito salute/welfare, attività professionale, famiglia, viaggi e tempo libero

Fonte: Ebipro – Gestione Professionisti

BEPROF

Nel percorso di ampliamento del sistema di welfare rivolto ai professionisti si inserisce BeProf, la piattaforma digitale sviluppata da Confprofessioni e attiva dalla fine del 2019. La piattaforma nasce con l'obiettivo di rendere più semplice l'accesso a servizi, convenzioni, coperture e contenuti informativi dedicati alla libera professione, rafforzando la dimensione digitale del sistema bilaterale.

Come richiamato in precedenza, BeProf ha contribuito a estendere il perimetro della Gestione Professionisti anche a soggetti non necessariamente già ricompresi nelle coperture automatiche, offrendo un canale diretto per l'acquisto e il rinnovo delle coperture volontarie e per la gestione delle prestazioni. In questo senso, la piattaforma rappresenta uno strumento di collegamento tra i professionisti e il sistema di welfare, favorendo un accesso più immediato e autonomo alle opportunità disponibili.

L'offerta di BeProf si articola in diverse aree di intervento. Un primo ambito riguarda la salute e il welfare, attraverso le coperture sanitarie integrative, i servizi di prevenzione, le visite specialistiche, gli accertamenti diagnostici e le prestazioni collegate alla tutela della salute. Accanto a questa componente, la piattaforma propone strumenti di supporto economico e finanziario, convenzioni assicurative e servizi utili alla gestione dell'attività professionale.

Un ulteriore ambito riguarda le convenzioni dedicate alla vita professionale e personale, che consentono di accedere a prodotti e servizi a condizioni agevolate, tra cui buoni pasto, voucher, strumenti digitali, servizi per l'ufficio, opportunità per il tempo libero, la cultura, lo sport e la famiglia. A queste si affiancano iniziative di formazione continua, webinar, corsi di aggiornamento e percorsi accreditati, coerenti con il ruolo dell'aggiornamento professionale come fattore di qualità e sviluppo dell'attività.

Oltre ai servizi operativi, BeProf svolge anche una funzione informativa, attraverso una newsroom che raccoglie notizie, aggiornamenti normativi, approfondimenti fiscali e contenuti dedicati al mondo delle professioni. La piattaforma si configura inoltre come uno spazio di relazione e confronto, nel quale i professionisti possono accedere a esperienze, testimonianze e occasioni di condivisione.

BeProf rappresenta la componente digitale del welfare rivolto ai professionisti: integra in un unico ambiente coperture, servizi, convenzioni, formazione e informazione, contribuendo a rendere più accessibile e riconoscibile l'offerta del sistema bilaterale.



Tabella 11: Convenzioni per iscritti a BeProf

Anno 2026.

Prestazione / Servizio	Beneficiari	Agevolazione	Note principali
Buoni pasto	Iscritti BeProf	Condizioni convenzionate	Acquisto di buoni pasto tramite partner
Buoni regalo Pellegrini	Iscritti BeProf	Commissione agevolata (4%)	Voucher digitali utilizzabili presso esercizi convenzionati
Fuel Voucher	Iscritti BeProf	Sconto di €0,01/litro	Acquisto di buoni carburante elettronici
Software professionali	Iscritti BeProf	Sconti dedicati	Gestionali, contabilità, firma digitale, gestione documentale
Zucchetti Store	Iscritti BeProf	Sconto medio del 20% o mensilità gratuite	Software per fatturazione e servizi digitali
Noleggio strumenti d'ufficio	Iscritti BeProf	Canoni convenzionati	PC, hardware e attrezzature professionali
Finanziamenti	Iscritti BeProf	Condizioni dedicate	Soluzioni per lo sviluppo dell'attività professionale
Prestiti, mutui e affidamenti	Iscritti BeProf	Tassi e condizioni agevolate	Convenzioni con banche e intermediari finanziari
Leasing immobiliare	Iscritti BeProf	Condizioni agevolate	Leasing per immobili destinati all'attività professionale
Polizze RC professionale	Iscritti BeProf	Premi convenzionati	Convenzioni con compagnie assicurative partner
Polizze vita	Iscritti BeProf	Condizioni dedicate	Soluzioni assicurative per il professionista e la famiglia
Webinar	Iscritti BeProf	Accesso gratuito o agevolato	Formazione continua
Corsi accreditati	Iscritti BeProf	Tariffe dedicate	Aggiornamento professionale
Corsi per dipendenti	Studi professionali	Condizioni dedicate	Formazione rivolta ai collaboratori
Corsi internazionali	Iscritti BeProf	Accesso dedicato	Percorsi di formazione specialistica
Viaggi e vacanze	Iscritti BeProf	Convenzioni e sconti	Offerte dedicate al tempo libero
Eventi, cultura e istruzione	Iscritti BeProf	Tariffe convenzionate	Iniziative culturali e formative
Sport	Iscritti BeProf	Convenzioni dedicate	Agevolazioni presso partner sportivi
Servizi di baby-sitting	Iscritti BeProf	Condizioni agevolate	Servizi di welfare familiare
Newsroom	Iscritti BeProf	Accesso gratuito	Rassegna stampa, live news, approfondimenti fiscali e magazine digitale

Fonte: Ebipro – Gestione Professionisti

PARTE I:
IL WELFARE PER
I DIPENDENTI
DEGLI STUDI
PROFESSIONALI

1. LE CARATTERISTICHE DEI DIPENDENTI ISCRITTI

Il presente capitolo analizza la platea dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro – Gestione Ordinaria. L'obiettivo è ricostruirne il profilo anagrafico e osservare, attraverso queste informazioni, la composizione del lavoro dipendente negli studi professionali. L'analisi consente così di mettere in evidenza alcune caratteristiche distintive della platea degli iscritti e di cogliere i principali cambiamenti che interessano il mercato del lavoro del settore.

Per mantenere coerenza metodologica all'interno del rapporto, anche per i dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro – Gestione Ordinaria è stato adottato un criterio di conteggio basato sulla durata effettiva della contribuzione nel corso dell'anno.

Questa scelta consente di tenere conto delle fisiologiche variazioni che possono interessare i rapporti di lavoro nel corso dell'anno, come cambi di datore di lavoro, passaggi tra studi professionali, periodi di interruzione e riattivazione o la presenza di più rapporti contrattuali. In questi casi, una rilevazione puntuale a una data prestabilita o il semplice conteggio dei soggetti transitati nel sistema rischierebbero di restituire una rappresentazione meno precisa della platea osservata.

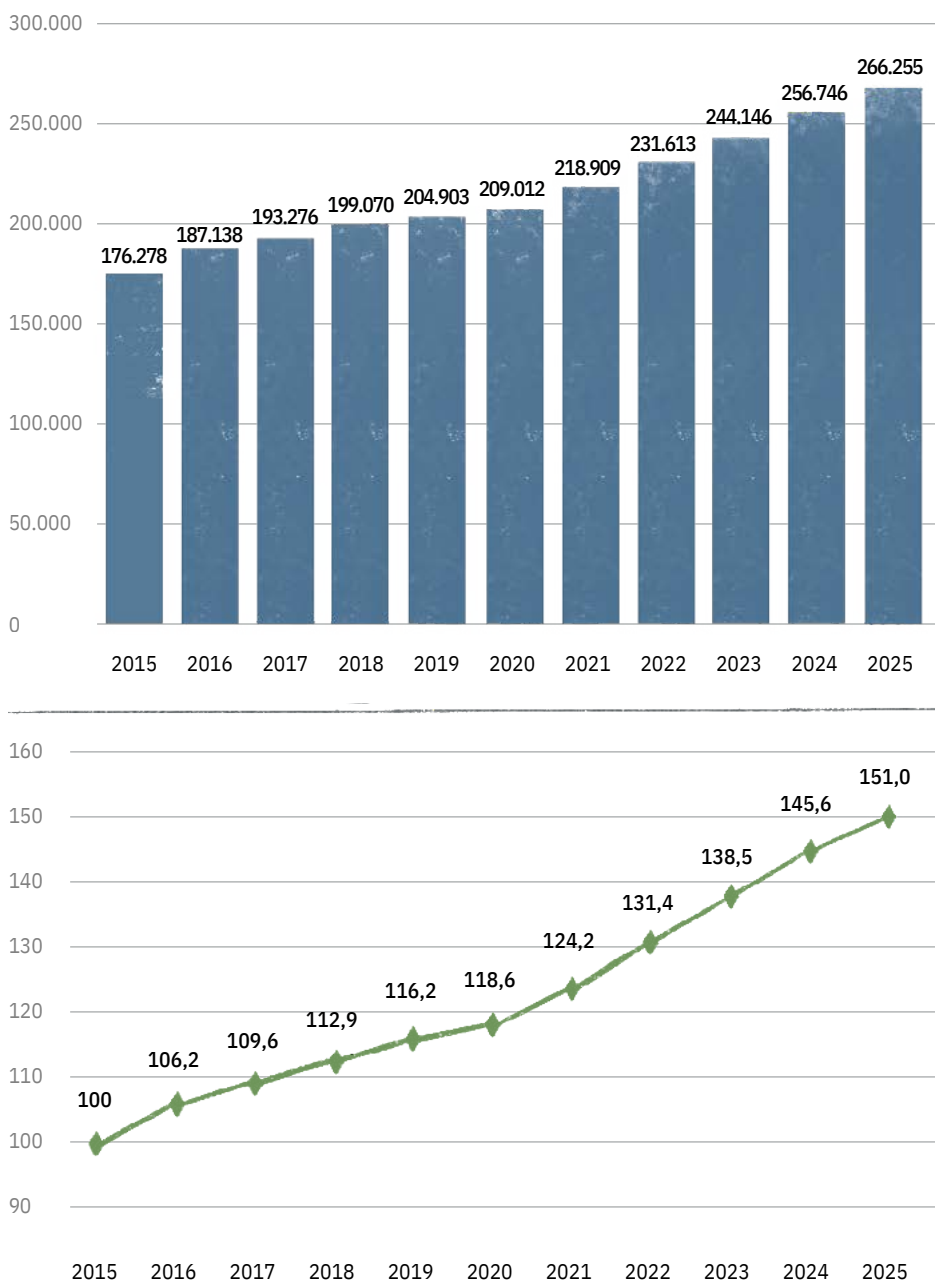
Per questo motivo, ciascun dipendente è considerato in misura proporzionale ai mesi di contribuzione registrati nell'anno di riferimento: un lavoratore presente per l'intero anno assume peso pari a 1, mentre le posizioni con una permanenza inferiore contribuiscono in misura proporzionalmente ridotta. Tale approccio consente di stimare con maggiore accuratezza la consistenza media dei dipendenti aderenti al sistema della bilateralità.

Tra il 2015 e il 2025, il numero dei dipendenti passa da circa 176 mila a oltre 266 mila, registrando un incremento complessivo pari al 51,0%. Le variazioni annue dei lavoratori dipendenti evidenziano una crescita sostenuta lungo l'intero periodo, con dinamiche più contenute nel 2020 dovute agli effetti della pandemia, e una successiva ripresa rapida e consistente, con un picco nel 2022 (+5,8%), seguita da una graduale normalizzazione fino al +3,7% del 2025 (Figura 1.1). La traiettoria è analoga a quella degli studi professionali iscritti, che però nel decennio crescono in misura più contenuta (+29,3%), segnalando un'evoluzione verso modelli professionali più strutturati e integrati (cfr. Capitolo 5, Figura 5.1).

La Figura 1.2 mette in luce una marcata prevalenza femminile tra i dipendenti degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro. Nel 2025 le donne rappresentano l'83,8% del totale, mentre gli uomini si attestano al 16,2%. Pur rimanendo nettamente minoritaria, la componente maschile registra un lieve aumento nel tempo, passando dal 12,4% del 2015 al 13,8% del 2019, fino al 16,2% del 2025. Tale crescita non modifica tuttavia l'equilibrio complessivo, che resta fortemente caratterizzato dalla presenza femminile. La distribuzione per età mostra una concentrazione nelle fasce giovanili e centrali della vita lavorativa. Nel 2025 il gruppo più numeroso è quello dei 45-54enni, pari al 27,7% del totale, seguito dai dipendenti fino a 34 anni (24,6%) e dai 35-44enni (23,9%).

Figura 1.1: Andamento dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro

Valori assoluti (prima parte) e indice base 2015=100 (seconda parte). Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

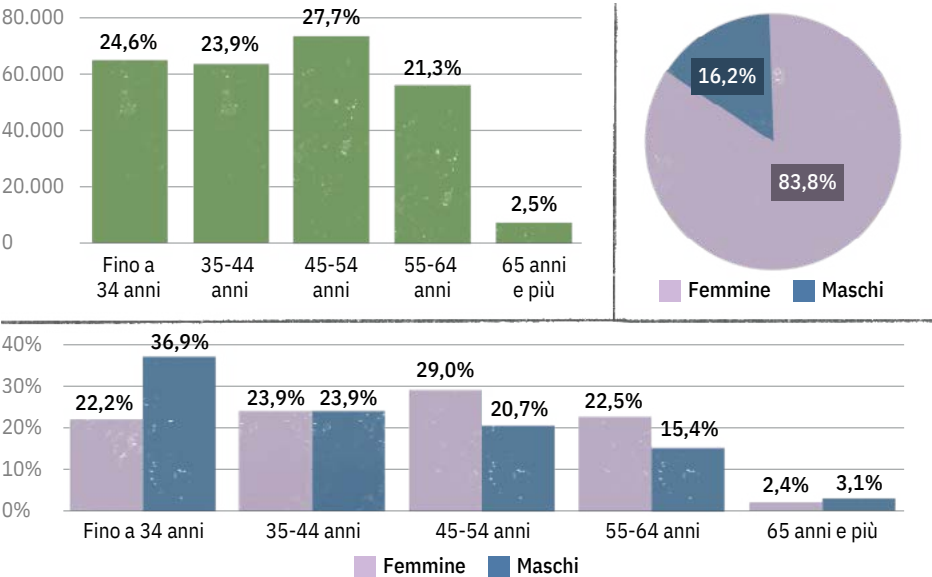
Le classi più mature risultano meno rappresentate: i 55-64enni incidono per il 21,3%, mentre gli over 65 si fermano al 2,5%. Il confronto con il 2015 evidenzia tuttavia un progressivo invecchiamento della platea.

Pur restando prevalenti le fasce più giovani e centrali, il peso complessivo degli under 55 si riduce dall’89,8% del 2015 al 76,2% del 2025, mentre quello degli over 55 aumenta dal 10,2% al 23,8%, con una crescita di 13,6 punti percentuali. Ne emerge quindi una struttura ancora concentrata nelle età attive, ma interessata da un graduale spostamento verso le classi più mature.

L’analisi congiunta per sesso e classe di età evidenzia profili anagrafici differenziati. Tra gli uomini il peso della fascia più giovane è nettamente più elevato: i dipendenti fino a 34 anni rappresentano il 36,9% del totale maschile, contro il 22,2% di quello femminile. Questo dato segnala una maggiore presenza relativa degli uomini nelle età di ingresso o di prima stabilizzazione lavorativa.

Nella classe 35-44 anni si osserva invece un sostanziale equilibrio tra i due gruppi, con un’incidenza pari al 23,9% sia tra gli uomini sia tra le donne. A partire dai 45 anni, la distribuzione tende invece a spostarsi verso una maggiore presenza femminile: le donne incidono per il 29,0% nella fascia 45-54 anni, contro il 20,7% degli uomini, e per il 22,5% tra i 55-64enni, a fronte del 15,4% maschile. La classe degli over 65 resta residuale per entrambi i sessi, pur risultando leggermente più elevata tra gli uomini.

Figura 1.2: Composizione dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro per età e per sesso
Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell’Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

Tabella 1.1: Composizione dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro per area professionale del datore di lavoro e variazione 2015-2025

Ordinamento decrescente per quota 2025. Anni 2015 e 2025.

	Comp. % 2015	Comp. % 2025	Var. % 2015-2025
Medico Sanitaria e Odontoiatrica	33,3%	38,5%	80,7%
<i>Medico Dentista e Odontoiatra</i>	19,8%	19,5%	54,3%
<i>Medico Specialista</i>	6,1%	7,1%	81,0%
<i>Medico</i>	4,3%	5,5%	102,1%
<i>Operatore Sanitario abilitato</i>	2,7%	5,0%	190,8%
<i>Medico Veterinario</i>	0,2%	1,1%	619,3%
<i>Psicologo</i>	0,2%	0,3%	114,2%
Economica Amministrativa	33,1%	29,9%	41,3%
<i>Dottore Commercialista</i>	22,1%	20,1%	42,0%
<i>Consulente del Lavoro</i>	7,9%	7,6%	50,1%
<i>Ragioniere</i>	2,7%	1,8%	2,9%
<i>Revisore Contabile</i>	0,4%	0,4%	89,4%
Giuridica	20,5%	13,5%	3,6%
<i>Avvocato</i>	12,0%	6,8%	-10,3%
<i>Notaio</i>	8,5%	6,7%	23,1%
Tecnica	9,2%	12,6%	112,5%
<i>Ingegnere</i>	4,2%	7,2%	165,5%
<i>Architetto</i>	2,4%	2,7%	77,2%
<i>Geometra</i>	1,8%	1,4%	23,1%
<i>Perito Industriale</i>	0,4%	0,6%	113,9%
<i>Geologo</i>	0,3%	0,5%	192,7%
<i>Agronomo e Forestale</i>	0,1%	0,2%	104,7%
<i>Perito Agrario</i>	0,0%	0,0%	127,2%
Altro	3,9%	5,5%	121,1%
Totale	100,0%	100,0%	51,0%

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

La Tabella 1.1 analizza la composizione dei dipendenti degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro in base all'area professionale del datore di lavoro. Nel periodo 2015-2025 il numero complessivo dei dipendenti cresce del 51,0%, ma con dinamiche differenziate tra le diverse aree.

Nel 2025 l'area medico-sanitaria e odontoiatrica rappresenta il principale bacino occupazionale, raccogliendo il 38,5% dei dipendenti, in aumento rispetto al 33,3% del 2015. La crescita dell'area è superiore alla media complessiva (+80,7%) e interessa tutte le sue principali componenti. I dipendenti degli studi di medici dentisti e odontoiatri costituiscono il gruppo più numeroso, con il 19,5% del totale, anche se la loro incidenza resta sostanzialmente stabile rispetto al 2015. Cresce invece il peso dei dipendenti degli studi di medici specialisti, degli operatori sanitari abilitati, dei medici e dei medici veterinari, con incrementi particolarmente elevati per questi ultimi (+619,3%) e per gli operatori sanitari abilitati (+190,8%).

L'area economico-amministrativa resta la seconda per dimensione, ma riduce la propria incidenza dal 33,1% al 29,9%. L'aumento dei dipendenti dell'area (+41,3%) è infatti inferiore alla crescita media complessiva. Al suo interno, il peso maggiore è riconducibile ai dipendenti degli studi di dottori commercialisti, pari al 20,1% del totale nel 2025, seguiti dai dipendenti degli studi di consulenti del lavoro, pari al 7,6%. Entrambi i gruppi crescono in termini numerici, ma perdono leggermente peso nella composizione complessiva.

L'area giuridica mostra il ridimensionamento più marcato: la sua quota passa dal 20,5% del 2015 al 13,5% del 2025. La dinamica è condizionata soprattutto dalla riduzione dei dipendenti degli studi legali, che registrano l'unica variazione negativa dell'intera tabella (-10,3%). I dipendenti degli studi notarili crescono invece del 23,1%, ma non in misura sufficiente a compensare la contrazione osservata tra gli studi di avvocati.

L'area tecnica presenta una dinamica opposta, con una crescita molto sostenuta (+112,5%) e un aumento del proprio peso dal 9,2% al 12,6%. L'espansione è trainata soprattutto dai dipendenti degli studi di ingegneri, che raggiungono il 7,2% del totale e crescono del 165,5%. Anche i dipendenti degli studi di architetti, geometri, periti industriali e geologi mostrano variazioni positive, pur mantenendo un peso più contenuto nella composizione complessiva.

Infine, la categoria "Altro" passa dal 3,9% al 5,5% del totale, con una crescita del 121,1%, segnalando un ampliamento della presenza di dipendenti in studi riconducibili ad ambiti professionali non compresi nelle principali aggregazioni.

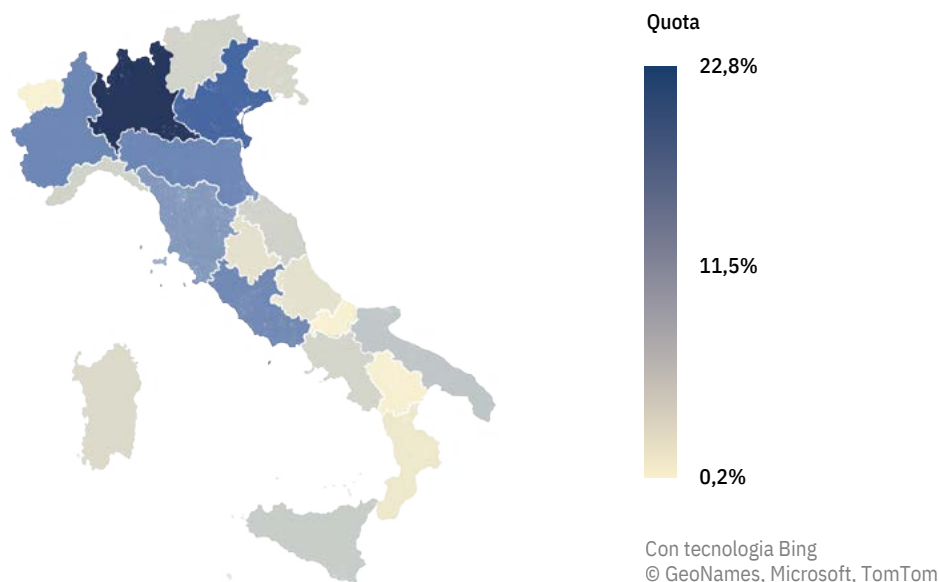
La distribuzione dei dipendenti evidenzia uno spostamento progressivo verso l'area medico-sanitaria e odontoiatrica e verso quella tecnica, mentre si riduce il peso relativo delle aree economico-amministrativa e, soprattutto, giuridica. La crescita complessiva della platea si accompagna quindi a una trasformazione della sua composizione interna, legata all'area professionale del datore di lavoro.

Il confronto con la distribuzione dei datori di lavoro mostra una sostanziale coerenza tra presenza degli studi e presenza dei dipendenti: le regioni con una quota più elevata di datori sono anche quelle che concentrano il maggior numero di dipendenti. Alcuni scostamenti restano comunque osservabili. In Lombardia e Veneto il peso dei dipendenti risulta leggermente superiore a quello dei datori, mentre in Lazio, Puglia e Sicilia la quota dei dipendenti appare relativamente più contenuta. Queste differenze riflettono una diversa dimensione occupazionale media degli studi nei territori: dove la quota dei dipendenti supera quella dei datori si osserva una maggiore presenza di realtà più strutturate, mentre dove accade il contrario prevalgono studi di dimensioni più contenute (Figura 1.3).

Rispetto al 2015, il numero dei dipendenti cresce in tutte le regioni, ma con intensità territoriali differenti. La dinamica risulta infatti più sostenuta nel Centro-Sud e in alcune regioni che partivano da livelli iniziali più contenuti, delineando un andamento diverso rispetto alla distribuzione strutturale osservata nel 2025. Gli incrementi più elevati si registrano nel Mezzogiorno, dove tutte le regioni presentano variazioni superiori alla media nazionale, insieme al Lazio e alla Valle d'Aosta.

In particolare, Puglia e Abruzzo mostrano le crescite più marcate. Pur considerando l'effetto delle basi di partenza più ridotte, il quadro suggerisce una progressiva estensione territoriale della platea dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro, con aumenti relativamente più intensi proprio nelle aree tradizionalmente meno rappresentate.

Figura 1.3: Composizione dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro per regione
Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

La Figura 1.4 consente di osservare la composizione dei dipendenti degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro per area professionale dello studio di appartenenza, distinguendo sia la struttura per età sia quella per sesso.

Dal punto di vista anagrafico emergono profili differenziati tra le aree. L'ambito medico-sanitario e odontoiatrico presenta una distribuzione piuttosto equilibrata tra le principali classi di età: le quote dei dipendenti fino a 34 anni, dei 35-44enni, dei 45-54enni e dei 55-64enni oscillano infatti tra il 23,0% e il 26,0%, mentre gli over 65 rappresentano il 2,9%. Una struttura analoga si osserva nell'area economico-amministrativa, dove prevale leggermente la fascia 45-54 anni (27,9%), seguita dai 55-64enni (25,0%), dai 35-44enni (22,9%) e dagli under 35 (22,1%).

L'area giuridica mostra invece una composizione più matura: quasi due terzi dei dipendenti si concentrano tra i 45 e i 64 anni, con il 32,9% nella fascia 45-54 anni e il 32,2% tra i 55-64enni. La quota di under 35 è la più bassa tra le aree considerate, pari al 13,2%.

All'opposto, l'area tecnica si distingue per una struttura decisamente più giovane: il 37,3% dei dipendenti ha fino a 34 anni e un ulteriore 24,7% rientra nella classe 35-44 anni. Anche la categoria "Altro" presenta una distribuzione relativamente giovane, con il 29,5% di under 35 e il 26,1% di dipendenti tra i 35 e i 44 anni.

La seconda parte della figura evidenzia una netta prevalenza femminile in quasi tutte le aree professionali. La quota di donne è particolarmente elevata nell'ambito medico-sanitario e odontoiatrico (90,6%), nell'area giuridica (88,4%) e in quella economico-amministrativa (87,8%). La categoria "Altro" mantiene una prevalenza femminile, pur con una presenza maschile più consistente rispetto alle aree precedenti: gli uomini rappresentano infatti il 27,7%.

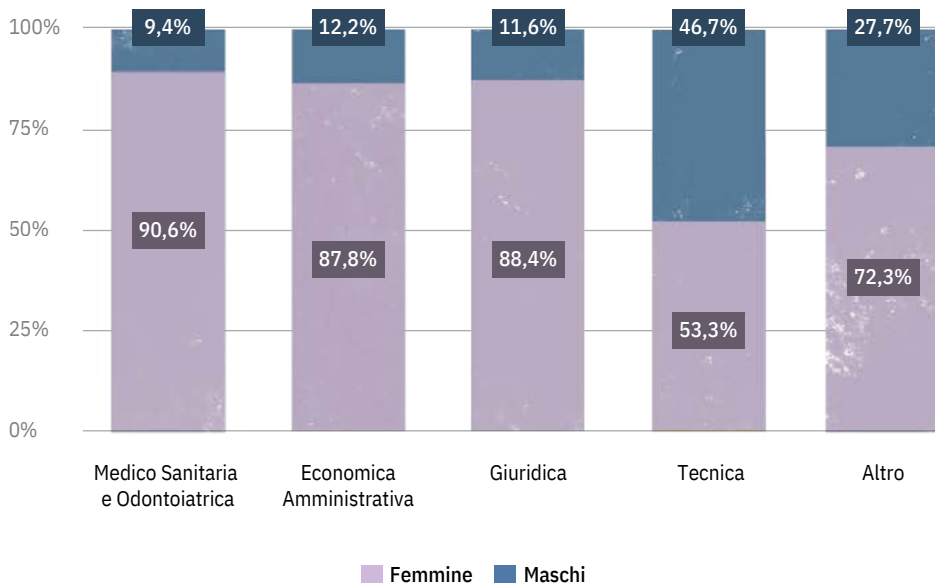
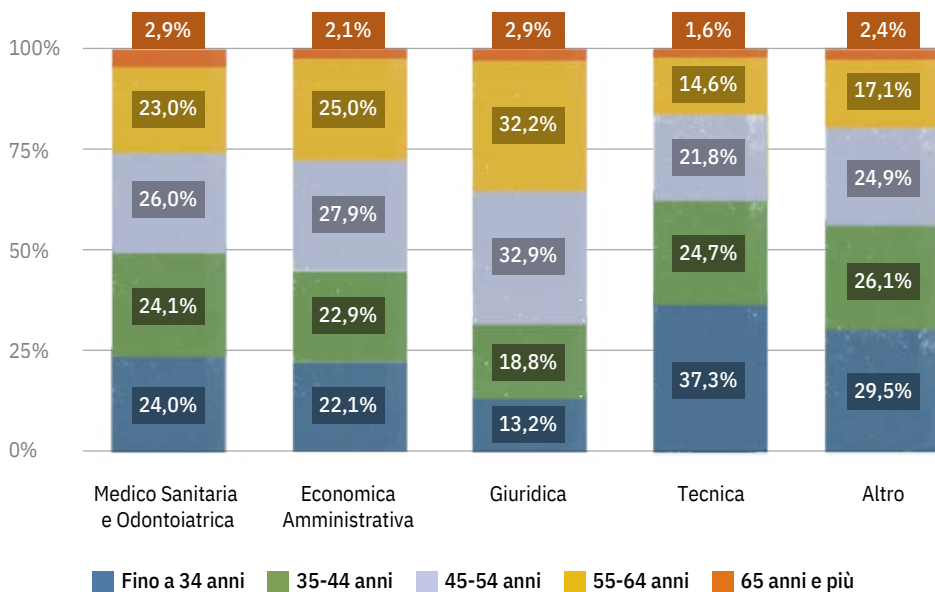
L'area tecnica costituisce invece il caso più distinto, sia per età sia per sesso. Oltre a essere l'ambito con la maggiore incidenza di dipendenti giovani, è anche quello con la composizione di genere più equilibrata: le donne sono il 53,3% e gli uomini il 46,7%.

L'analisi dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro evidenzia un ampliamento della platea ricompresa nel sistema bilaterale previsto dal contratto collettivo degli studi professionali. La composizione degli iscritti mostra alcuni tratti strutturali ben definiti: una presenza femminile nettamente prevalente, una progressiva maturazione anagrafica e una distribuzione per area professionale in trasformazione.

In particolare, cresce il peso dei dipendenti degli studi dell'area medico-sanitaria e odontoiatrica e di quelli dell'area tecnica, mentre si riduce l'incidenza relativa delle aree economico-amministrativa e giuridica. Anche la dimensione territoriale restituisce un quadro in evoluzione. La concentrazione resta più elevata nelle principali regioni del Centro-Nord, ma la crescita osservata in tutte le regioni, e con maggiore intensità in diverse aree del Centro-Sud, indica una progressiva estensione della platea degli iscritti.

Figura 1.4: Composizione dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro per età e per sesso, divisione per area professionale del datore di lavoro

Composizione per età (prima parte) e per sesso (seconda parte). Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

2. IL RICORSO ALLE PRESTAZIONI CADIPROF

Cadiprof rappresenta il principale strumento di welfare sanitario integrativo per i lavoratori degli studi professionali. Costituita dalle parti sociali che aderiscono al CCNL di categoria, la Cassa assicura un’ampia gamma di prestazioni sanitarie e sociosanitarie, di prevenzione e di assistenza, integrando il sistema pubblico e contribuendo ad ampliare l’accesso a strumenti di tutela della salute per i dipendenti del settore.

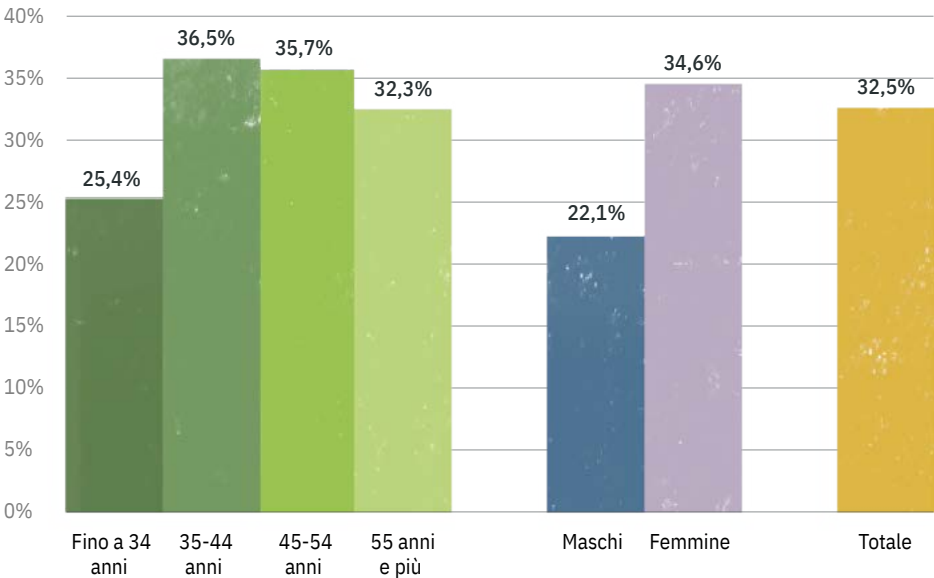
Per comprendere meglio in che misura questo sistema di prestazioni venga effettivamente utilizzato dagli iscritti, è utile rapportare il numero di beneficiari al totale dei dipendenti iscritti a Cadiprof.

L’indicatore così ottenuto consente di stimare il tasso di utilizzo annuale delle prestazioni, ossia la quota di iscritti che nel corso dell’anno ha usufruito di almeno un intervento previsto dalla Cassa.

Nel 2025, il 32,5% degli iscritti Cadiprof ha beneficiato di almeno una prestazione. Il tasso di utilizzo risulta più elevato tra le donne (34,6%), rispetto agli uomini (22,1%). Anche l’età introduce differenze rilevanti: il ricorso alle prestazioni è più contenuto tra gli under 35, pari al 25,4%, mentre raggiunge il valore più elevato nella fascia 35-44 anni (36,5%). Seguono i 45-54enni, con un tasso pari al 35,7%, e i dipendenti con 55 anni e più, che si attestano al 32,3% (Figura 2.1).

Figura 2.1: Tasso di utilizzo delle prestazioni Cadiprof per età e per sesso

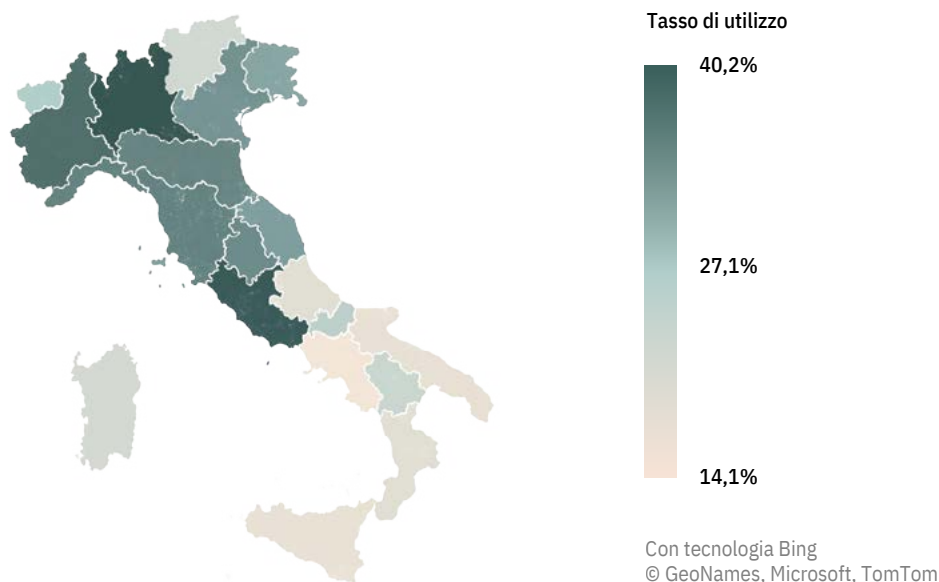
Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell’Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof, UniSalute e FAS Andì

Figura 2.2: Tasso di utilizzo delle prestazioni Cadiprof per regione

Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof, UniSalute e FAS Andì

Rispetto al 2015, il tasso di utilizzo aumenta di circa 5 punti percentuali tra gli uomini e di quasi 6 tra le donne. Per quanto riguarda l'età, si osserva una lieve diminuzione tra gli under 35, mentre nelle altre fasce l'incremento tende ad aumentare al crescere dell'età.

Anche a livello regionale si evidenziano differenze rilevanti (Figura 2.2). Nell'area centro-settentrionale si registrano i tassi di utilizzo più elevati, mentre le regioni meridionali presentano i valori più contenuti. Lazio e Lombardia guidano la classifica, con un tasso di utilizzo delle prestazioni Cadiprof che si attesta attorno al 40%; seguono Piemonte, Toscana ed Emilia-Romagna, dove i valori sono pari o superiori al 35%. La regione in cui gli iscritti ricorrono meno alle prestazioni offerte da Cadiprof è la Campania (14,1%); anche in Sicilia, Puglia, Abruzzo e Calabria si osservano tassi di utilizzo inferiori al 20%. Rispetto al 2015, gli aumenti più marcati si registrano in Umbria, Molise, Piemonte, Lazio e Toscana.

L'analisi delle prestazioni Cadiprof consente di osservare in che modo il sistema di assistenza sanitaria integrativa previsto per i dipendenti degli studi professionali si sia evoluto nel tempo, sia in termini di ricorso ai servizi sia nella composizione delle misure offerte. In questa prospettiva, è utile distinguere tra due ambiti principali di intervento: da un lato, il Piano Sanitario e le prestazioni odontoiatriche, che rappresentano il nucleo più direttamente legato alla tutela della salute; dall'altro, il Pacchetto Famiglia, che amplia il perimetro dell'assistenza verso bisogni di cura, conciliazione e sostegno al nucleo familiare.

La lettura congiunta di queste due componenti permette di cogliere il progressivo rafforzamento del ruolo di Cadiprof nel welfare contrattuale degli studi professionali. L'aumento delle prestazioni, la crescita degli importi erogati e l'ampliamento delle tipologie di intervento segnalano infatti un sistema sempre più articolato, capace di affiancare alla dimensione sanitaria tradizionale misure rivolte al benessere complessivo dei lavoratori e delle loro famiglie.

Piano Sanitario e Prestazioni Odontoiatriche

Negli ultimi dieci anni il numero di prestazioni erogate da Cadiprof registra una crescita significativa, passando da circa 196 mila a 313 mila unità (+59,8%). Nel 2020 si registra un calo rilevante delle prestazioni, riconducibile alla crisi pandemica da Covid-19 e alla sospensione di molte attività ambulatoriali e ospedaliere non urgenti. Dal 2021 si registra una crescita continua delle prestazioni, che nell'ultimo anno risulta pari al 10,0%.

Nel periodo 2015-2025 la composizione delle prestazioni erogate mostra un progressivo riequilibrio tra le diverse voci. "Visite e accertamenti" resta nettamente la categoria principale, ma riduce in modo significativo il proprio peso sul totale: dall'85,8% del 2015 al 69,3% del 2025, con una diminuzione di 16,5 punti percentuali. Il dato non indica necessariamente una contrazione della domanda di queste prestazioni, ma segnala una minore concentrazione complessiva delle prestazioni su questa voce rispetto al passato.

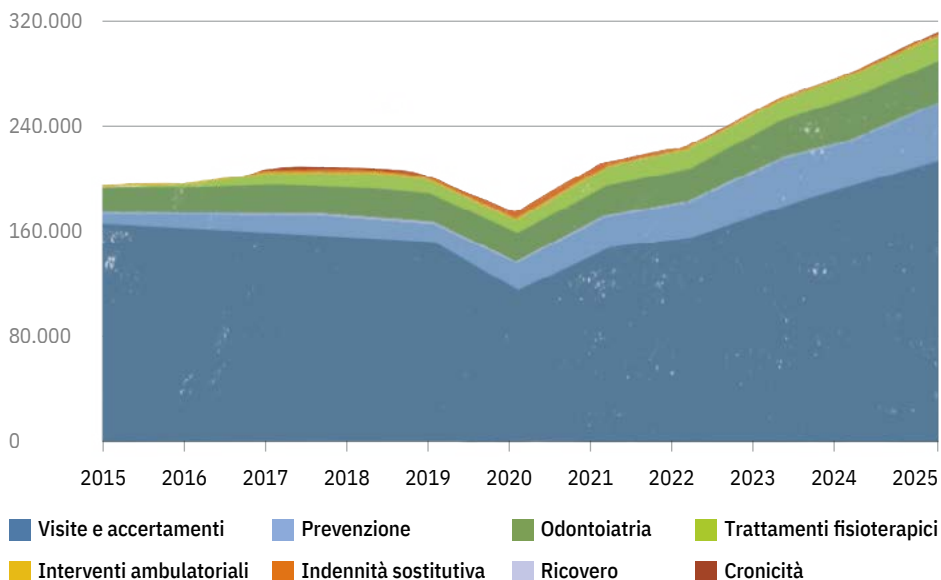
Parallelamente, cresce il peso delle prestazioni legate alla prevenzione, che passano dal 4,0% al 13,6%, con un incremento di 9,6 punti percentuali. Si rafforza anche l'incidenza dei trattamenti fisioterapici, inizialmente assenti o marginali e pari al 5,5% nel 2025. L'odontoiatria mostra invece una crescita più contenuta ma continua, passando dal 9,4% al 10,4%.

Le altre prestazioni mantengono invece un ruolo marginale nella composizione complessiva. Interventi ambulatoriali, indennità sostitutiva, ricoveri e cronicità presentano quote molto contenute lungo tutto il periodo, generalmente inferiori all'1%, con l'eccezione dell'indennità sostitutiva nel 2020, quando raggiunge temporaneamente il 2,4% (Figura 2.3).

Anche la distribuzione degli erogatori delle prestazioni mostra un cambiamento significativo nel corso del periodo osservato. In particolare, aumenta in modo marcato il peso delle prestazioni erogate in rete, che passano da circa il 13% del totale nel 2015 a più del 39% nel 2025, configurando la rete convenzionata Cadiprof come il principale canale di erogazione. Questa crescita è riconducibile soprattutto al maggiore ricorso alla rete Cadiprof per ricoveri, interventi ambulatoriali e visite e accertamenti.

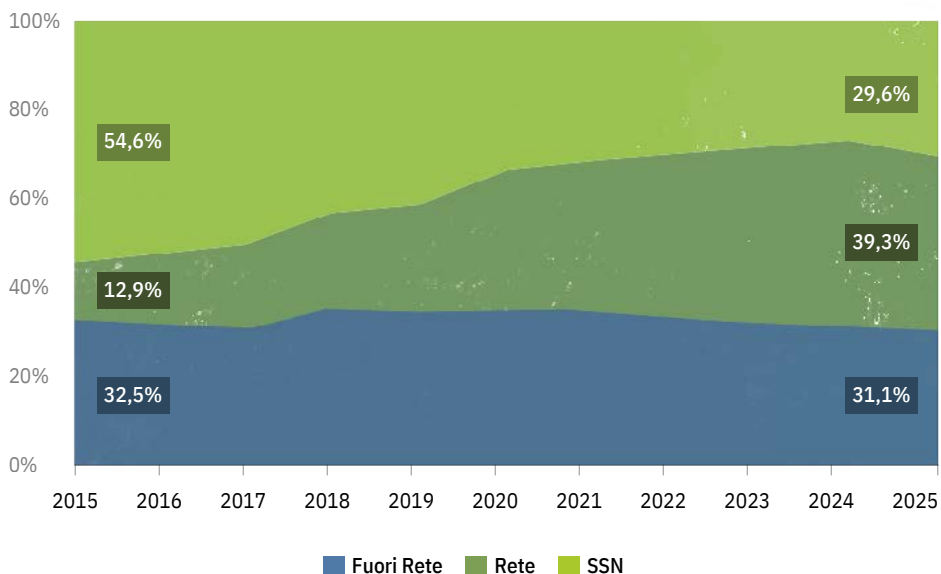
Parallelamente, si riduce l'incidenza delle prestazioni erogate tramite il Sistema Sanitario Nazionale, che nel 2015 rappresentavano il 54,6% del totale e nel 2025 scendono al 29,6%. Rimane invece sostanzialmente stabile il peso delle prestazioni fuori rete, che lungo il periodo si mantiene tra il 31 e il 33% (Figura 2.4).

Figura 2.3: Numero di prestazioni erogate da Cadiprof, divisione per tipologia
Ordinamento decrescente per numero prestazioni 2025. Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof, UniSalute e FAS Andì

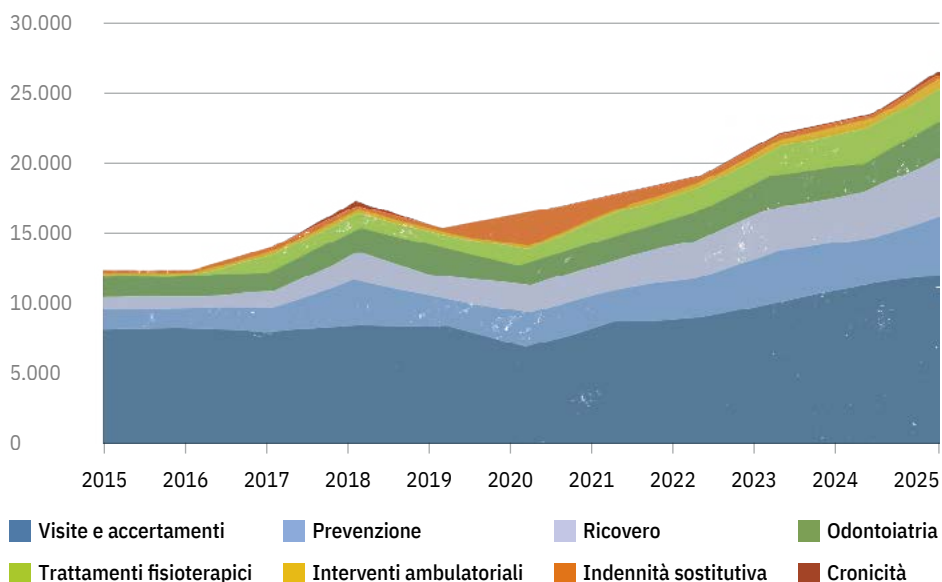
Figura 2.4: Composizione delle prestazioni Cadiprof per canale di erogazione
Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof, UniSalute e FAS Andì

Figura 2.5: Importi erogati da Cadiprof, divisione per tipologia di prestazione

Valori in migliaia di €. Ordinamento decrescente per importi 2025. Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof, UniSalute e FAS Andì

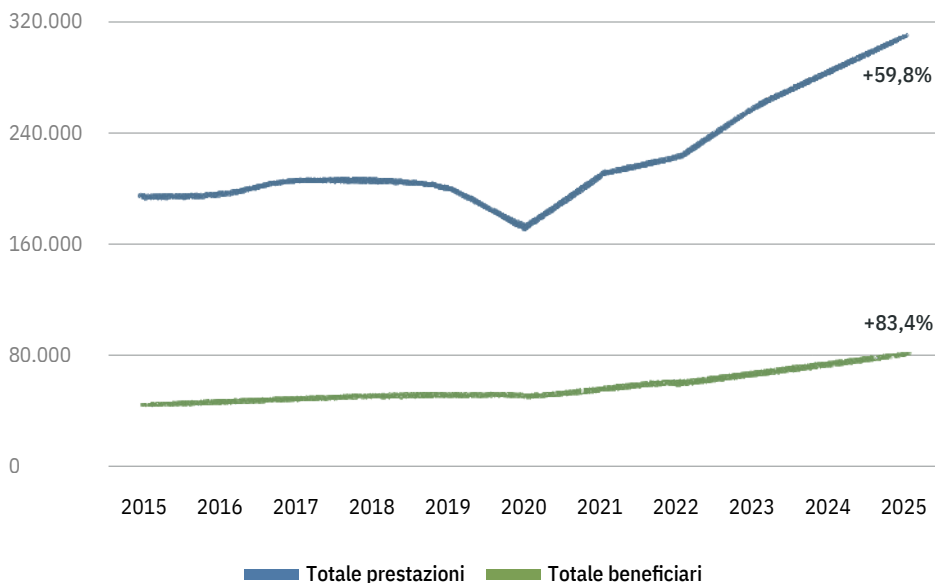
Contestualmente all'incremento del numero di prestazioni, cresce anche l'ammontare degli importi erogati (Figura 2.5). Nel 2015 gli importi erogati da Cadiprof per le prestazioni erano pari a circa 12,4 milioni di euro; nel 2025 il valore raggiunge i 27,1 milioni, con un incremento del 119,1%. Dopo il calo registrato nel 2019, gli importi tornano a crescere già nel 2020, nonostante la riduzione del numero di prestazioni legata alla pandemia. Questa dinamica è riconducibile anche all'introduzione di misure straordinarie di prevenzione e sostegno alla salute dei lavoratori degli studi professionali durante l'emergenza sanitaria. In particolare, l'indennità sostitutiva registra nel 2020, e in misura più contenuta nel 2021, un aumento rilevante sia nel numero di prestazioni sia negli importi erogati.

Anche considerando gli importi erogati, visite e accertamenti rappresentano la categoria principale, con un'incidenza pari al 45,3% nel 2025. Seguono la prevenzione, con il 16,4%, i ricoveri, pari al 15,2%, l'odontoiatria, con il 9,4%, e i trattamenti fisioterapici, pari al 9,0%. Il peso degli importi erogati per interventi ambulatoriali e indennità sostitutiva sul totale della spesa è limitato, mentre quello relativo alla cronicità risulta marginale.

Le differenze rispetto alla distribuzione delle prestazioni sono riconducibili sia alla diversa spesa media associata alle singole tipologie di prestazione rimborsabile, sia ai differenti criteri di rimborso previsti, come massimali, quote riconosciute e condizioni di accesso.

Figura 2.6: Andamento del numero totale delle prestazioni Cadiprof e dei beneficiari

In etichetta variazione 2015-2025. Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof, UniSalute e FAS Andì

La Figura 2.6 mette a confronto l'andamento delle prestazioni erogate e quello dei beneficiari, cioè dei dipendenti che hanno usufruito di almeno una prestazione Cadiprof nel corso dell'anno. Va sottolineato che ciascun beneficiario può richiedere più prestazioni, anche riconducibili alla stessa tipologia; per questo motivo, il numero complessivo delle prestazioni erogate risulta sempre superiore a quello dei beneficiari.

Tra il 2015 e il 2025 entrambe le grandezze mostrano una crescita, ma con dinamiche differenti. Il numero dei beneficiari aumenta in modo piuttosto continuo, passando da circa 45.500 a 83.500 unità (+83,4%). Le prestazioni erogate crescono invece a un ritmo più contenuto (+59,8%) e mostrano un andamento meno lineare: dopo una fase di sostanziale stabilità fino al 2019, si registra una flessione nel 2020, seguita da una ripresa marcata negli anni successivi.

Il diverso ritmo di crescita tra beneficiari e prestazioni determina una riduzione del numero medio di prestazioni per beneficiario, che passa da 4,3 nel 2015 a 3,8 nel 2025. Il dato segnala un ampliamento della platea che accede alle prestazioni Cadiprof, accompagnato da un ricorso medio individuale leggermente meno intenso rispetto all'inizio del periodo.

Il numero medio di prestazioni richieste varia in modo significativo a seconda della tipologia considerata (Figura 2.7). Nel 2025 le visite e gli accertamenti rappresentano la categoria con il ricorso più frequente: ciascun beneficiario richiede in media 3,4 presta-

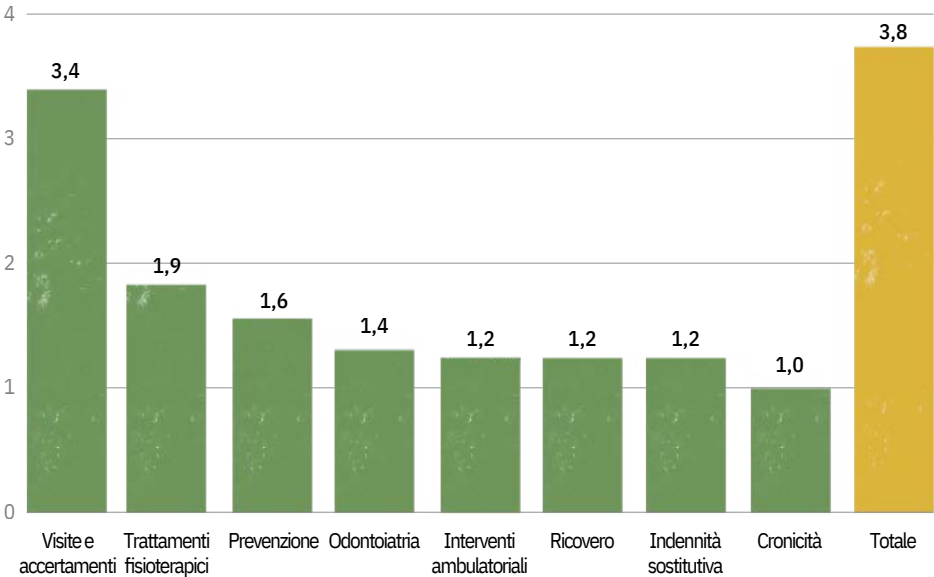
zioni. Seguono i trattamenti fisioterapici, con 1,9 prestazioni per beneficiario, la prevenzione, con 1,6, e l'odontoiatria, con 1,4. Per interventi ambulatoriali, ricoveri e indennità sostitutiva, il rapporto tra prestazioni e beneficiari si attesta invece a 1,2. La cronicità presenta invece un rapporto pari a 1,0, indicando che, in media, ciascun beneficiario accede a una sola prestazione di questa tipologia.

Le caratteristiche anagrafiche dei beneficiari contribuiscono a differenziare l'intensità di ricorso alle prestazioni. La Figura 2.8 evidenzia come il numero medio di prestazioni richieste dai dipendenti cresca al crescere dell'età: tra gli under 35 il valore medio di prestazioni richieste risulta infatti pari a 3,3 mentre tra chi ha più di 55 anni il valore cresce quasi di un'unità e sale a quota 4,2.

I 35-44enni richiedono in media 3,6 prestazioni, mentre i 45-54enni 3,8. Le prestazioni che maggiormente determinano le differenze per età sono le visite e gli accertamenti e la prevenzione, mentre per le altre categorie non si osservano differenze evidenti. Anche il sesso è una variabile che incide marcatamente sul numero di prestazioni mediamente richiesto.

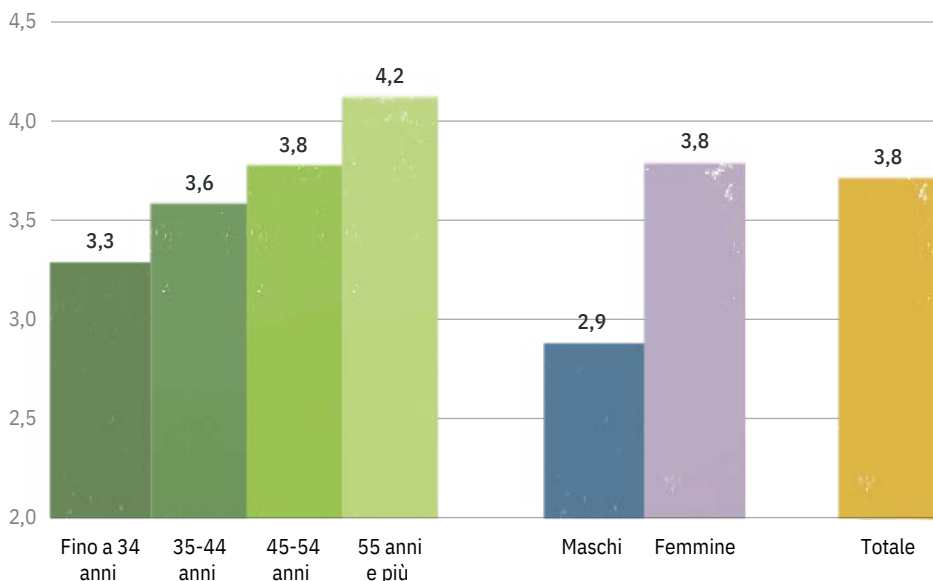
Gli uomini beneficiano in media di 2,9 prestazioni a testa, contro il 3,8 delle donne. Le donne utilizzano in media un numero più elevato di prestazioni in quasi tutte le tipologie considerate, con l'eccezione della cronicità e dell'indennità sostitutiva, per le quali il ricorso risulta maggiore tra gli uomini.

Figura 2.7: Numero medio di prestazioni Cadiprof per beneficiario, divisione per tipo di prestazione
Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof, UniSalute e FAS Andì

Figura 2.8: Numero medio di prestazioni Cadiprof per beneficiario, divisione per età e per sesso
Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof, UniSalute e FAS Andi

Le prestazioni del Pacchetto Famiglia

Oltre alle prestazioni sanitarie precedentemente analizzate, Cadiprof prevede un insieme di misure dedicate al sostegno delle famiglie e alla conciliazione tra vita privata e lavoro. Il Pacchetto Famiglia rappresenta, in questo senso, un ampliamento del modello di assistenza offerto dalla Cassa, affiancando alle tutele sanitarie interventi rivolti ai bisogni familiari, educativi e di cura dei lavoratori degli studi professionali.

Le misure incluse nel pacchetto coprono ambiti diversi: dall'assistenza ai figli e ai familiari non autosufficienti, anche nei casi previsti dalla legge 104/1992, alle cure pediatriche e odontoiatriche, fino ai rimborsi per spese educative e servizi per la prima infanzia, come la frequenza all'asilo nido. A queste prestazioni si aggiungono interventi legati alla prevenzione e al benessere psicologico, rimborsi per lenti da vista e protesi, trattamenti fisioterapici e forme di sostegno rivolte alle famiglie con minori o con situazioni di fragilità sanitaria.

Il Pacchetto Famiglia integra la dimensione strettamente sanitaria con misure di carattere sociale e familiare, contribuendo a rafforzare il sistema di welfare previsto per i dipendenti degli studi professionali.

Negli ultimi dieci anni le prestazioni del Pacchetto Famiglia erogate da Cadiprof registrano una crescita significativa, passando da quasi 9 mila a circa 19 mila, con un incremento complessivo del 115,2% (Figura 2.9). Dopo una prima fase di aumento, interrot-

ta solo da una lieve flessione nel 2017, il numero di prestazioni supera le 11 mila unità nel 2019. Nel 2020, in corrispondenza della pandemia da Covid-19, si osserva una contrazione, seguita da una ripresa graduale nel biennio successivo. La crescita diventa più intensa a partire dal 2022: tra il 2022 e il 2025 le prestazioni erogate aumentano infatti del 97,2%, contribuendo in misura rilevante all'espansione complessiva osservata nell'intero periodo.

Tra il 2015 e il 2025 la composizione delle prestazioni erogate nell'ambito del Pacchetto Famiglia cambia in modo significativo. Nel 2015 il quadro risultava fortemente concentrato sulle misure di tutela della genitorialità e di assistenza ai bambini, che rappresentavano l'86,1% del totale. Le restanti prestazioni erano invece ripartite tra gli aiuti per familiari non autosufficienti (7,1%) e le cure odontoiatriche e di implantologia (6,8%). Nel 2025 la distribuzione appare molto più articolata, anche per effetto dell'introduzione di nuove tipologie di prestazioni rimborsabili. Le misure legate alla genitorialità e all'assistenza dei bambini riducono in modo rilevante il proprio peso, attestandosi al 30,8% del totale, pur rimanendo una delle principali voci del Pacchetto Famiglia. La categoria più rilevante diventa quella dei dispositivi medici, che nel 2025 rappresenta il 37,2% delle prestazioni erogate.

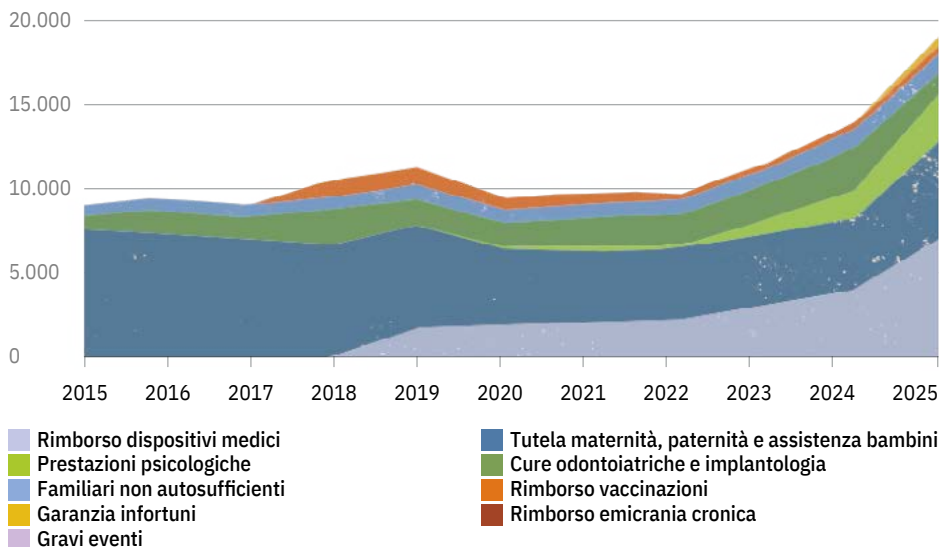
Un'altra variazione significativa riguarda le prestazioni psicologiche, introdotte nel corso del periodo e progressivamente cresciute fino a raggiungere il 14,1% del totale nel 2025. Le cure odontoiatriche e di implantologia aumentano in valore assoluto, ma mantengono un'incidenza sostanzialmente stabile rispetto al 2015, pari al 7,0%. Anche gli aiuti per familiari non autosufficienti crescono in termini numerici, ma riducono leggermente il proprio peso relativo, attestandosi al 6,3%. Le altre prestazioni mantengono invece un'incidenza residuale. Il confronto tra 2015 e 2025 evidenzia il passaggio da una struttura fortemente concentrata sulle misure per la genitorialità e l'infanzia a una composizione più diversificata, nella quale assumono maggiore rilievo i dispositivi medici e il sostegno al benessere psicologico.

Per quanto riguarda gli importi erogati, si osserva un incremento complessivo delle somme riconosciute, che passano da oltre 3,4 milioni di euro nel 2015 a circa 4,6 milioni nel 2025 (Figura 2.10). Dopo una prima fase di crescita contenuta, anche per gli importi erogati si osserva un calo significativo in corrispondenza della crisi pandemica del 2020, seguito da una ripresa costante che prosegue fino al 2025, anno in cui si raggiunge il livello più elevato. Inoltre, il dato relativo al 2025 è aggiornato a maggio 2026 e potrebbe subire ulteriori variazioni al rialzo a seguito del completamento delle procedure di richiesta e liquidazione dei rimborsi.

Analizzando gli importi erogati per tipologia di prestazione si osservano cambiamenti notevoli sia nel corso del tempo, sia in relazione alla distribuzione delle prestazioni. Nel 2015 circa il 76% degli importi erogati riguardava misure a tutela della genitorialità e dell'assistenza ai bambini; il 19% era destinato agli aiuti per familiari non autosufficienti, mentre il restante 5% riguardava cure odontoiatriche e interventi di implantologia. Nel 2025 le misure a tutela della genitorialità e per l'assistenza ai bambini restano

Figura 2.9: Numero di prestazioni del Pacchetto Famiglia erogate da Cadiprof, divisione per tipo di prestazione

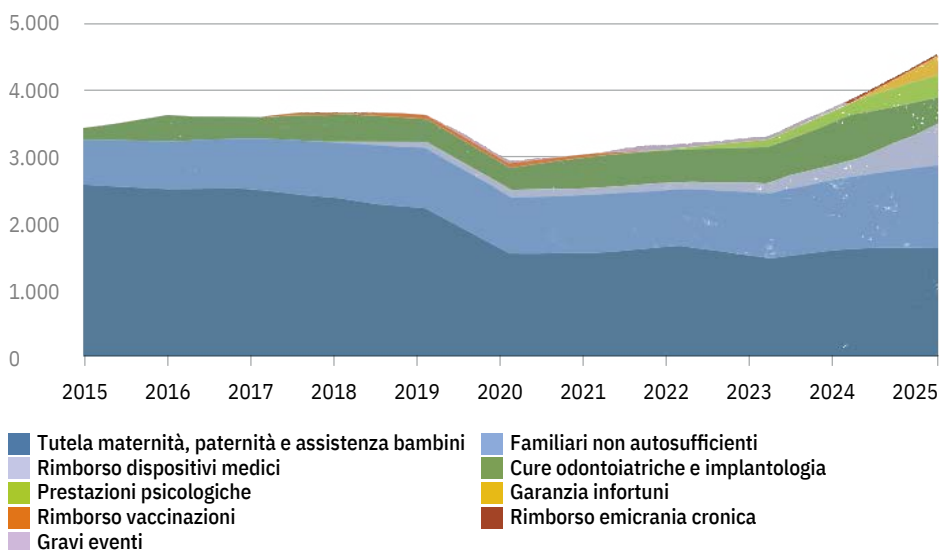
Ordinamento decrescente per numero prestazioni 2025. Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

Figura 2.10: Importi erogati da Cadiprof per le prestazioni del Pacchetto Famiglia, divisione per tipo di prestazione

Valori in migliaia di €. Ordinamento decrescente per importi 2025. Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

la voce più alta in termini di importi erogati, con un'incidenza pari al 37,4%. Seguono gli aiuti per familiari non autosufficienti, che rappresentano il 26,8% del totale. Quote rilevanti riguardano anche i dispositivi medici (12,7%), le cure odontoiatriche e gli interventi di implantologia (9,4%) e le prestazioni psicologiche (7,3%). Non trascurabile risulta inoltre l'incidenza della garanzia infortuni, pari al 5,3%, misura introdotta nell'ultimo anno di osservazione. Restano invece marginali, o nulle, le quote riferite alle altre categorie di prestazioni. Come già osservato, le differenze tra la distribuzione del numero delle prestazioni e quella degli importi erogati dipendono sia dai diversi costi medi associati alle singole tipologie di intervento, sia dai differenti criteri di rimborso previsti, come massimali, quote riconosciute e condizioni di accesso.

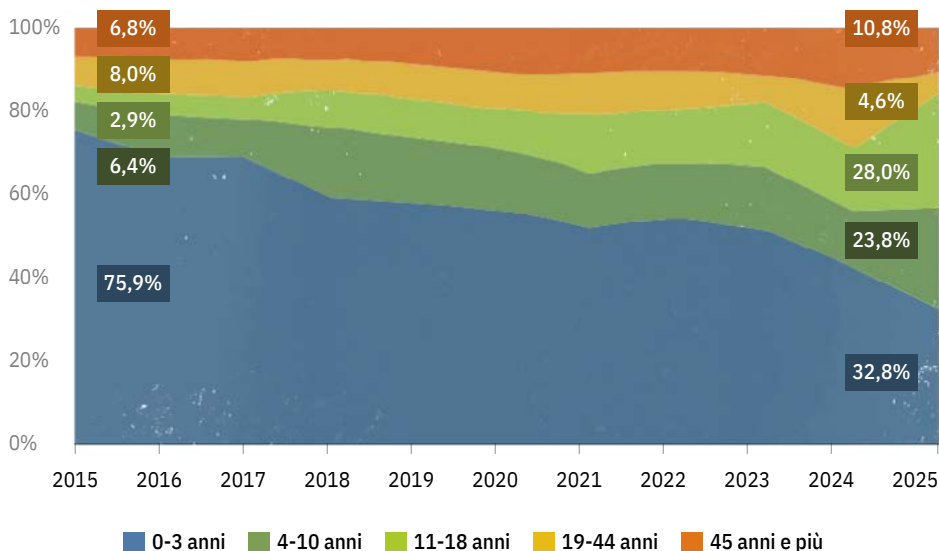
Le prestazioni del Pacchetto Famiglia possono essere richieste dal dipendente iscritto a Cadiprof sia per sé stesso sia per un familiare. Per questo motivo è utile distinguere tra il dipendente che presenta la richiesta e il soggetto che beneficia effettivamente della prestazione. Tra il 2015 e il 2025 aumenta in modo significativo il numero di dipendenti che accede al Pacchetto Famiglia: si passa da 6.721 a 14.163 beneficiari, con una crescita del 110,7%. Questo incremento riflette sia l'aumento delle prestazioni richieste direttamente dai dipendenti, sia quello delle prestazioni richieste per i familiari.

Nel 2015 il Pacchetto Famiglia era utilizzato quasi esclusivamente per prestazioni rivolte ai familiari: la quota di dipendenti che beneficiava direttamente di una prestazione era infatti pari solo al 3,1%. Nel 2025, invece, questa quota sale al 53,4%. Il cambiamento è legato soprattutto all'introduzione e all'ampliamento di prestazioni più direttamente fruibili dai lavoratori, come i dispositivi medici – in particolare lenti da vista e plantari ortopedici – e le prestazioni psicologiche. Anche i familiari beneficiari aumentano, passando da 7.037 nel 2015 a 8.783 nel 2025 (+28,4%). La crescita è particolarmente evidente negli ultimi due anni, anche per effetto dell'ampliamento delle prestazioni psicologiche rimborsabili e, nel 2025, dell'introduzione del rimborso per lenti da vista per i figli fino a 18 anni e dell'estensione dell'assistenza pediatrica ai figli tra i 3 e i 14 anni. La crescita del Pacchetto Famiglia non dipende solo dall'aumento delle prestazioni rivolte ai familiari, ma anche dal maggiore utilizzo diretto da parte dei dipendenti. Il pacchetto assume così una funzione più ampia: non solo sostegno alla famiglia, ma anche strumento di welfare rivolto direttamente al lavoratore iscritto.

L'ampliamento delle prestazioni rimborsabili ha inciso anche sulla struttura per età dei beneficiari, sia tra i familiari dei dipendenti sia tra i dipendenti stessi. Nel 2015 i familiari beneficiari erano fortemente concentrati nella prima infanzia: il 75,9% aveva fino a 3 anni, il 6,4% tra 4 e 10 anni e il 2,9% tra 11 e 18 anni. Nel complesso, i minorenni rappresentavano l'85,2% dei familiari destinatari di almeno una prestazione. Nel 2025 la quota complessiva dei minorenni resta pressoché stabile, pari all'84,6%, ma cambia profondamente la composizione interna per età. Il peso dei bambini fino a 3 anni si riduce a meno della metà, attestandosi al 32,8%, mentre aumentano in modo marcato sia la quota dei bambini tra 4 e 10 anni (23,8%) sia quella degli adolescenti tra 11 e 18 anni (28,0%). Questo cambiamento riflette l'introduzione e l'ampliamento di prestazioni rivolte a fasce d'età più estese, tra cui l'estensione dell'assistenza pediatrica dalla fascia

Figura 2.11: Composizione per età dei familiari dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro che usufruiscono di almeno una prestazione del Pacchetto Famiglia

Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

0-3 anni alla fascia 0-14 anni, introdotta nell'ultimo anno. Per la popolazione adulta si osserva invece una riduzione dell'incidenza dei 18-44enni e un aumento della quota dei beneficiari con 45 anni e più (Figura 2.11).

Anche la struttura per età dei dipendenti beneficiari mostra un cambiamento significativo nel periodo osservato. La quota degli under 35, pari al 34,2% nel 2015, scende al 14,8% nel 2025; diminuisce anche l'incidenza dei 35-44enni, dal 54,1% al 38,2%. Al contrario, aumenta il peso delle fasce più mature: i dipendenti tra 45 e 54 anni passano dal 9,5% al 33,1%, mentre quelli con 55 anni e più crescono dal 2,2% al 13,9%. Il profilo dei beneficiari del Pacchetto Famiglia si sposta verso età più mature tra i dipendenti e verso una distribuzione più articolata tra i familiari minorenni. Nel 2025, rispetto alla distribuzione complessiva dei dipendenti iscritti al sistema bilaterale (cfr. Capitolo 1), i beneficiari del Pacchetto Famiglia risultano maggiormente concentrati nelle fasce centrali della vita lavorativa, segnalando un utilizzo più intenso di queste misure da parte dei lavoratori in età tipicamente caratterizzate da maggiori carichi familiari e di cura (Figura 2.12).

Per quanto riguarda la distribuzione per sesso, non si osservano cambiamenti significativi nel periodo considerato. Tra i familiari beneficiari la composizione resta sostanzialmente bilanciata: nel 2025 gli uomini rappresentano il 48,5% e le donne il 51,5%. Tra i dipendenti beneficiari si conferma invece una netta prevalenza femminile, pari all'87,0% nel 2025, un valore lievemente superiore a quello osservato nel complesso dei dipendenti iscritti al sistema bilaterale di Cadiprof ed Ebipro.

L'evoluzione dell'ultimo decennio evidenzia un rafforzamento del ruolo di Cadiprof nel sistema di welfare contrattuale degli studi professionali. La crescita delle prestazioni, l'aumento degli importi erogati e l'ampliamento delle tipologie di intervento segnalano un utilizzo più esteso e articolato degli strumenti di assistenza sanitaria e socio-sanitaria previsti nell'ambito del CCNL Studi Professionali.

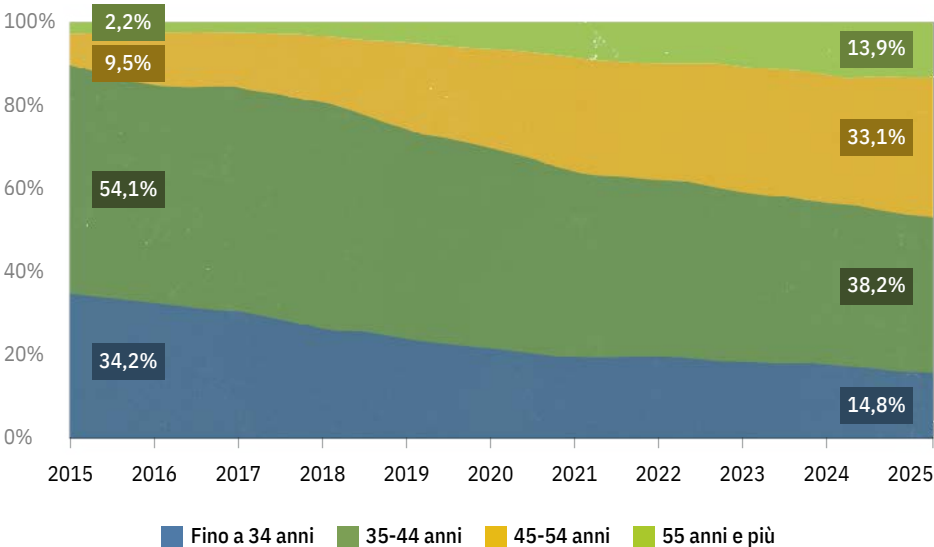
Il Piano Sanitario mostra un ricorso più intenso da parte delle donne e dei dipendenti nelle fasce d'età centrali e mature, con una frequenza media delle richieste che aumenta al crescere dell'età. Permangono inoltre differenze territoriali, con livelli di utilizzo più elevati nelle regioni del Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno.

Il Pacchetto Famiglia presenta invece la trasformazione più evidente nella composizione degli interventi. Nato come strumento di sostegno ai bisogni familiari e alla conciliazione tra vita privata e lavoro, nel tempo ha ampliato il proprio raggio d'azione: accanto alle misure rivolte alla genitorialità e ai figli, assumono maggiore peso prestazioni direttamente fruibili dai lavoratori, come dispositivi medici e sostegno psicologico.

Ne emerge un sistema di assistenza progressivamente più ampio e articolato, capace di integrare la tutela sanitaria con un insieme crescente di misure di carattere socio-sanitario e familiare. In questo quadro, Cadiprof si conferma una componente centrale del welfare contrattuale degli studi professionali, in grado di accompagnare nel tempo l'evoluzione dei bisogni dei lavoratori e dei loro nuclei familiari.

Figura 2.12: Composizione per età dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro che usufruiscono direttamente o indirettamente di almeno una prestazione del Pacchetto Famiglia

Anni 2015-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

3. L'UTILIZZO DI EBIPRO DA PARTE DEI DIPENDENTI

Ebipro mette a disposizione degli iscritti un insieme di prestazioni finalizzate a sostenere il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie, favorendo la conciliazione tra vita lavorativa e vita privata e offrendo un supporto economico rispetto ad alcune spese ricorrenti. Le prestazioni riguardano ambiti diversi della vita quotidiana e comprendono contributi per attività sportive e motorie, acquisto dei libri di testo, tasse universitarie e trasporto pubblico per il raggiungimento del luogo di lavoro. A partire dal 2025 rientra inoltre tra le misure previste il rimborso delle spese sostenute per la frequenza dei centri estivi da parte dei figli degli iscritti.

L'attenzione al sostegno delle famiglie si è manifestata anche durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, quando Ebipro ha introdotto specifiche prestazioni per far fronte alle difficoltà organizzative ed economiche connesse alla chiusura delle scuole e alle limitazioni imposte dalla pandemia. In questo contesto, sono stati previsti contributi per il servizio di baby-sitting e per le spese legate alla didattica a distanza, con l'obiettivo di supportare i lavoratori nella gestione delle esigenze familiari e formative dei figli.

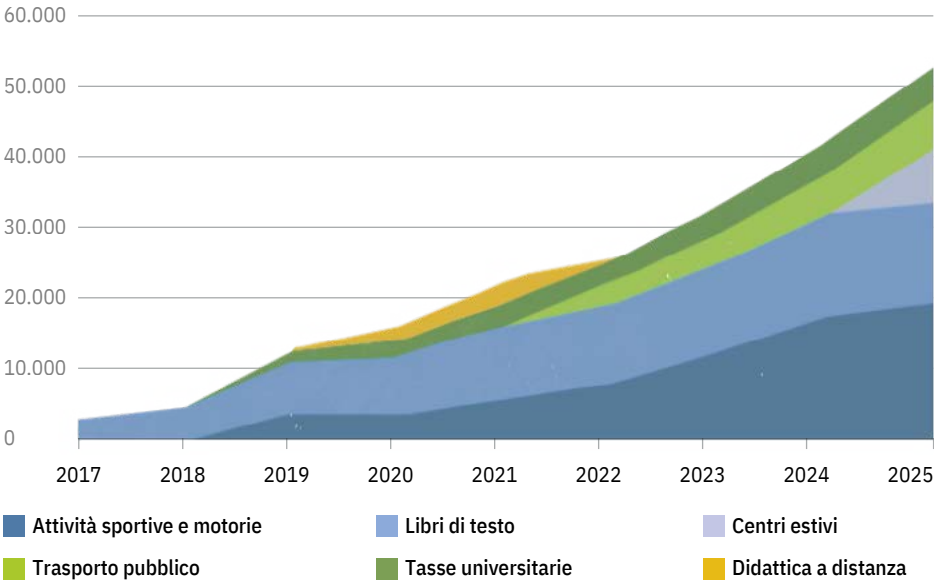
Accanto alle prestazioni richieste direttamente dai dipendenti, Ebipro prevede anche alcune misure il cui accesso avviene tramite il datore di lavoro. Tra queste rientrano l'indennità aggiuntiva per il congedo parentale e il contributo per i lavoratori con familiari percettori dell'indennità di accompagnamento Inps, entrambe introdotte a partire dal 23 giugno 2025. La prima misura sostiene la genitorialità e la conciliazione tra vita lavorativa e familiare attraverso un'integrazione economica riconosciuta durante il congedo parentale. La seconda offre invece un supporto economico ai lavoratori con familiari in condizioni di inabilità totale già beneficiari dell'indennità di accompagnamento, rafforzando il sostegno nelle situazioni di maggiore fragilità del nucleo familiare.

Prestazioni richieste direttamente dal dipendente

La Figura 3.1 riporta le istanze accolte per le prestazioni Ebipro richieste dai dipendenti nel periodo 2017-2025. Nel complesso, l'andamento evidenzia un rafforzamento del sistema, testimoniato sia dalla crescita del numero di domande accolte, che raggiunge 52.581 nel 2025, sia dall'ampliamento delle misure messe a disposizione dei lavoratori e delle loro famiglie. Tra le misure più utilizzate nel periodo osservato si conferma il contributo per l'acquisto dei libri di testo, che passa da 3.190 istanze accolte nel 2017 a oltre 14 mila nel 2025. Pur mantenendo un ruolo rilevante, il suo peso relativo si riduce progressivamente, attestandosi al 27,0% nell'ultimo anno.

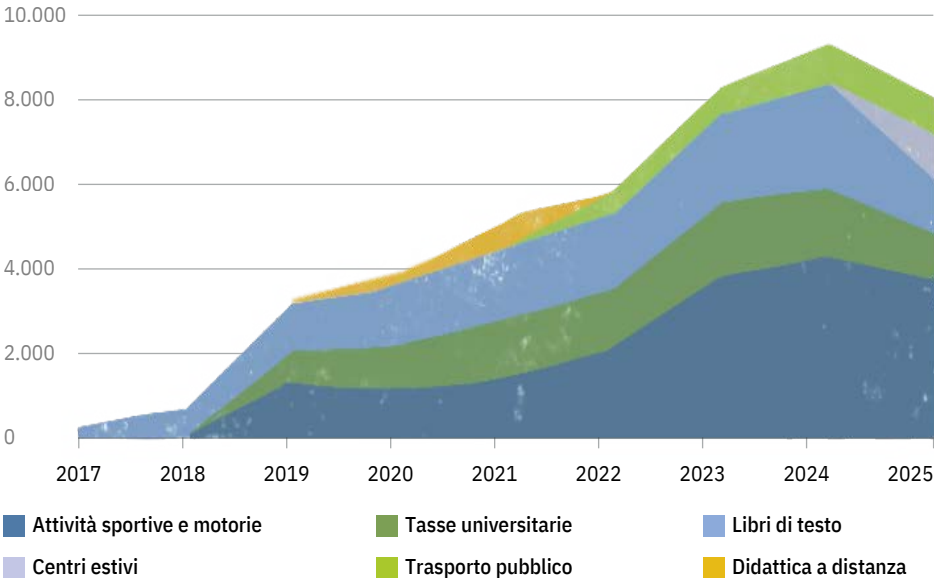
L'evoluzione più marcata riguarda le attività sportive e motorie: introdotte nel 2019 con 4.282 istanze accolte, raggiungono 19.625 domande nel 2025 e, a partire dal 2023, diventano la prestazione più utilizzata. Nel 2025 rappresentano il 37,3% del totale delle istanze accolte. Le tasse universitarie passano da 1.601 istanze accolte nel 2019 a 4.748 nel 2025. Dopo la crescita registrata nei primi anni, nell'ultimo biennio il numero di domande resta pressoché invariato, mentre l'incidenza sul totale scende al 9,0%, in un quadro complessivo caratterizzato dall'espansione più intensa di altre prestazioni.

Figura 3.1: Istanze accolte per tipologia di prestazione Ebipro – Gestione Ordinaria
Ordinamento decrescente per numero istanze accolte 2025. Anni 2017-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Figura 3.2: Importi rimborsati ai dipendenti per tipologia di prestazione Ebipro – Gestione Ordinaria
Valori in migliaia di €. Ordinamento decrescente per importi 2025. Anni 2017-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Il trasporto pubblico, introdotto nel 2022, mostra una crescita rapida e raggiunge 6.656 domande accolte nel 2025, pari al 12,7% del totale. Nell'ultimo anno si aggiungono i centri estivi, che raccolgono 7.358 istanze accolte e rappresentano il 14,0% delle domande complessive. Le misure introdotte durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 presentano andamenti differenziati. La misura relativa al baby-sitting, attiva nel biennio 2020-2021, non è stata riportata nella figura per via della numerosità molto contenuta delle istanze accolte. La didattica a distanza incontra invece una maggiore adesione, con 1.617 istanze accolte nel 2020 e 2.554 nel 2021, pari rispettivamente al 10,0% e all'11,5% delle domande accolte nei due anni.

Anche sotto il profilo economico si osserva un forte ampliamento del sistema di prestazioni Ebipro (Figura 3.2). Il volume complessivo dei rimborsi passa da circa 227 mila euro nel 2017 a oltre 7,67 milioni di euro nel 2025, segnalando un rafforzamento significativo delle risorse destinate alle prestazioni rivolte ai lavoratori e alle loro famiglie.

La composizione della spesa mostra tuttavia una maggiore concentrazione rispetto a quella delle domande. Le attività sportive e motorie assumono progressivamente un ruolo centrale: introdotte nel 2019, diventano da subito la principale voce di rimborso e nel 2025 raggiungono oltre 3,5 milioni di euro, pari al 45,8% delle risorse complessivamente erogate. Dal 2023 il loro peso tende a stabilizzarsi intorno alla metà della spesa totale, configurandosi come l'ambito economicamente più rilevante tra le prestazioni rivolte ai dipendenti.

Le altre misure contribuiscono in modo più equilibrato alla restante parte dei rimborsi. Nel 2025 le tasse universitarie assorbono il 15,0% della spesa complessiva, seguite dai libri di testo, pari al 14,2%. Per questi ultimi, dopo la crescita osservata fino al 2024, si registra nell'ultimo anno una riduzione degli importi erogati, che si attestano a circa 1,1 milioni di euro.

Il trasporto pubblico, introdotto nel 2022, mostra una crescita progressiva e raggiunge nel 2025 oltre 849.500 euro, pari all'11,1% del totale. I centri estivi, introdotti nel 2025, superano invece il milione di euro e rappresentano il 13,9% della spesa complessiva. Il dato segnala la rilevanza economica assunta dalla nuova misura sin dal primo anno di applicazione.

L'analisi degli importi medi per istanza accolta consente di integrare la lettura dei rimborsi complessivi, distinguendo tra l'aumento delle risorse erogate e il valore medio riconosciuto per ciascuna domanda. Dal 2019 al 2025, l'importo medio complessivo passa da 240 euro a 146 euro, con una riduzione più marcata nell'ultimo anno considerato. La riduzione dell'importo medio va interpretata all'interno di un sistema che, nel tempo, ha ampliato il proprio perimetro di intervento e aggiornato i parametri di rimborso delle diverse misure. Alle prestazioni già presenti si sono progressivamente affiancati nuovi strumenti di sostegno, rivolti a bisogni diversi della vita quotidiana e familiare, mentre la revisione dei massimali e dei criteri di rimborso ha inciso sul valore medio riconosciuto per ciascuna istanza.

Le tasse universitarie continuano a presentare gli importi medi più elevati, pur registrando una riduzione da 438 euro nel 2019 a 244 euro nel 2025. Le attività sportive e motorie passano da 286 a 179 euro, mentre il trasporto pubblico, introdotto nel 2022, dagli iniziali 159 euro si attesta, nell'ultimo anno, a 128 euro. Più marcata è la diminuzione relativa ai libri di testo, il cui importo medio scende a 77 euro nel 2025, dopo essersi mantenuto intorno ai 160 euro negli anni precedenti. I centri estivi, introdotti nel 2025, presentano invece un valore medio pari a 145 euro per istanza.

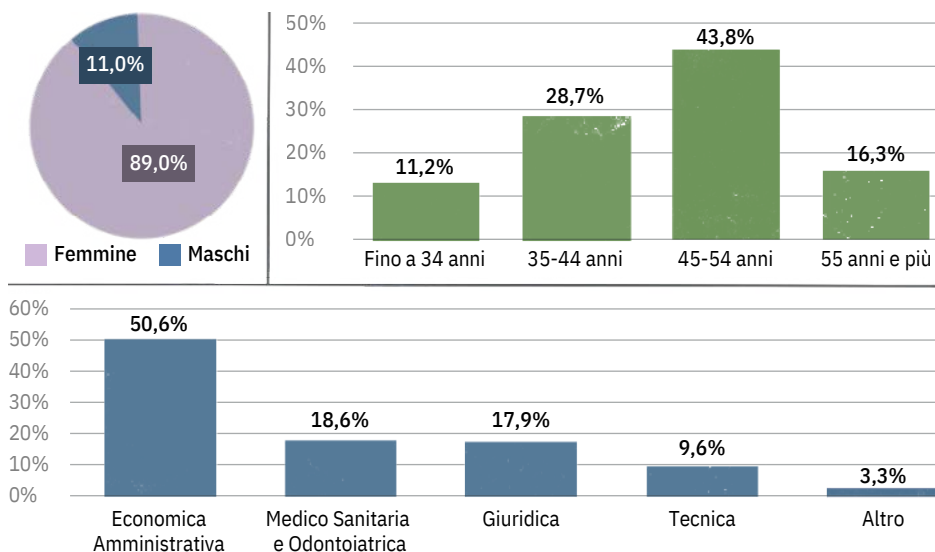
Passando all'analisi dei beneficiari dei rimborsi erogati da Ebipro, i dati riportati nella Figura 3.3 evidenziano una composizione solo in parte sovrapponibile a quella della platea complessiva dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro. Nel 2025 le donne rappresentano l'89,0% dei beneficiari, una quota superiore a quella osservata tra gli iscritti nel loro complesso, pari all'83,8%. Il dato conferma quindi una maggiore presenza femminile tra coloro che accedono alle prestazioni, coerentemente con la composizione fortemente femminilizzata del settore, ma anche con la natura di alcune misure, spesso collegate a bisogni familiari, educativi e di conciliazione. Anche sotto il profilo anagrafico emergono differenze significative rispetto alla platea complessiva degli iscritti. Tra i beneficiari risultano sovrarappresentate le classi centrali della vita lavorativa: il 43,8% appartiene alla fascia 45-54 anni, a fronte del 27,7% rilevato tra gli iscritti, mentre i 35-44enni rappresentano il 28,7% dei beneficiari contro il 23,9% della platea complessiva. Al contrario, risultano meno presenti sia i dipendenti più giovani, fino a 34 anni, che costituiscono l'11,2% dei beneficiari rispetto al 24,6% degli iscritti, sia gli over 55, pari al 16,3% dei beneficiari a fronte del 23,8% osservato tra gli iscritti. Il ricorso alle prestazioni Ebipro appare quindi più concentrato nelle fasce centrali, in cui è più probabile la presenza di bisogni legati alla gestione dei figli, alla formazione e alla conciliazione familiare.

Il confronto con il 2021 evidenzia tuttavia alcune variazioni nella composizione dei beneficiari, che vanno lette tenendo conto dell'evoluzione del paniere delle prestazioni rimborsabili. Nel 2021 non erano ancora previsti i rimborsi per il trasporto pubblico e per i centri estivi, mentre erano attive misure legate all'emergenza sanitaria, come baby-sitting e didattica a distanza. In questo quadro, tra il 2021 e il 2025 si riduce il peso dei beneficiari nella fascia 45-54 anni, mentre aumenta l'incidenza delle altre classi anagrafiche, in particolare degli under 35 e degli over 55. L'ampliamento delle prestazioni disponibili contribuisce quindi a rendere più articolata la platea dei beneficiari, pur mantenendo una forte concentrazione nelle età centrali.

Differenze rilevanti emergono anche considerando l'area professionale dello studio di appartenenza. Nel 2025 l'area economico-amministrativa concentra il 50,6% dei beneficiari, a fronte di un peso pari al 29,9% tra gli iscritti complessivi. Anche l'area giuridica risulta sovrarappresentata, con il 17,9% dei beneficiari rispetto al 13,5% degli iscritti. Al contrario, l'area medico-sanitaria e odontoiatrica, pur rappresentando il principale bacino occupazionale tra gli iscritti, con il 38,5% del totale, raccoglie solo il 18,6% dei beneficiari. Più contenuto è anche il peso dell'area tecnica, pari al 9,6% tra i beneficiari rispetto al 12,6% degli iscritti.

Figura 3.3: Composizione dei beneficiari delle prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria per sesso, età e area professionale

Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

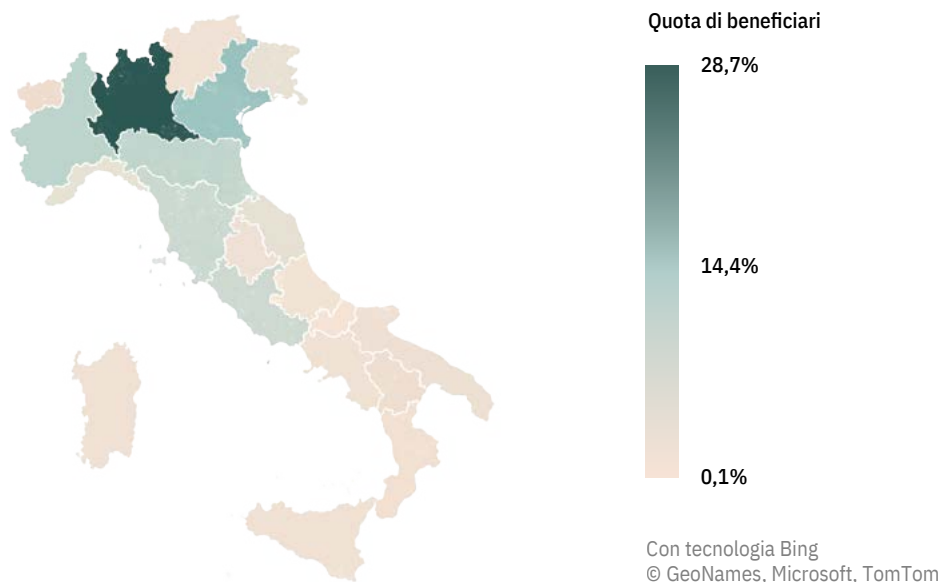
La distribuzione territoriale dei beneficiari delle prestazioni Ebipro nel 2025 evidenzia una forte concentrazione nelle principali regioni del Centro-Nord. La Lombardia raccoglie da sola il 28,7% dei beneficiari, seguita dal Veneto (15,2%), dal Piemonte (10,2%), dall'Emilia-Romagna (9,7%), dalla Toscana (8,3%) e dal Lazio (7,9%). Nel complesso, queste sei regioni concentrano circa l'80% dei beneficiari, mentre le regioni del Mezzogiorno presentano quote decisamente più contenute (Figura 3.4).

Il dato risulta in larga parte coerente con la distribuzione territoriale degli iscritti descritta nel Capitolo 1, dove emerge una maggiore concentrazione della platea nelle principali regioni del Centro-Nord. La geografia dei beneficiari riflette quindi, almeno in parte, la diversa consistenza della base occupazionale nei territori e la differente articolazione del tessuto degli studi professionali.

Allo stesso tempo, la forte incidenza di Lombardia e Veneto conferma una particolare concentrazione dell'accesso alle prestazioni in alcune aree settentrionali, dove il sistema della bilateralità appare più radicato e la presenza di studi strutturati è più rilevante.

Il sistema delle prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria consente ai lavoratori iscritti di accedere, nel corso dell'anno, a un insieme articolato di misure di rimborso. Poiché ciascun beneficiario può richiedere più prestazioni, anche riferite a bisogni diversi, è utile considerare insieme il numero di domande accolte e quello dei beneficiari, per cogliere sia l'ampiezza della platea raggiunta sia l'intensità effettiva di utilizzo delle misure disponibili.

Figura 3.4: Composizione regionale dei beneficiari delle prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria
Anno 2025.



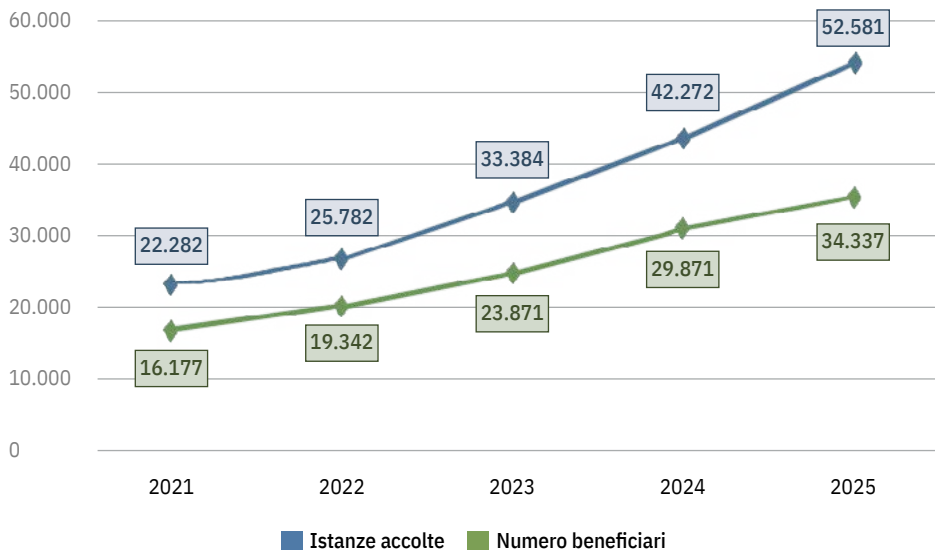
Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Le Figure 3.5 e 3.6 descrivono l'evoluzione di questo rapporto nel periodo 2021-2025. Le istanze accolte crescono più rapidamente dei beneficiari: negli ultimi quattro anni aumentano del 136,0%, a fronte di un incremento del 112,3% dei beneficiari. La dinamica segnala un utilizzo progressivamente più articolato delle misure Ebipro, con una quota crescente di lavoratori che accede a più di una prestazione nel corso dell'anno. Questa tendenza è confermata dall'andamento del numero medio di prestazioni per beneficiario, che passa da 1,38 nel 2021 a 1,53 nel 2025. Parallelamente, si riduce la quota di beneficiari che accede a una sola prestazione, dal 69,0% al 58,7%, mentre aumenta il peso di chi utilizza più misure: nel 2025 il 30,5% dei beneficiari richiede il rimborso di due prestazioni e il 10,8% accede a tre o più misure. Il dato è coerente con l'ampliamento del paniere di prestazioni disponibili e suggerisce una crescente capacità del sistema di intercettare bisogni diversi della stessa platea.

L'analisi per caratteristiche dei beneficiari mostra differenze complessivamente contenute, ma consente di individuare alcune specificità (Figura 3.7). Le donne presentano un numero medio di prestazioni leggermente superiore a quello degli uomini, in linea con la natura di alcune misure, spesso collegate a esigenze familiari e di conciliazione. Dal punto di vista anagrafico, l'intensità di utilizzo è più alta nelle fasce centrali della vita lavorativa e si riduce agli estremi: gli under 35 registrano il valore medio più basso, pari a 1,2 prestazioni per beneficiario nel 2025, mentre livelli più elevati si osservano tra i 45-54enni e tra i 35-44enni (rispettivamente 1,65 e 1,55). Le differenze per area professionale risultano invece più limitate, segnalando una sostanziale omogeneità.

Figura 3.5: Andamento del numero di istanze accolte e di beneficiari delle prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria

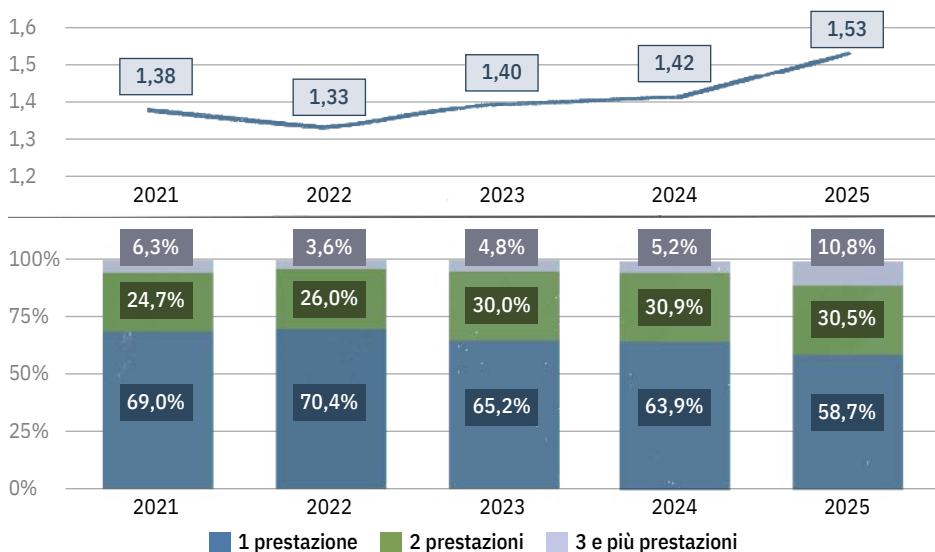
Anni 2021-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Figura 3.6: Numero medio di prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria per beneficiario e distribuzione per intensità di utilizzo

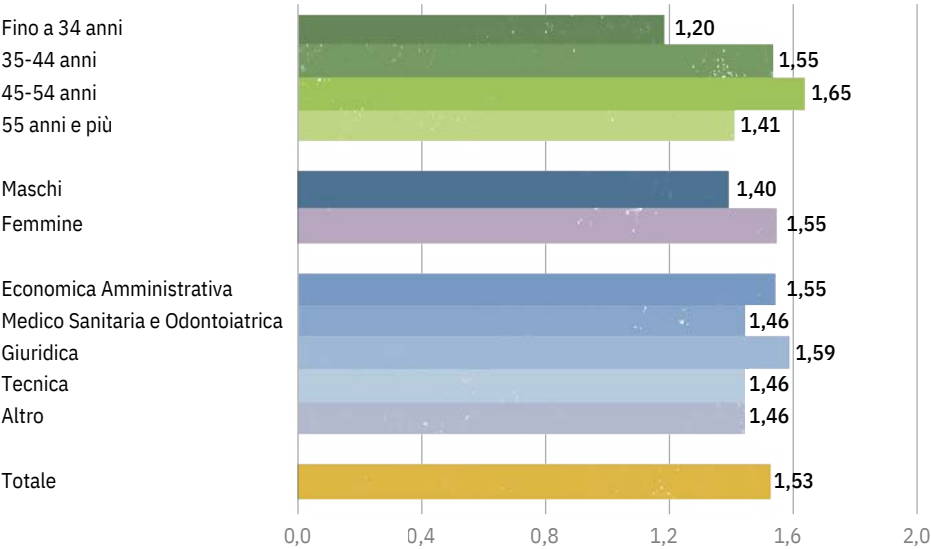
Numero medio di prestazioni (prima parte) e intensità di utilizzo (seconda parte). Anni 2021-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Figura 3.7: Numero medio di prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria per dipendente beneficiario, divisione per età, sesso e area professionale

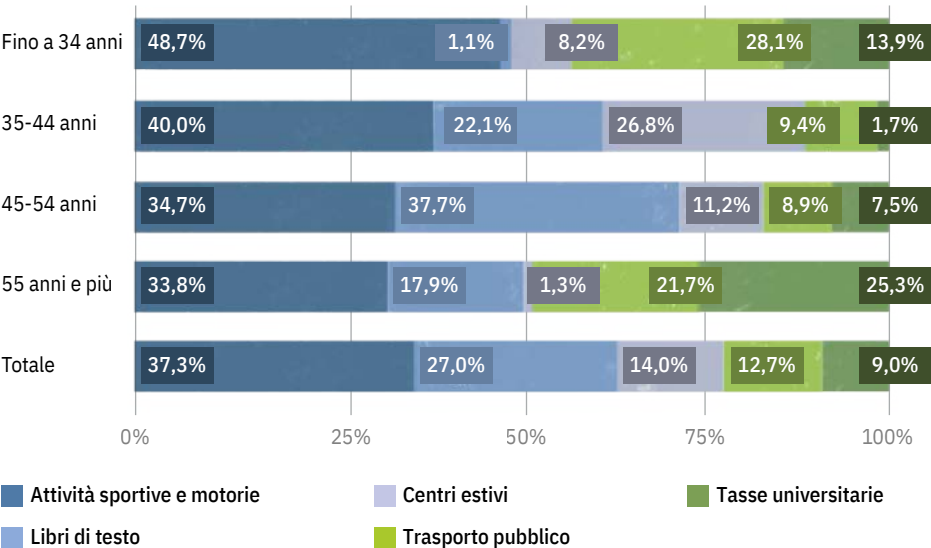
Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Figura 3.8: Composizione delle prestazioni Ebipro - Gestione Ordinaria per tipologia e per età del dipendente beneficiario

Ordinamento decrescente per quote Totale. Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Il rapporto tra istanze e beneficiari conferma che la crescita delle prestazioni Ebipro non dipende soltanto dall'aumento della platea raggiunta, ma anche da un ricorso più ampio e diversificato alle misure disponibili. L'ampliamento dell'offerta consente infatti ai lavoratori di combinare più strumenti di sostegno, rafforzando il ruolo di Ebipro come componente del welfare contrattuale rivolta a bisogni diversi della vita lavorativa e familiare.

Dopo aver ricostruito il profilo complessivo dei beneficiari, l'analisi può essere approfondita osservando come cambia la composizione delle prestazioni richieste nelle diverse classi di età. Questo passaggio consente di cogliere meglio quali misure assumono maggiore rilevanza nelle diverse fasi del ciclo di vita lavorativo e familiare.

La Figura 3.8 mostra che le attività sportive e motorie rappresentano la voce principale in tutte le classi di età, con un'incidenza particolarmente elevata tra i beneficiari più giovani. Tra gli under 35 questa misura raggiunge il 48,7% del totale delle prestazioni richieste, mentre nelle classi successive il peso si riduce, pur restando sempre superiore a un terzo del totale: 40,0% tra i 35-44enni, 34,7% tra i 45-54enni e 33,8% tra i beneficiari con 55 anni e più.

Le misure più direttamente legate ai figli mostrano invece una distribuzione differenziata per età. I centri estivi incidono soprattutto tra i 35-44enni, dove rappresentano il 26,8% delle prestazioni richieste, mentre risultano molto più contenuti tra i beneficiari con 55 anni e più, pari all'1,3%. I libri di testo assumono invece il peso più elevato tra i 45-54enni, raggiungendo il 37,7%, e restano rilevanti anche tra i beneficiari con 55 anni e più, con il 17,9%.

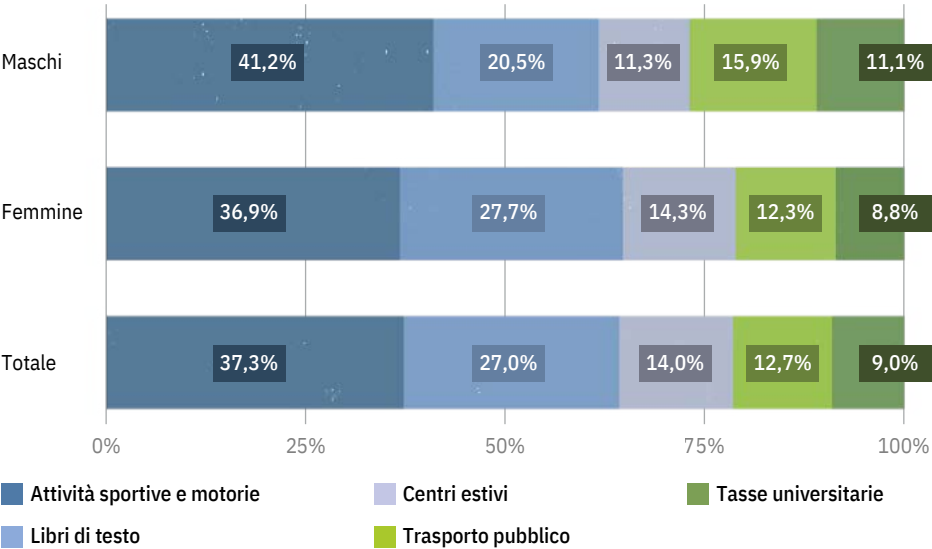
Il trasporto pubblico presenta un'incidenza più elevata agli estremi della distribuzione per età: pesa il 28,1% tra gli under 35 e il 21,7% tra i beneficiari con 55 anni e più, mentre si attesta su valori inferiori nelle classi centrali. Le tasse universitarie, infine, raggiungono il peso massimo tra gli over 55, pari al 25,3%, e assumono un'incidenza relativamente elevata anche tra gli under 35, pari al 13,9%, mentre risultano più contenute tra i 35-44enni e i 45-54enni.

La lettura per sesso evidenzia differenze rilevanti nella composizione delle prestazioni richieste, pur all'interno di un paniere in cui le attività sportive e motorie restano la voce principale per entrambi i gruppi (Figura 3.9). Tra gli uomini questa misura raggiunge il 41,2% delle prestazioni, contro il 36,9% tra le donne. Anche il trasporto pubblico presenta un peso più elevato tra i beneficiari uomini, pari al 15,9%, rispetto al 12,3% osservato tra le donne. Una differenza analoga, seppur più contenuta, si rileva per le tasse universitarie, che incidono per l'11,1% tra gli uomini e per l'8,8% tra le donne.

Tra le beneficiarie assumono invece maggiore rilievo le prestazioni più direttamente collegate alla gestione dei figli. I libri di testo rappresentano il 27,7% delle prestazioni richieste dalle donne, a fronte del 20,5% tra gli uomini; anche i centri estivi mostrano un'incidenza più elevata tra le donne, pari al 14,3% contro l'11,3% registrato tra gli uomini.

Figura 3.9: Composizione delle prestazioni Ebipro - Gestione Ordinaria per tipologia e per sesso del dipendente beneficiario

Ordinamento decrescente per quote Totale. Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Il dato appare coerente con le persistenti asimmetrie di genere nella gestione delle esigenze educative e organizzative del nucleo familiare, ambiti ai quali sono riconducibili alcune delle prestazioni che mostrano i divari più marcati. L'analisi conferma come l'accesso alle misure di Ebipro risenta non solo della composizione della platea degli iscritti, ma anche della diversa incidenza dei bisogni familiari e di conciliazione nei vari gruppi di beneficiari.

Prestazioni richieste dal datore di lavoro

A partire dal 23 giugno 2025, Ebipro ha introdotto due ulteriori prestazioni a sostegno dei lavoratori iscritti, riconosciute in relazione a specifiche tutele previste dall'Inps: l'indennità aggiuntiva per il congedo parentale e il contributo per i lavoratori con familiari percettori dell'indennità di accompagnamento Inps.

Si tratta di misure rivolte ai dipendenti, ma attivate tramite il datore di lavoro, che presenta la domanda, anticipa l'importo in busta paga dopo l'autorizzazione di Ebipro e riceve successivamente il relativo rimborso.

L'indennità aggiuntiva per il congedo parentale è destinata ai padri che usufruiscono del congedo parentale entro il terzo anno di vita del figlio e ai genitori vedovi o unici affidatari entro i tre anni dalla nascita o dall'ingresso del minore in famiglia. La misura integra l'indennità prevista dall'Inps con un importo pari a 100 euro lordi settimanali, oppure 20 euro giornalieri o 2,5 euro orari in caso di fruizione non settimanale, fino a

un massimo complessivo di 1.200 euro per lavoratore. La prestazione è quindi orientata a rafforzare il sostegno alla genitorialità e alla conciliazione tra vita lavorativa e familiare, con una particolare attenzione al coinvolgimento dei padri e alle situazioni di monogenitorialità.

La seconda misura riguarda i lavoratori con familiari già titolari dell’indennità di accompagnamento Inps per uno stato comprovato di inabilità totale. Il contributo, pari a 500 euro in misura fissa, può essere richiesto per specifiche categorie di familiari, tra cui genitori, figli, fratelli o sorelle, coniuge, parte dell’unione civile o convivente di fatto registrato. In questo caso, l’intervento di Ebipro si configura come un sostegno economico aggiuntivo nelle situazioni di maggiore fragilità del nucleo familiare, affiancando la tutela pubblica prevista dall’Inps.

Vale la pena ricordare che, negli anni 2020 e 2021, Ebipro ha previsto uno stanziamento straordinario finalizzato a integrare gli ammortizzatori sociali attivati durante il periodo pandemico. Complessivamente, l’Ente ha erogato oltre dieci milioni di euro in indennità aggiuntive a favore dei lavoratori beneficiari di tali misure. Le somme venivano anticipate dai datori di lavoro ai dipendenti e successivamente rimborsate da Ebipro.

Nel 2025, primo anno di applicazione, le due prestazioni hanno interessato complessivamente 770 beneficiari, per un totale di 1.009 rimborsi e un importo erogato pari a 506.280 euro (Tabella 3.1). L’importo medio complessivo si attesta a 658 euro. Il nu-

Tabella 3.1: Beneficiari, rimborsi e importi delle prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria richieste tramite datore di lavoro

Anno 2025.

	Beneficiari	Numero rimborsi	Importo totale (€)	Importo medio (€)
Congedo parentale	5	5	4.280 €	856 €
Indennità di accompagnamento Inps	765	1.004	502.000 €	656 €
Totale	770	1.009	506.280 €	658 €

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

mero dei rimborsi risulta superiore a quello dei beneficiari perché, nel caso dell'indennità di accompagnamento Inps, la prestazione può essere riconosciuta fino a due volte nell'intera durata dell'iscrizione del lavoratore al sistema di bilateralità.

Il ricorso all'indennità aggiuntiva per il congedo parentale risulta, in questa prima annualità, molto contenuto: i beneficiari sono 5, per un importo complessivo pari a 4.280 euro e un valore medio di 856 euro. Si tratta di una numerosità limitata, che suggerisce prudenza nella lettura del dato.

Il basso utilizzo può essere ricondotto sia alla recente introduzione della misura sia alla sua specifica configurazione: l'indennità è infatti riconosciuta solo in caso di fruizione del congedo parentale da parte del padre entro il terzo anno di età del figlio, oppure da parte del genitore vedovo o unico affidatario entro tre anni dalla nascita o dall'ingresso del minore in famiglia. La platea potenziale risulta quindi più circoscritta rispetto ad altre prestazioni Ebipro.

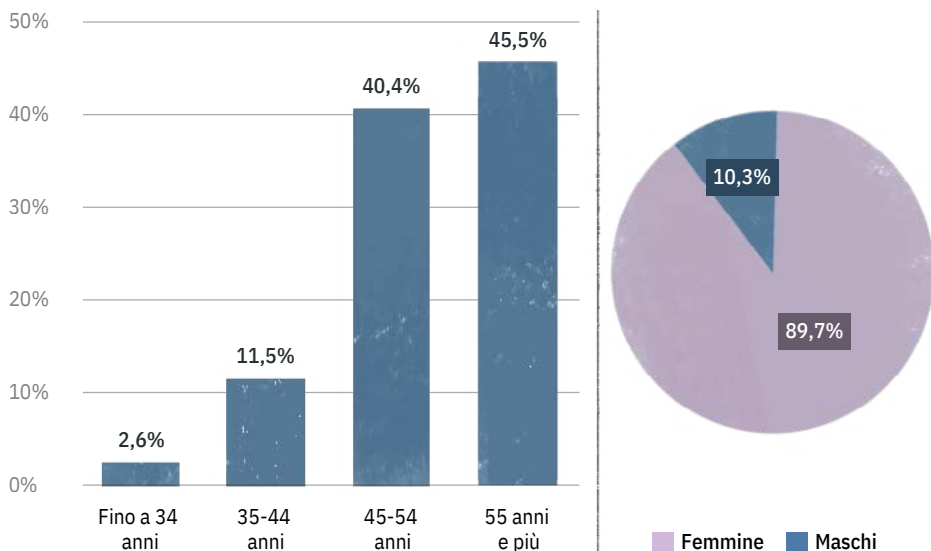
Decisamente più ampia è invece la platea raggiunta dal contributo collegato all'indennità di accompagnamento Inps, che nel 2025 riguarda 765 beneficiari e 1.004 rimborsi, per un importo complessivo pari a 502.000 euro. Questa misura rappresenta quindi la componente prevalente sia in termini di utilizzo sia sotto il profilo economico, con un importo medio pari a 656 euro.

Le analisi anagrafiche sono state circoscritte alla sola indennità di accompagnamento Inps, poiché il numero di casi relativi al congedo parentale è troppo contenuto per consentire una lettura statisticamente significativa. Per completezza, si segnala comunque che le cinque prestazioni relative al congedo parentale riguardano lavoratori di età compresa tra 45 e 54 anni, distribuiti tra quattro uomini e una donna.

La Figura 3.10 mostra una forte concentrazione dei beneficiari della misura legata all'indennità di accompagnamento Inps nelle fasce di età centrali e mature. In particolare, il 45,5% ha 55 anni o più e il 40,4% rientra nella fascia 45-54 anni: nel complesso, quindi, l'85,9% dei beneficiari ha almeno 45 anni. Le classi più giovani hanno invece un peso molto contenuto. La distribuzione appare coerente con la natura della misura, che riguarda l'assistenza a familiari in condizioni di non autosufficienza e tende quindi a interessare maggiormente lavoratori nelle fasi centrali e avanzate della vita lavorativa, quando è più frequente trovarsi nella condizione di sostenere genitori, coniugi o altri familiari stretti.

Anche sotto il profilo del sesso emerge una netta prevalenza femminile: le donne rappresentano quasi il 90% dei beneficiari. Il dato si colloca al di sopra della quota femminile osservata nella platea complessiva dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro, pari all'83,8%, segnalando quindi una maggiore concentrazione dell'utilizzo della misura tra le lavoratrici. Questo risultato appare coerente con le persistenti asimmetrie di genere nella gestione dei carichi di cura e assistenza familiare, che continuano a coinvolgere in misura prevalente la componente femminile della popolazione lavorativa, anche nei casi in cui il sostegno riguarda familiari adulti o anziani.

Figura 3.10: Composizione dei beneficiari dell'indennità di accompagnamento Inps rimborsata da Ebipro – Gestione Ordinaria tramite datore di lavoro, divisione per età e per sesso
Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

L'analisi delle prestazioni Ebipro evidenzia un rafforzamento del ruolo dell'Ente nel welfare degli studi professionali, con un aumento significativo sia delle domande accolte sia delle risorse erogate e un ampliamento delle misure disponibili.

Il sistema si è progressivamente diversificato: accanto ai rimborsi per l'istruzione, crescono interventi legati a sport, mobilità e, dal 2025, centri estivi, ampliando le finalità verso il benessere e la conciliazione familiare.

I beneficiari non rispecchiano perfettamente la platea degli iscritti, infatti risultano più presenti donne, lavoratori nelle età centrali e dipendenti degli studi economico-amministrativi e giuridici, segno che l'utilizzo dipende anche dai bisogni familiari e organizzativi. A livello territoriale, i beneficiari si concentrano nel Centro-Nord, in linea con la distribuzione degli iscritti ma anche con una maggiore attivazione degli strumenti.

Le nuove prestazioni introdotte nel 2025 tramite datore di lavoro, come il sostegno al congedo parentale e il contributo per l'indennità di accompagnamento, rafforzano il supporto alla genitorialità e alla cura, intercettando in particolare esigenze legate alla non autosufficienza.



4. L'OPINIONE DEI DIPENDENTI SUL WELFARE

Il capitolo presenta i principali risultati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti", realizzata dall'Osservatorio delle libere professioni tra aprile e giugno 2026. L'indagine si basa su un questionario web based rivolto ai dipendenti degli studi professionali iscritti ai portali Cadiprof ed Ebipro, e dunque a una platea specifica di lavoratori già entrati in contatto con gli strumenti del sistema bilaterale. A partire da un campione operativo di circa 11 mila dipendenti, l'analisi restituisce un quadro articolato del grado di conoscenza, utilizzo e soddisfazione rispetto agli strumenti di welfare previsti dal Contratto Collettivo Nazionale degli Studi Professionali.

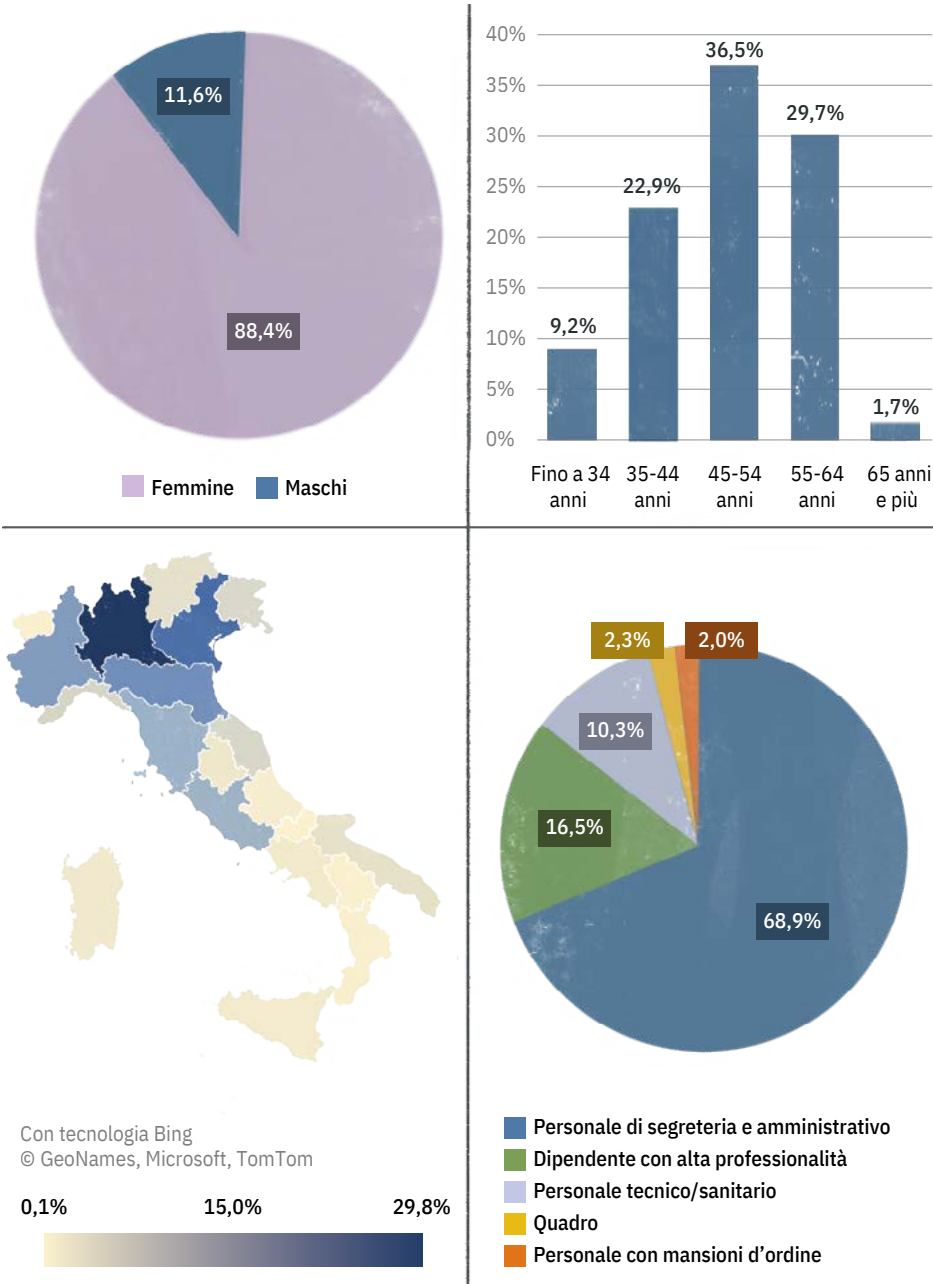
La Figura 4.1 illustra la composizione degli intervistati. Si osserva una netta prevalenza femminile, con le donne che rappresentano l'88,4% dei rispondenti, confermando la forte presenza femminile nel lavoro dipendente degli studi professionali. Dal punto di vista anagrafico, il campione risulta concentrato nelle classi di età centrali e mature, con il 36,5% dei lavoratori tra i 45 e i 54 anni e il 29,7% tra i 55 e i 64 anni, mentre i giovani fino a 34 anni rappresentano soltanto il 9,2%.

Spostando l'attenzione sull'inquadramento professionale, emerge una partecipazione molto elevata del personale di segreteria e amministrativo, pari al 68,9% dei rispondenti, seguito dai dipendenti con alta professionalità (16,5%) e dal personale tecnico e sanitario (10,3%). Le quote dei quadri e del personale con mansione d'ordine risultano invece residuali, superando di poco il 2%. La distribuzione territoriale evidenzia una maggiore concentrazione dei rispondenti nelle regioni del Nord e una presenza più contenuta nel Mezzogiorno. Le quote più elevate si registrano in Lombardia (29,8%), Veneto (14,5%) ed Emilia-Romagna (11,3%).

Dal punto di vista settoriale, la partecipazione più elevata riguarda i dipendenti dell'area professionale economico-amministrativa, che raccoglie il 46,8% dei rispondenti, soprattutto grazie al peso degli studi di commercialisti (29,6%) e dei consulenti del lavoro (12,6%). Rilevante anche la presenza dei lavoratori dell'area medico-sanitaria e odontoiatrica (20,0%), trainata dagli studi odontoiatrici (10,5%). Seguono l'area giuridica e quella tecnica, rispettivamente con il 16,8% e l'8,6% dei rispondenti. Completa il quadro la categoria "Altro", pari al 7,8%, che comprende lavoratori impiegati in ulteriori ambiti professionali (Tabella 4.1).

Il profilo dei rispondenti risulta quindi coerente con alcune caratteristiche della platea dei dipendenti iscritti a Cadiprof ed Ebipro, ma riflette anche il particolare canale di rilevazione utilizzato. L'indagine intercetta infatti lavoratori registrati ai portali e, quindi, potenzialmente più vicini agli strumenti di welfare contrattuale. Questo elemento può rappresentare un aspetto utile per l'analisi, in quanto consente di osservare l'esperienza di una platea che ha già avuto un contatto diretto con il sistema bilaterale. In particolare, emerge una maggiore concentrazione nelle fasce d'età più mature e in alcuni ambiti professionali, soprattutto tra gli studi di commercialisti, consulenti del lavoro e odontoiatri.

Figura 4.1: Composizione dei rispondenti all'indagine per sesso, età, regione e inquadramento
Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Tabella 4.1: Composizione dei rispondenti all’indagine per area professionale
 Dati 2026.

	Quota sul campione
Economica Amministrativa	46,8%
<i>Servizi forniti da commercialisti</i>	29,6%
<i>Attività dei consulenti del lavoro</i>	12,6%
<i>Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro</i>	3,5%
<i>Servizi forniti da esperti contabili</i>	1,1%
Medico Sanitaria e Odontoiatrica	20,0%
<i>Attività degli studi odontoiatrici</i>	10,5%
<i>Studi medici specialistici e poliambulatori</i>	5,6%
<i>Servizi degli studi medici di medicina generale</i>	2,5%
<i>Servizi ospedalieri, altri servizi di assistenza sanitaria, servizi di assistenza sociale</i>	1,4%
Giuridica	16,8%
<i>Attività degli studi legali</i>	9,8%
<i>Attività degli studi notarili</i>	7,0%
Tecnica	8,6%
Altro	7,8%
Totale	100,0%

Fonte: elaborazioni a cura dell’Osservatorio delle libere professioni su dati dell’indagine “Il welfare negli studi professionali attraverso l’esperienza dei dipendenti”

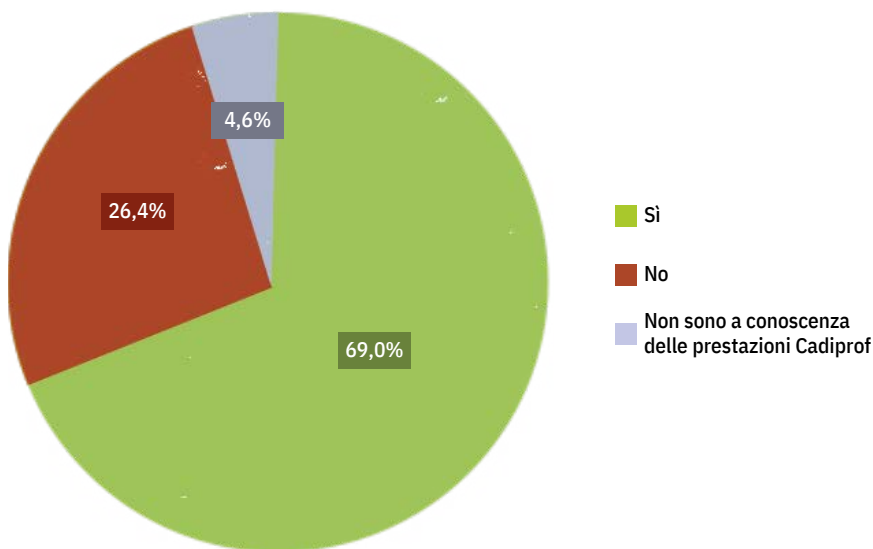
L’analisi si concentra ora sulla percezione dei dipendenti riguardo agli strumenti di welfare contrattuale. In particolare, vengono esaminati il livello di conoscenza e di utilizzo delle prestazioni offerte da Cadiprof ed Ebipro, le motivazioni che ne favoriscono o ne limitano la fruizione e il grado di soddisfazione espresso rispetto ai servizi ricevuti. Tale approfondimento consente di valutare non solo la diffusione effettiva degli strumenti di welfare, ma anche la loro capacità di rispondere ai bisogni dei lavoratori degli studi professionali e di individuare i principali ambiti di miglioramento.

Cadiprof

La conoscenza e l’utilizzo delle prestazioni sanitarie integrative mostrano un livello di diffusione particolarmente elevato tra i rispondenti (Figura 4.2). Il 69,0% dichiara infatti di aver usufruito delle prestazioni Cadiprof negli ultimi dodici mesi, mentre soltanto il 4,6% afferma di non conoscere le prestazioni disponibili. Il dato riflette una platea già in relazione con il sistema bilaterale.

L’utilizzo risulta sostanzialmente omogeneo tra uomini e donne, con una quota leggermente più elevata tra le lavoratrici (69,2%) rispetto ai lavoratori (67,3%). Differenze più marcate emergono invece in relazione all’età e alla permanenza nello studio attuale. Il ricorso alle prestazioni raggiunge i valori più elevati tra i dipendenti di 35-44 anni (73,1%) e 45-54 anni (72,2%), mentre risulta più contenuto tra gli under 35 (62,2%) e tra gli over 65 (55,9%). Analogamente, la quota di utilizzatori cresce all’aumentare della durata del rapporto nello studio, passando dal 43,8% tra chi vi lavora da meno

Figura 4.2: Utilizzo delle prestazioni Cadiprof negli ultimi 12 mesi
Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

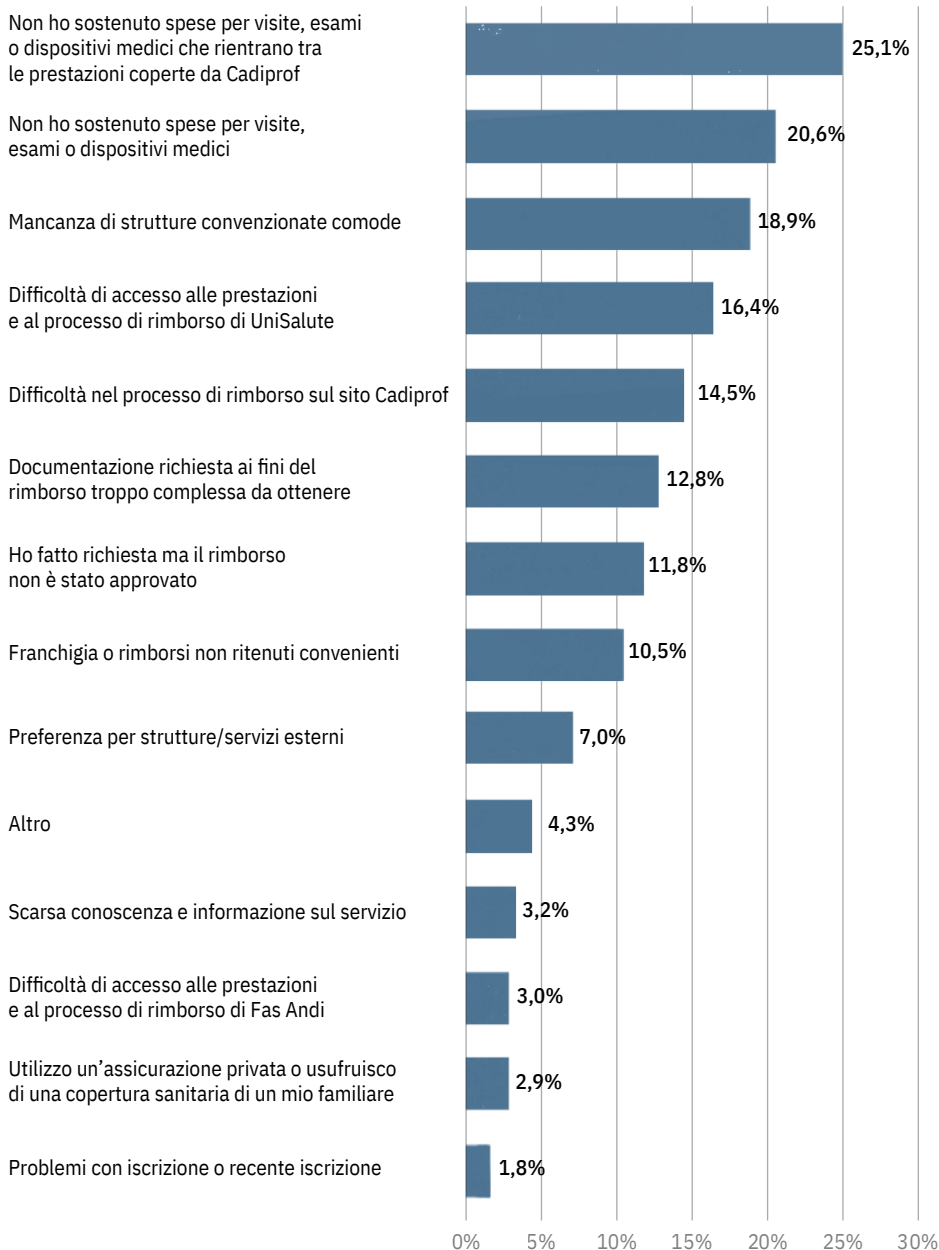
di un anno al 72,2% tra chi ha una permanenza superiore ai dieci anni. Anche il territorio introduce differenze significative. Nel Nord Ovest il tasso di utilizzo raggiunge il 71,0%, mentre nel Mezzogiorno si ferma al 58,2%; in quest'ultima area si registra anche la quota più elevata di lavoratori che dichiarano di non conoscere le prestazioni Cadiprof (8,4%).

Per quanto riguarda l'inquadramento professionale, il ricorso alle prestazioni è più diffuso tra il personale amministrativo (70,3%) e tra i dipendenti ad alta professionalità (70,7%), mentre risulta più contenuto tra il personale tecnico-sanitario (60,1%) e tra il personale con mansioni d'ordine (62,6%).

Le motivazioni del mancato utilizzo, riportate nella Figura 4.3, evidenziano che la mancata fruizione delle prestazioni è dovuta principalmente all'assenza di necessità di ricorrere ai servizi offerti e alla mancanza di spese per le quali i lavoratori hanno presentato o ritenuto opportuno presentare una richiesta di rimborso. Il 25,1% dei lavoratori dichiara infatti di aver sostenuto spese sanitarie non rientranti tra quelle coperte da Cadiprof, mentre il 20,6% non ha sostenuto alcuna spesa sanitaria. Rimangono tuttavia alcuni elementi di miglioramento legati all'accessibilità delle prestazioni: il 18,9% segnala la carenza di strutture convenzionate facilmente raggiungibili, il 16,4% evidenzia difficoltà nell'utilizzo di UniSalute e il 14,5% problemi nel processo di rimborso tramite il portale Cadiprof. Più contenuta appare invece l'incidenza delle criticità informative, che riguardano il 3,2% dei rispondenti.

Figura 4.3: Motivi del mancato utilizzo delle prestazioni Cadiprof

Rispondenti: solo chi non ha utilizzato le prestazioni Cadiprof negli ultimi 12 mesi. Domanda a risposta multipla. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Dall'analisi disaggregata delle motivazioni del mancato utilizzo emergono ulteriori elementi di interesse che consentono di valutare meglio le evidenze aggregate riportate in Figura 4.3. In primo luogo, le difficoltà di accesso alle strutture convenzionate risultano caratterizzate da una certa eterogeneità tra i sottogruppi osservati, con valori più elevati tra i lavoratori di sesso maschile (24,9%), rispetto alle lavoratrici (18,0%), e tra il personale con mansioni d'ordine (31,7%), suggerendo possibili differenziali riconducibili sia alla distribuzione territoriale dell'offerta sanitaria convenzionata sia a specifiche condizioni organizzative e contrattuali.

Analogamente, le criticità connesse all'utilizzo delle piattaforme digitali di gestione delle prestazioni (UniSalute e portale Cadiprof) presentano una maggiore incidenza tra i profili con minore anzianità di servizio e, più in generale, tra alcuni inquadramenti professionali, suggerendo una minore familiarità con i sistemi informatici e con le procedure digitali di accesso ai servizi.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda il ricorso a forme di copertura sanitaria alternativa, private o familiari, che mostra una variabilità associata alle classi di età e alla durata del rapporto di lavoro nell'attuale studio, con valori relativamente più elevati nelle fasce intermedie e nei lavoratori con maggiore stabilità occupazionale. Tale evidenza può essere interpretata come indicativa di fenomeni di integrazione o parziale sostituzione rispetto alle prestazioni offerte.

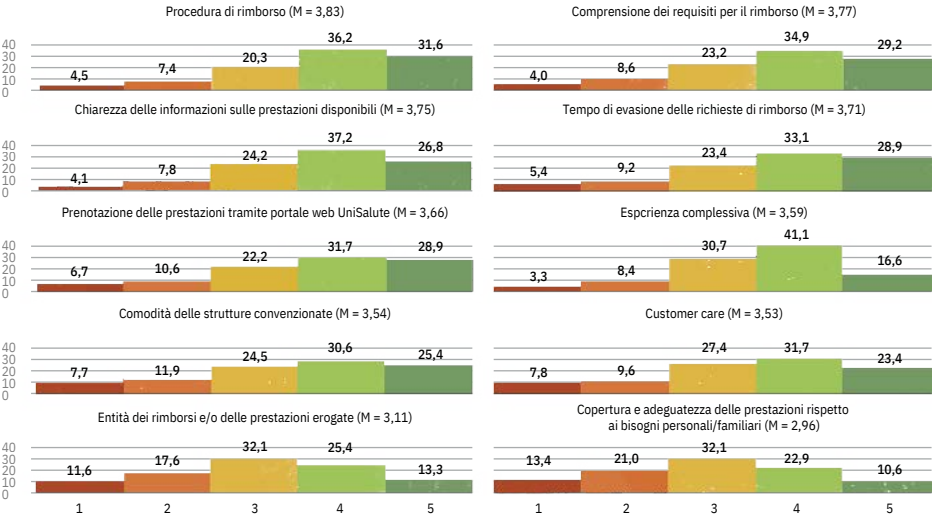
Si passa ora a considerare il livello di soddisfazione nei confronti delle prestazioni Cadiprof, che rappresenta un ulteriore elemento utile per la lettura complessiva dei risultati. Il livello di soddisfazione nei confronti delle prestazioni Cadiprof, rappresentato nella Figura 4.4, restituisce un giudizio complessivamente positivo. La distribuzione delle valutazioni è prevalentemente concentrata nelle classi medio-alte della scala di punteggio, con una maggiore densità nell'intervallo compreso tra 3 e 4. Tale configurazione segnala una soddisfazione complessivamente positiva e relativamente omogenea tra i rispondenti, con una quota contenuta di giudizi negativi.

I punteggi medi risultano superiori a 3,5 per la maggior parte degli aspetti valutati, con particolare apprezzamento per la procedura di rimborso (3,83), la chiarezza delle informazioni (3,75), la comprensione dei requisiti (3,77) e i tempi di evasione delle richieste (3,71). Gli aspetti che ricevono valutazioni relativamente più contenute riguardano invece l'entità dei rimborsi (3,11) e soprattutto la percezione dell'adeguatezza delle coperture rispetto ai bisogni personali e familiari (2,96), indicando come la maggiore area di miglioramento riguardi l'ampiezza delle prestazioni offerte piuttosto che il funzionamento amministrativo del sistema.

L'analisi disaggregata dei punteggi di soddisfazione per tipologia di prestazione usufruita evidenzia alcuni elementi di interesse. In primo luogo, le dimensioni di natura procedurale e informativa – quali chiarezza delle informazioni, comprensione dei requisiti e procedura di rimborso – mostrano un elevato grado di omogeneità tra le diverse tipologie di prestazione, con valori sistematicamente superiori alla soglia di 3,7.

Figura 4.4: Distribuzione dei punteggi attribuiti agli aspetti di Cadiprof e valore medio (M)

Rispondenti: solo chi ha utilizzato almeno una prestazione Cadiprof negli ultimi 12 mesi. Scala da 1 a 5. Valori in %. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Con riferimento alla comodità delle strutture convenzionate, si osserva una maggiore eterogeneità tra le diverse prestazioni, con valori relativamente più elevati in corrispondenza dei ricoveri e interventi chirurgici (3,86) e dei check-up di prevenzione (3,77), mentre livelli più contenuti si registrano per le cure odontoiatriche (3,42) e per alcune prestazioni del Pacchetto Famiglia, come il rimborso per vaccinazioni, lenti, plantari, emicrania, prestazioni psicologiche e gravi eventi (3,47). Tale evidenza può essere ricondotta a una differente articolazione e capillarità della rete di offerta nei diversi ambiti specialistici, che appare più consolidata per le prestazioni ospedaliere rispetto a quelle a maggiore diffusione territoriale o di natura specialistica ambulatoriale.

Tra le diverse prestazioni considerate, il Pacchetto Famiglia riferito all'assistenza dei bambini, alla tutela della maternità e paternità e al sostegno per familiari non autosufficienti si distingue per livelli di soddisfazione generalmente elevati. I valori si attestano su soglie prossime o superiori a 3,5 e, in alcuni casi, superano 3,9, segnalando una percezione favorevole dell'ampiezza e della qualità delle prestazioni rivolte al nucleo familiare rispetto ad altri ambiti di intervento.

Il servizio di telemedicina presenta valori medi tendenzialmente elevati, tuttavia la limitata numerosità delle osservazioni non consente di trarne indicazioni interpretative robuste. Infine, le valutazioni relative al customer care e all'esperienza complessiva risultano sostanzialmente allineate tra loro, attestandosi su livelli intermedi e confermando una percezione complessivamente positiva.

Ebipro

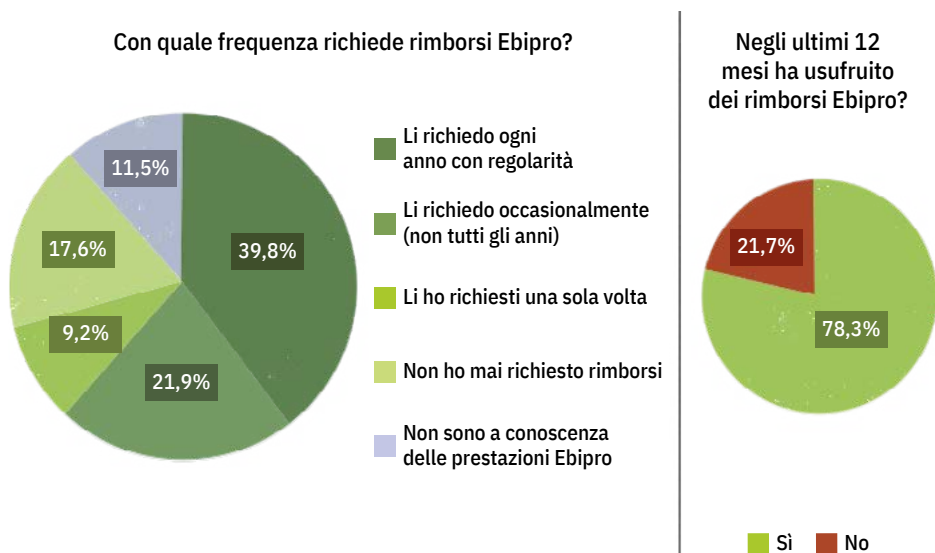
L'indagine dedica inoltre un approfondimento ai rimborsi Ebipro, osservando sia la frequenza di utilizzo sia il livello di conoscenza delle misure disponibili. La Figura 4.5 evidenzia un utilizzo particolarmente esteso: il 78,3% dei dipendenti dichiara di aver beneficiato dei rimborsi negli ultimi dodici mesi e circa quattro lavoratori su dieci (39,8%) affermano di farne richiesta con regolarità ogni anno. Inoltre, il 31,1% dichiara di richiederli occasionalmente, o di averli richiesti almeno una volta. Solo l'11,5% dichiara di non conoscere le prestazioni offerte dall'Ente, una quota minoritaria ma non trascurabile.

L'utilizzo dei rimborsi presenta tuttavia alcune differenze tra i diversi gruppi di lavoratori. Il ricorso regolare alle prestazioni cresce con l'età fino alla fascia 45-54 anni, nella quale raggiunge il 50,3%, per poi diminuire al 34,6% tra i 55-64 anni e al 18,8% tra gli over 65. Anche il livello di conoscenza risulta inferiore tra i lavoratori più giovani e più anziani, con quote di mancata conoscenza pari rispettivamente al 18,4% tra gli under 35 e al 19,4% tra gli over 65.

Le donne dichiarano un utilizzo sistematico dei rimborsi più elevato rispetto agli uomini (40,6% contro 34,3%), confermando una maggiore familiarità con le misure considerate. Sotto il profilo dell'inquadramento professionale, la richiesta annuale risulta più diffusa tra il personale di segreteria e amministrativo (41,7%), tra i dipendenti ad alta professionalità (40,1%) e tra i quadri (40,4%), a fronte di valori sensibilmente inferiori per il personale tecnico-sanitario (29,4%) e per il personale con mansioni d'ordine (28,5%).

Figura 4.5: Utilizzo dei rimborsi Ebipro e frequenza di richiesta

Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Figura 4.6: Motivi del mancato utilizzo dei rimborsi Ebipro

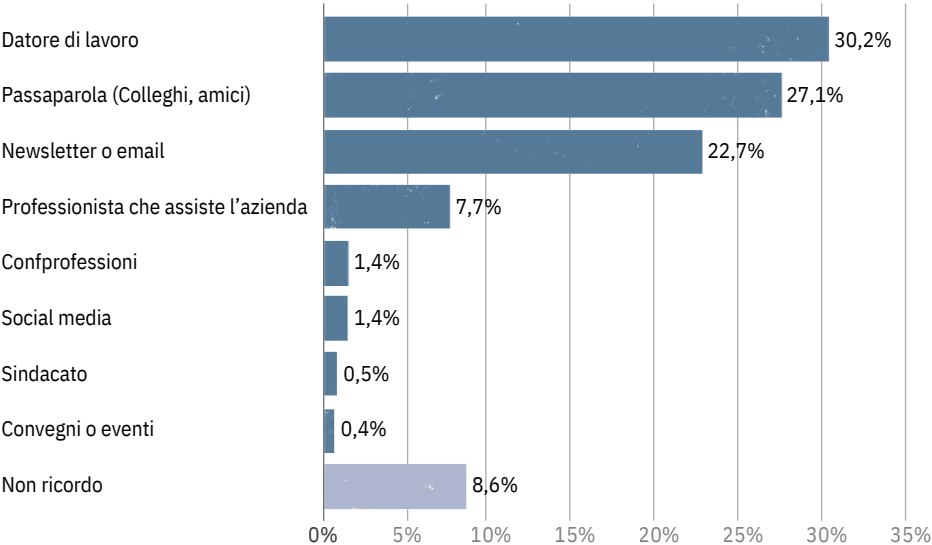
Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Figura 4.7: "Come è venuto a conoscenza di Ebipro?"

Rispondenti: solo chi negli ultimi 12 mesi ha usufruito di un rimborso Ebipro. Dati 2026.



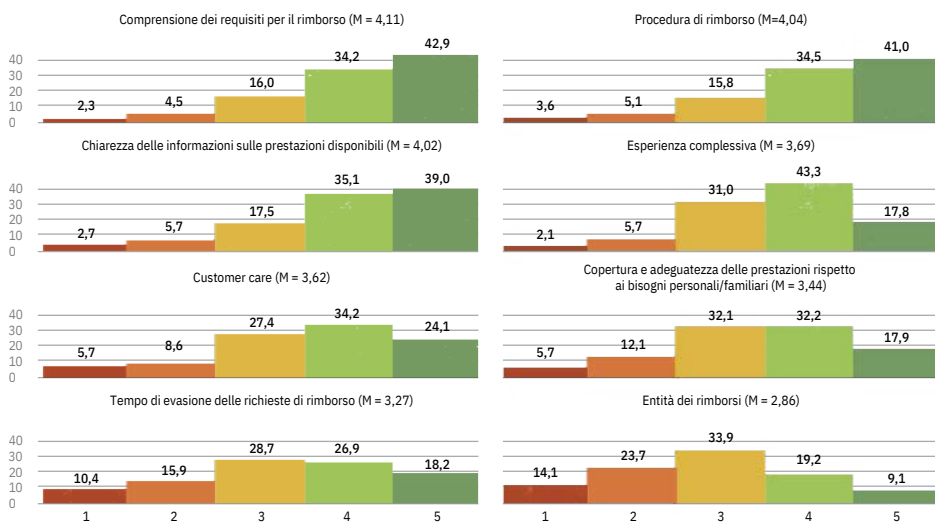
Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Le ragioni del mancato utilizzo dei rimborsi Ebipro, illustrate nella Figura 4.6, sono riconducibili soprattutto alla relazione tra bisogni effettivi dei lavoratori e perimetro delle prestazioni rimborsabili. Il 35,4% dei rispondenti dichiara infatti di sostenere spese affini a quelle previste, ma non incluse tra quelle rimborsabili, mentre il 31,3% afferma di non aver sostenuto spese rientranti nelle categorie coperte da Ebipro. Queste due motivazioni indicano che il mancato utilizzo non dipende necessariamente da una scarsa conoscenza dello strumento, ma spesso dalla distanza tra le spese effettivamente sostenute e quelle ammesse al rimborso. In particolare, l'assenza di spese rimborsabili risulta più frequente tra i lavoratori più giovani, raggiungendo il 41,9% tra gli under 35, e tra coloro che lavorano nello studio attuale da 5 a 10 anni (33,8%). La percezione di sostenere spese affini ma non rimborsabili è invece più elevata tra i lavoratori di 35-44 anni (40,8%) e nel Nord Ovest (38,0%). Accanto a queste ragioni emergono anche alcune criticità legate al processo di accesso al rimborso. Il 16,3% dei rispondenti segnala un processo di richiesta troppo articolato, il 14,8% dichiara di aver presentato domanda senza ottenere l'approvazione del rimborso e il 14,1% indica difficoltà nella consultazione della piattaforma. Questi aspetti risultano particolarmente rilevanti tra il personale con mansioni d'ordine, che segnala con maggiore frequenza sia difficoltà nell'utilizzo della piattaforma (32,0%) sia casi di mancata approvazione delle richieste (28,0%).

La Figura 4.7 mostra come la principale fonte di conoscenza delle prestazioni Ebipro sia rappresentata dal datore di lavoro (30,2%), seguito dal passaparola tra colleghi (27,1%) e da newsletter o e-mail (22,7%). Rilevante anche la quota di rispondenti che

Figura 4.8: Distribuzione dei punteggi attribuiti agli aspetti di Ebipro e valore medio (M)

Rispondenti: solo chi negli ultimi 12 mesi ha usufruito di un rimborso Ebipro. Scala da 1 a 5. Valori in %. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Tabella 4.2: Soddisfazione media per aspetto valutato e tipo di prestazione utilizzata di Ebiopro

Rispondenti: solo chi ha usufruito di almeno una prestazione negli ultimi 12 mesi. Scala da 1 a 5. Dati 2026.

	Comprensione dei requisiti per il rimborso	Procedura di rimborso	Chiarezza delle informazioni sulle prestazioni disponibili	Esperienza complessiva	Customer care	Copertura e adeguatezza delle prestazioni rispetto ai bisogni personali/ familiari	Tempo di evasione delle richieste di rimborso	Entità dei rimborsi
Attività sportive (per me)	4,14	4,08	4,06	3,69	3,64	3,43	3,19	2,78
Attività sportive (per figli)	4,24	4,13	4,17	3,73	3,67	3,51	3,21	2,83
Tasse universitarie (per me)	4,19	4,02	4,02	3,68	3,59	3,48	3,10	2,79
Tasse universitarie (per mio figlio /miei figli)	4,23	4,12	4,17	3,74	3,66	3,45	3,38	2,82
Trasporto pubblico	4,19	4,10	4,12	3,77	3,73	3,52	3,24	2,88
Testi scolastici	4,21	4,11	4,15	3,74	3,68	3,49	3,29	2,82
Centri estivi	4,19	4,07	4,13	3,73	3,65	3,54	3,17	2,86
Asili nido	4,15	4,07	4,05	3,75	3,65	3,56	3,23	2,94
Indennità di accompagnamento Inps	4,36	4,47	4,31	4,10	3,98	3,89	3,78	3,39
Congedo parentale	3,77	3,76	3,75	3,62	3,37	3,55	3,15	2,93
Totale	4,11	4,04	4,02	3,69	3,62	3,44	3,27	2,86

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

dichiara di essere venuto a conoscenza di Ebipro attraverso il professionista che assiste l'azienda, come per esempio i consulenti del lavoro, confermando il ruolo svolto dagli intermediari nella diffusione delle informazioni sui servizi di welfare.

Dall'analisi della distribuzione delle valutazioni relative alla soddisfazione, per alcuni aspetti di Ebipro emerge un orientamento complessivamente favorevole, con una concentrazione delle risposte nella parte medio-alta della scala (4-5) e una presenza contenuta dei giudizi negativi. Gli aspetti maggiormente apprezzati sono la comprensione dei requisiti per il rimborso, che ottiene un punteggio medio di 4,11, la procedura di rimborso, pari a 4,04, e la chiarezza delle informazioni sulle prestazioni disponibili, che raggiunge 4,02. Anche l'esperienza complessiva, con 3,69, e il customer care, con 3,62, ricevono valutazioni positive, pur collocandosi su livelli leggermente inferiori rispetto agli elementi informativi e procedurali. Più contenuto risulta invece il giudizio sull'entità economica dei rimborsi, che si attesta a 2,86 e rappresenta l'area di maggiore criticità, segnalando come il principale margine di miglioramento riguardi non tanto il funzionamento amministrativo del sistema quanto la sua capacità di rispondere in misura più adeguata alle aspettative dei beneficiari (Figura 4.8).

Analizzando le singole tipologie di intervento emergono differenze contenute. Le valutazioni più elevate si registrano per le prestazioni legate all'indennità di accompagnamento Inps, che ottengono punteggi superiori a 4 sia per la chiarezza delle informazioni (4,36), sia per la comprensione dei requisiti (4,47), sia per la procedura di rimborso (4,31), oltre a evidenziare il giudizio più positivo anche per l'esperienza complessiva (3,98) e per l'entità dei rimborsi (3,39). Anche i rimborsi relativi al trasporto pubblico, ai testi scolastici, alle tasse universitarie e alle attività sportive conseguono valutazioni molto positive negli aspetti procedurali, con punteggi sistematicamente superiori a 4. Le prestazioni connesse al congedo parentale presentano invece livelli di soddisfazione leggermente inferiori rispetto alla media, pur mantenendo giudizi complessivamente positivi. I risultati evidenziano una percezione favorevole dell'efficienza e della semplicità delle procedure di accesso ai rimborsi Ebipro, mentre emerge un margine di miglioramento nell'adeguatezza dell'importo dei contributi economici riconosciuti ai beneficiari (Tabella 4.2).

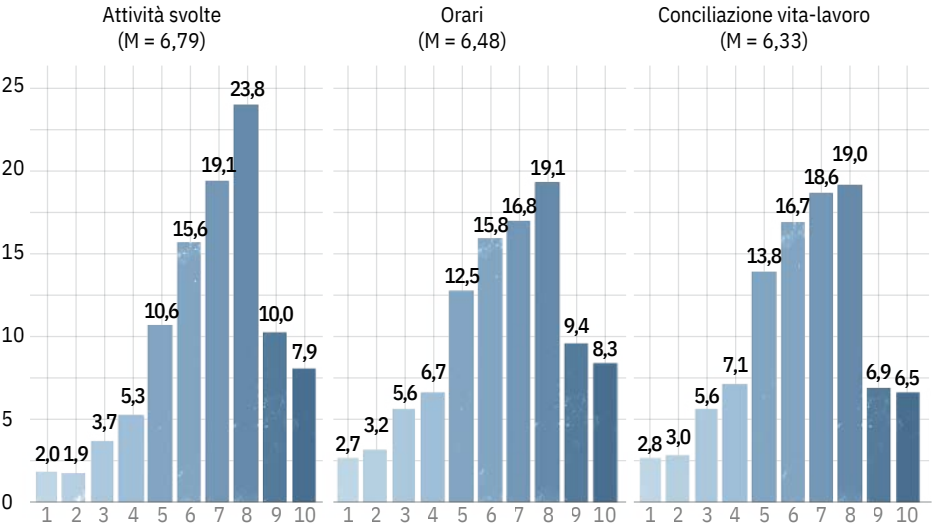
Soddisfazione lavorativa e bisogni emergenti

L'ultima parte dell'indagine analizza il livello di soddisfazione dei dipendenti rispetto ad alcuni aspetti della propria esperienza lavorativa, con particolare riferimento alle attività svolte, agli orari di lavoro, alla conciliazione tra vita privata e professionale, alla polizza sanitaria e al sistema di welfare. Inoltre, consente ai rispondenti di indicare quali prestazioni ritengono mancanti tra quelle offerte dall'assistenza sanitaria e dal welfare.

La Figura 4.9 evidenzia il livello di soddisfazione dei dipendenti rispetto agli aspetti più direttamente connessi all'organizzazione del lavoro. La distribuzione dei punteggi mostra una prevalenza di valutazioni positive per tutte e tre le dimensioni considerate, con una maggiore concentrazione dei giudizi nelle classi di punteggio più elevate per le attività svolte, che rappresentano l'aspetto maggiormente apprezzato. Le valutazioni me-

Figura 4.9: Distribuzione e valore medio (M) delle valutazioni di soddisfazione relative ad attività svolte, orari e conciliazione vita-lavoro

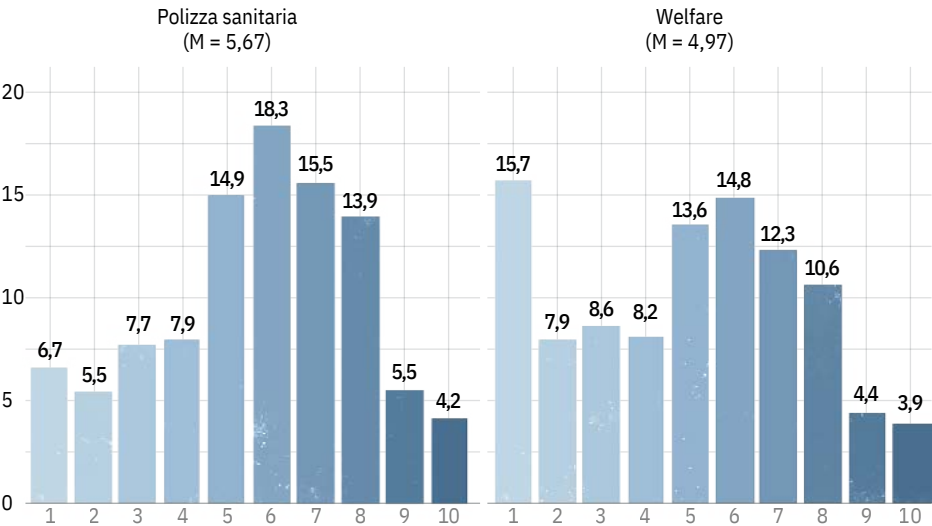
Scala da 1 a 10. Valori in %. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Figura 4.10: Distribuzione e valore medio (M) delle valutazioni di soddisfazione relative a polizza sanitaria e welfare

Scala da 1 a 10. Valori in %. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

die confermano quanto emerge dalla distribuzione dei punteggi. Le attività svolte hanno un punteggio medio pari a 6,79, seguite dagli orari di lavoro (6,48) e dalla conciliazione tra vita lavorativa e vita privata (6,33).

La Figura 4.10 mostra invece una distribuzione dei giudizi maggiormente orientata verso punteggi intermedi per quanto riguarda la polizza sanitaria e, soprattutto, il sistema di welfare, evidenziando una soddisfazione meno elevata rispetto agli aspetti organizzativi del lavoro. I punteggi medi si attestano infatti a 5,67 per la polizza sanitaria e a 4,97 per il welfare; quest'ultimo rappresenta il valore più contenuto tra tutti gli aspetti analizzati nel questionario.

L'analisi per caratteristiche dei lavoratori mostra differenze generalmente contenute. I quadri esprimono livelli di soddisfazione superiori alla media per quasi tutti gli aspetti considerati, con particolare riferimento alle attività svolte (7,47) e al welfare (5,62). Gli uomini attribuiscono valutazioni mediamente più elevate rispetto alle donne, soprattutto in relazione al sistema di welfare (5,34 contro 4,92). Dal punto di vista anagrafico, il giudizio sul welfare cresce leggermente con l'età, passando da 4,56 tra gli under 35 a 5,13 tra gli over 65, mentre la soddisfazione per le attività lavorative rimane sostanzialmente stabile nelle diverse classi. A livello territoriale emergono differenze limitate, sebbene i lavoratori del Mezzogiorno esprimano la valutazione media più elevata sul welfare (5,23), superiore a quella registrata nelle altre ripartizioni geografiche. Infine, la durata del rapporto di lavoro nell'attuale studio sembra incidere soprattutto sulla percezione della polizza sanitaria e del welfare: i lavoratori con meno di un anno di permanenza nello studio attribuiscono punteggi leggermente superiori alla media (rispettivamente 5,95 e 5,21), mentre tra coloro che presentano un'anzianità maggiore le valutazioni tendono a stabilizzarsi su livelli pressoché omogenei (Tabella 4.3).

L'ultima parte del questionario è servita ad approfondire le aspettative dei dipendenti rispetto alle misure di assistenza sanitaria e welfare da sviluppare o potenziare. Attraverso due domande aperte sono state raccolte indicazioni spontanee sui bisogni ritenuti più rilevanti, consentendo di individuare non solo le prestazioni considerate prioritarie, ma anche gli ambiti in cui emerge una maggiore domanda di tutela, sostegno economico e conciliazione tra vita privata e professionale.

L'analisi delle risposte aperte relative alle misure di assistenza sanitaria aggiuntive evidenzia una domanda orientata prevalentemente al rafforzamento delle coperture già percepite come centrali nella tutela della salute. Le parole più ricorrenti rimandano infatti a prestazioni concrete e ad alto impatto economico per le famiglie, come *l'assistenza odontoiatrica, le visite specialistiche, la prevenzione, la fisioterapia, il supporto psicologico e i rimborsi per spese sanitarie*. Emerge un bisogno non solo di ampliamento dell'offerta, ma anche di maggiore accessibilità: i rispondenti sembrano richiedere strumenti più semplici, capillari e sostenibili, capaci di ridurre il peso delle spese sanitarie private e di accompagnare meglio le diverse fasi della vita lavorativa e familiare. Un elemento particolarmente rilevante è la frequente associazione tra salute, famiglia e continuità della cura. Le richieste non si concentrano esclusivamente sul singolo lavo-

Tabella 4.3: Grado medio di soddisfazione lavorativa per caratteristiche dei dipendenti
Scala da 1 a 10. Dati 2026.

		Attività svolte	Orari	Conciliazione vita-lavoro	Polizza sanitaria	Welfare
Inquadramento	<i>Personale di segreteria e amministrativo</i>	6,73	6,49	6,32	5,68	4,95
	<i>Dipendente con alta professionalità</i>	7,04	6,56	6,35	5,70	5,07
	<i>Personale tecnico/sanitario</i>	6,76	6,26	6,27	5,58	4,80
	<i>Quadro</i>	7,47	6,67	6,57	5,67	5,62
	<i>Personale con mansioni d'ordine</i>	6,16	6,13	6,22	5,64	4,74
	Totale	6,79	6,48	6,33	5,67	4,97
Sesso	<i>Femmine</i>	6,76	6,45	6,30	5,66	4,92
	<i>Maschi</i>	7,05	6,71	6,53	5,83	5,34
	Totale	6,79	6,48	6,33	5,67	4,97
Classe d'età	<i>Fino a 34 anni</i>	6,82	6,17	6,00	5,83	4,56
	<i>35-44 anni</i>	6,71	6,40	6,23	5,75	4,88
	<i>45-54 anni</i>	6,80	6,53	6,38	5,65	5,06
	<i>55-64 anni</i>	6,81	6,53	6,43	5,60	5,04
	<i>65 anni e più</i>	7,08	6,97	6,80	5,69	5,13
	Totale	6,79	6,48	6,33	5,67	4,97
Ripartizione geografica (lavoro)	<i>Nord Ovest</i>	6,79	6,46	6,30	5,70	4,95
	<i>Nord Est</i>	6,86	6,62	6,43	5,62	4,91
	<i>Centro</i>	6,60	6,31	6,22	5,66	5,01
	<i>Mezzogiorno</i>	6,96	6,37	6,34	5,76	5,23
	Totale	6,79	6,48	6,33	5,67	4,97
Durata del rapporto di lavoro nello studio attuale	<i>Meno di 1 anno</i>	6,84	6,57	6,45	5,95	5,21
	<i>1-3 anni</i>	6,85	6,53	6,40	5,69	4,87
	<i>3-5 anni</i>	6,74	6,45	6,28	5,62	4,87
	<i>5-10 anni</i>	6,78	6,34	6,14	5,66	4,95
	<i>Oltre 10 anni</i>	6,78	6,50	6,37	5,67	4,99
	Totale	6,79	6,48	6,33	5,67	4,97

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

ratore, ma richiamano spesso l'esigenza di estendere o potenziare le tutele anche per familiari e figli. In questo senso, l'assistenza sanitaria aggiuntiva viene percepita come uno strumento di protezione concreta, capace di alleggerire il peso delle spese sanitarie e di affiancare il sistema pubblico soprattutto per prestazioni ricorrenti, costose o difficilmente rinviabili. La presenza di termini legati alla prevenzione e al benessere psicologico segnala inoltre una concezione più ampia della salute, non limitata alla cura della patologia, ma orientata anche alla presa in carico anticipata, al benessere psico-fisico e alla qualità della vita (Figura 4.11).

Per quanto riguarda le misure di welfare, le risposte restituiscono un quadro fortemente legato alla dimensione quotidiana del lavoro e del reddito disponibile. Le parole più ricorrenti richiamano *buoni pasto, buoni spesa, buoni carburante, rimborsi, trasporti, sport, formazione, famiglia e conciliazione*. Il welfare richiesto dai dipendenti appare quindi molto concreto: non viene percepito come un insieme di benefit accessori, ma come uno strumento utile a compensare costi ordinari, sostenere il potere d'acquisto e migliorare l'equilibrio tra vita privata e vita professionale. Accanto alla componente economica, emerge anche una domanda di welfare più evoluta, legata alla qualità dell'organizzazione del lavoro e al benessere complessivo della persona. I riferimenti allo smart working, alla flessibilità, alla formazione e al tempo libero indicano che una parte dei rispondenti guarda al welfare non solo come sostegno monetario indiretto, ma anche come insieme di misure capaci di incidere sull'autonomia, sulla crescita professionale e sulla conciliazione. In questa prospettiva, le richieste raccolte delineano un welfare multidimensionale: da un lato orientato ad alleggerire le spese familiari e personali, dall'altro interessato a migliorare la qualità dell'esperienza lavorativa (Figura 4.12).

L'indagine restituisce un quadro positivo del rapporto tra i dipendenti degli studi professionali e gli strumenti di assistenza sanitaria integrativa e welfare contrattuale. La platea dei rispondenti, composta da lavoratori già registrati ai portali Cadiprof o Ebipro, consente di osservare da vicino l'esperienza di chi è entrato in contatto con il sistema bilaterale e può quindi esprimere una valutazione fondata sulla conoscenza, e spesso sull'utilizzo diretto, delle prestazioni disponibili.

L'elevato ricorso alle prestazioni, soprattutto tra i lavoratori con maggiore anzianità e nelle fasce centrali di età, indica una crescente familiarità e integrazione di questi strumenti nella vita lavorativa. Le risposte aperte confermano inoltre una domanda di welfare molto concreta. Sul piano sanitario emergono richieste di ampliamento delle coperture, in particolare per odontoiatria, visite specialistiche, prevenzione e supporto psicologico; sul versante del welfare si evidenziano invece bisogni legati al sostegno del reddito, ai trasporti, alla formazione e alla conciliazione tra vita privata e professionale. Ne emerge un sistema percepito come utile e rilevante per la qualità del lavoro, ma rispetto al quale restano margini di potenziamento in termini di adeguatezza, accessibilità e capacità di rispondere a bisogni sempre più diversificati. In questa prospettiva, il welfare contrattuale non rappresenta solo un insieme di prestazioni aggiuntive, ma una componente sempre più importante del benessere dei lavoratori e della qualità dell'esperienza lavorativa negli studi professionali.

Figura 4.11: Le parole più frequenti nelle risposte alla domanda: “Quali misure di assistenza sanitaria aggiuntive ritiene più utili da sviluppare o potenziare?”

Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

Figura 4.12: Le parole più frequenti nelle risposte alla domanda: “Quali misure di welfare agiuntive ritiene più utili da sviluppare o potenziare?”

Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti"

PARTE II: IL WELFARE PER I PROFESSIONISTI

5. GLI STUDI PROFESSIONALI E LA GESTIONE ORDINARIA DI EBIPRO

Il presente capitolo analizza gli studi professionali che applicano ai propri dipendenti il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti degli studi e delle attività professionali con l'obiettivo di ricostruirne il profilo strutturale e territoriale e di approfondire il ricorso alle prestazioni della Gestione Ordinaria.

La prima parte è dedicata alla platea degli studi iscritti, osservandone la numerosità e l'evoluzione nel periodo 2015-2025, la composizione per area professionale, la composizione per numero di dipendenti degli studi e la distribuzione geografica.

La seconda parte si concentra invece sulle prestazioni rivolte agli studi, tra cui rimborsi per la formazione, incentivi all'occupazione stabile, permessi studio, incentivi per PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) e tirocini curriculari, telelavoro e smart working. Per queste misure vengono analizzati l'andamento delle istanze e degli importi rimborsati nel periodo 2022-2025, oltre alla distribuzione per area professionale e territorio.

La struttura e le caratteristiche degli studi professionali

L'analisi degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro – Gestione Ordinaria consente di ricostruire la struttura dell'insieme degli studi aderenti e di seguirne l'evoluzione nel tempo. L'esame della composizione per area professionale, dimensione e territorio permette infatti di valutare la diffusione del sistema e di individuare le principali dinamiche organizzative e territoriali che interessano gli studi iscritti.

Prima di avviare l'analisi degli studi professionali è necessario precisare il criterio adottato per la definizione e il conteggio delle anagrafiche considerate. L'universo osservato è costituito dagli studi professionali che hanno almeno un dipendente a cui si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti degli studi e delle attività professionali, sottoscritto da Confprofessioni, e che risultano quindi iscritti al sistema della bilateralità di settore.

Per garantire una rappresentazione coerente della platea osservata, gli studi sono stati conteggiati in modo proporzionale alla durata effettiva dell'iscrizione nel corso dell'anno. Tale scelta consente di tenere conto delle variazioni che possono interessare le posizioni anagrafiche nel tempo, come nuove iscrizioni, cessazioni, sospensioni, riattivazioni o altre modifiche amministrative.

Una rilevazione puntuale a una data prestabilita rischierebbe di restituire una fotografia parziale della platea, influenzata dalla situazione amministrativa registrata in un singolo momento dell'anno. Allo stesso modo, il conteggio di tutti gli studi con almeno un giorno di iscrizione nel corso dell'anno tenderebbe a sovrastimare la consistenza effettiva del sistema, includendo anche posizioni temporanee o caratterizzate da una permanenza molto breve. Per questo motivo, ciascuno studio è considerato in misura proporzionale ai mesi di iscrizione registrati nell'anno di riferimento: uno studio presente per l'intero

anno assume peso pari a 1, mentre le posizioni con una durata inferiore contribuiscono in misura proporzionalmente ridotta. Questo approccio consente di stimare con maggiore accuratezza la consistenza media degli studi aderenti al sistema della bilateralità.

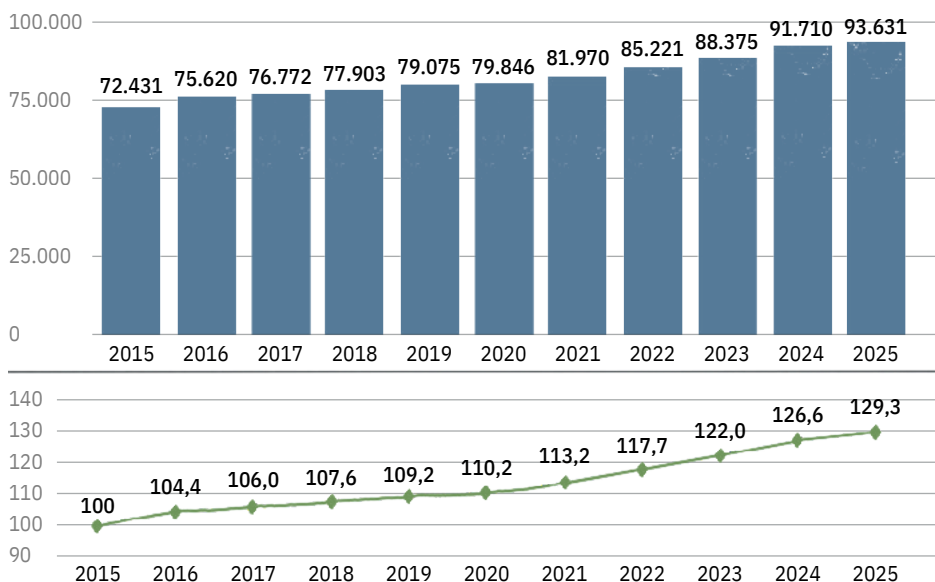
La platea degli studi iscritti

L'applicazione dei criteri metodologici sopra descritti consente di ricostruire l'evoluzione della consistenza media degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro – Gestione Ordinaria, il cui andamento è riportato nella Figura 5.1.

Nel periodo 2015-2025 si osserva un progressivo ampliamento della platea degli studi iscritti alla bilateralità. Il loro numero aumenta del 29,3%, passando da circa 72.400 nel 2015 a poco più di 93.600 nel 2025. Le variazioni annue evidenziano una crescita particolarmente sostenuta tra il 2015 e il 2016, seguita da una fase di incremento più regolare nel triennio successivo, con valori intorno all'1,5% annuo. Il 2020 rappresenta l'anno con la crescita più contenuta dell'intero periodo (+1,0%), in corrispondenza della pandemia da Covid-19. Nella fase successiva si osserva una ripresa più intensa, con un incremento del 4,0% nel 2022 rispetto al 2021, seguita da un progressivo rallentamento fino al +2,1% del 2025. Nel decennio la platea degli studi si amplia tuttavia a un ritmo più lento di quella dei dipendenti, cresciuta del 51,0% (cfr. Capitolo 1): un divario che si traduce in un progressivo aumento della dimensione occupazionale media degli studi, osservabile nella distribuzione per classe dimensionale illustrata di seguito.

Figura 5.1: Andamento degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro

Valori assoluti (prima parte) e indice base 2015=100 (seconda parte). Anni 2015-2025.

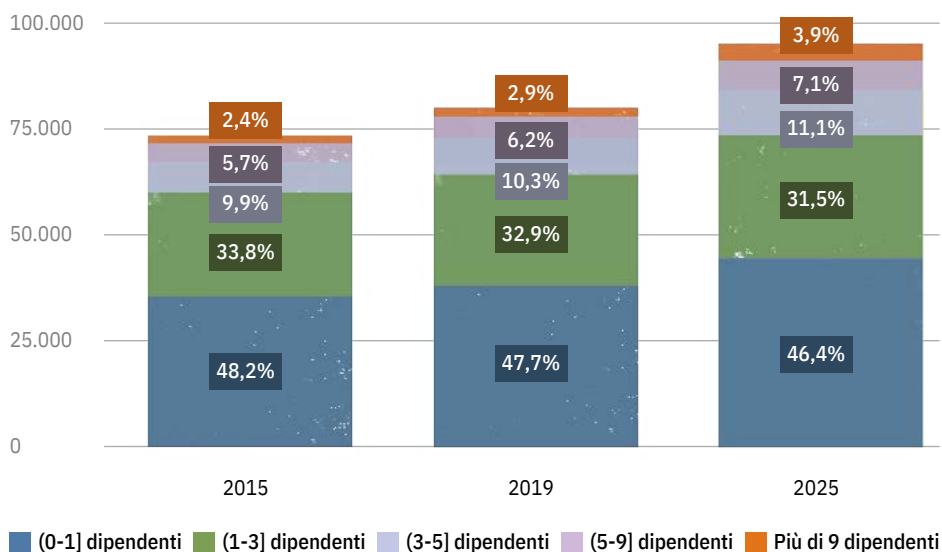


Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

La lettura della distribuzione degli iscritti per classe dimensionale, evidenziata nella Figura 5.2, conferma lo spostamento graduale ma continuo della distribuzione verso studi più strutturati. Le realtà con una struttura occupazionale particolarmente contenuta (fino a tre dipendenti), pur rimanendo largamente prevalenti, riducono il proprio peso complessivo, passando da circa l'82% nel 2015 a poco meno del 78% nel 2025. In particolare, gli studi che hanno fino a un dipendente registrano una contrazione nel decennio di 1,8 punti percentuali, passando dal 48,2% al 46,4%, mentre quelli con 2-3 dipendenti evidenziano una riduzione ancora più marcata, pari a 2,3 punti percentuali. Parallelamente, si osserva una crescita costante dell'incidenza degli studi con più di tre dipendenti, che aumentano dal 18,0% al 22,1%. All'interno di tale segmento, l'incremento risulta sostanzialmente omogeneo tra le tre classi dimensionali considerate, attestandosi intorno agli 1,2-1,5 punti percentuali. Questo progressivo riposizionamento della distribuzione trova riscontro anche nell'andamento della dimensione media degli studi professionali iscritti, che cresce in modo pressoché costante lungo l'intero periodo osservato. L'incremento si manifesta dapprima in modo contenuto e graduale, per poi conoscere una fase di accelerazione più marcata, seguita da un progressivo assestamento su livelli stabilmente superiori rispetto alla fase iniziale. Il dato conferma quindi un rafforzamento della dimensione occupazionale media degli studi iscritti, pur all'interno di un sistema che resta caratterizzato dalla prevalenza di realtà di piccola dimensione. Tale dinamica va letta insieme all'aumento complessivo sia degli studi sia dei dipendenti iscritti: il sistema non si amplia soltanto in termini di numerosità, ma mostra anche una maggiore consistenza occupazionale media delle strutture aderenti.

Figura 5.2: Andamento e composizione degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro per numero di dipendenti

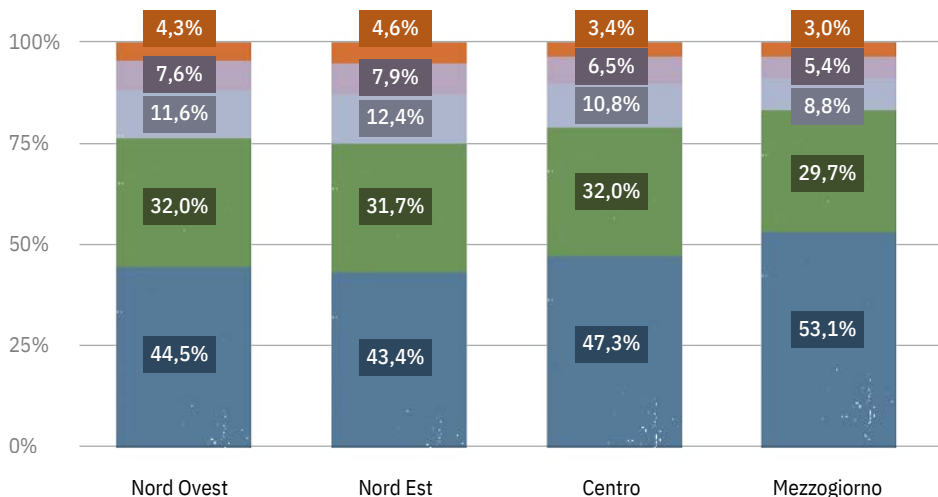
In etichetta composizione %. Anni 2015, 2019 e 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

Figura 5.3: Composizione degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro per numero di dipendenti, divisione per ripartizione geografica

In etichetta composizione %. Anno 2025.



■ (0-1) dipendenti ■ (1-3) dipendenti ■ (3-5) dipendenti ■ (5-9) dipendenti ■ Più di 9 dipendenti

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

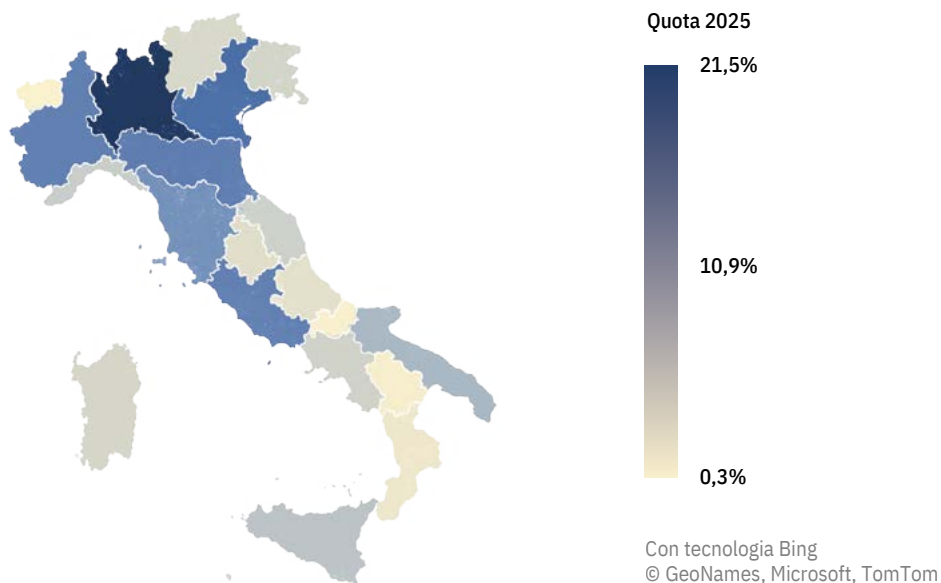
La Figura 5.3 mostra la distribuzione degli studi professionali per classe dimensionale e ripartizione geografica. In tutte le aree prevalgono gli studi con un numero contenuto di dipendenti, ma emergono differenze territoriali nella presenza delle realtà di maggiore dimensione.

Il Nord Est presenta il profilo relativamente più strutturato: registra la quota più bassa di studi nella classe fino a un dipendente, pari al 43,4%, e la maggiore incidenza di studi con più di tre dipendenti, che raggiungono complessivamente il 24,9% del totale. Anche il Nord Ovest mostra una composizione simile, con il 44,5% di studi fino a un dipendente e il 23,5% di studi con più di tre dipendenti.

Il Centro si colloca in una posizione intermedia: la quota di studi fino a un dipendente è pari al 47,3%, mentre quelli con più di tre dipendenti rappresentano il 20,7% del totale. Il Mezzogiorno evidenzia invece una maggiore concentrazione nelle classi dimensionali più piccole: gli studi fino a un dipendente sono il 53,1%, mentre quelli con più di tre dipendenti si fermano al 17,2%.

Per quanto riguarda la distinzione degli iscritti per area del Paese, si nota chiaramente una polarizzazione geografica, con la maggioranza degli studi professionali nel Nord (59,7%) – di cui il 34,3% nel Nord Ovest e il 25,4% nel Nord Est – e solamente il 18,1% nel Mezzogiorno. Focalizzandosi sulle singole regioni, il 21,5% degli studi ha sede in Lombardia, a cui seguono il Veneto con il 10,8%, l'Emilia-Romagna (9,5%), il Piemonte

Figura 5.4: Composizione degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro per regione Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

(9,3%) e il Lazio (9,3%). Le regioni con meno studi professionali iscritti sono Molise, Valle d'Aosta, entrambe con lo 0,3% degli studi, e Basilicata (0,5%; Figura 5.4). Rispetto al 2015, il numero di studi professionali iscritti cresce in tutte le ripartizioni, ma con intensità molto diverse. L'aumento più marcato si osserva nel Mezzogiorno, dove gli studi più che raddoppiano (+101,9%). Seguono il Centro (+37,4%), il Nord Ovest (+16,6%) e il Nord Est (+11,5%).

Queste diverse dinamiche modificano la composizione territoriale della platea: pur restando prevalente, il peso del Nord si riduce, mentre aumentano l'incidenza del Mezzogiorno (+6,5 punti percentuali) e, in misura più contenuta, quella del Centro (+1,3 punti). Il dato segnala quindi un rafforzamento relativo del Centro-Sud, dovuto alla crescita più intensa delle regioni centro-meridionali.

A livello regionale, gli incrementi più elevati si registrano in Puglia (+136,7%), Calabria (+116,5%), Abruzzo (+108,1%) e Sicilia (+97,8%). Al di fuori del Mezzogiorno, spiccano Lazio (+61,4%) e Umbria (+41,6%), mentre le variazioni più contenute interessano soprattutto le regioni del Nord.

L'analisi per aree professionali riportata nella Tabella 5.1 evidenzia dinamiche di crescita differenziate. L'area medico-sanitaria e odontoiatrica si conferma nel 2025 il principale polo del sistema, con oltre 38 mila studi pari al 41,2% del totale, in aumento rispetto al 38,2% del 2015 e in crescita del 43,0% nel periodo. Al suo interno gli odontoiatri

Tabella 5.1: Composizione degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro per area professionale e variazione 2015-2025

Ordinamento decrescente per quota 2025. Anni 2015 e 2025.

	Comp. % 2015	Comp. % 2025	Var. % 2015-2025
Medico Sanitaria e Odontoiatrica	38,2%	41,2%	43,0%
<i>Medico Dentista e Odontoiatra</i>	21,3%	19,8%	23,3%
<i>Medico</i>	7,3%	9,4%	71,3%
<i>Medico Specialista</i>	7,9%	8,4%	41,7%
<i>Operatore Sanitario abilitato</i>	1,2%	2,3%	159,5%
<i>Medico Veterinario</i>	0,3%	0,9%	263,5%
<i>Psicologo</i>	0,2%	0,4%	97,5%
Economica Amministrativa	27,5%	27,1%	30,9%
<i>Dottore Commercialista</i>	18,9%	18,9%	32,7%
<i>Consulente del Lavoro</i>	5,7%	5,9%	36,3%
<i>Ragioniere</i>	2,5%	1,9%	-1,8%
<i>Revisore Contabile</i>	0,4%	0,4%	77,0%
Giuridica	21,1%	15,7%	-1,4%
<i>Avvocato</i>	16,9%	11,9%	-6,8%
<i>Notaio</i>	4,2%	3,8%	20,1%
Tecnica	10,9%	11,8%	44,7%
<i>Ingegnere</i>	4,0%	5,5%	82,8%
<i>Architetto</i>	3,1%	3,0%	29,6%
<i>Geometra</i>	2,8%	2,2%	6,7%
<i>Perito Industriale</i>	0,5%	0,6%	51,1%
<i>Geologo</i>	0,3%	0,2%	20,2%
<i>Agronomo e Forestale</i>	0,2%	0,2%	52,2%
<i>Perito Agrario</i>	0,0%	0,1%	74,5%
Altro	2,3%	4,2%	139,4%
Totale	100,0%	100,0%	29,3%

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

restano la componente prevalente (19,8%, dal 21,3% del 2015), seguiti da medici generali (9,4%) e medici specialisti (8,4%): congiuntamente, le tre categorie concentrano il 37,6% degli studi iscritti.

L'area economico-amministrativa rappresenta il 27,1% degli studi, in lieve flessione rispetto al 2015 (27,5%) ma in espansione del 30,9% in valore assoluto. I dottori commercialisti ne costituiscono la componente prevalente, con il 18,9% del totale complessivo, seguiti dai consulenti del lavoro (5,9%); le restanti professioni dell'area mantengono un peso marginale.

L'area giuridica è la sola a registrare una contrazione in valore assoluto (-1,4%), con un peso che scende dal 21,1% al 15,7%. La dinamica è riconducibile all'avvocatura, che passa dal 16,9% all'11,9% e riduce il numero di studi del 6,8%. I notai presentano una lieve flessione del peso relativo, dal 4,2% al 3,8%, ma un incremento in valore assoluto (+20,1%), a un ritmo inferiore rispetto agli altri comparti.

L'area tecnica aumenta la propria incidenza dal 10,9% all'11,8%, a fronte di una crescita degli studi pari al 44,7% trainata dagli ingegneri, che passano dal 4,0% al 5,5% con l'incremento più elevato dell'area (+82,8%). Architetti e geometri mantengono un peso sostanzialmente stabile (3,0% e 2,2%), mentre le professioni meno numerose crescono pur restando su quote marginali. Il gruppo residuale "Altro" sale dal 2,3% al 4,2% (+139,4%).

L'espansione del sistema non ne ridefinisce gli equilibri strutturali. Le sette categorie con peso superiore al 5% nel 2025 – odontoiatri, dottori commercialisti, avvocati, medici generali, medici specialisti, consulenti del lavoro e ingegneri – rappresentano il 79,8% degli studi iscritti, contro l'82,0% del 2015. La riduzione di questa quota, unita al rafforzamento delle componenti meno tradizionali, segnala una progressiva diversificazione della struttura professionale coperta dal sistema.

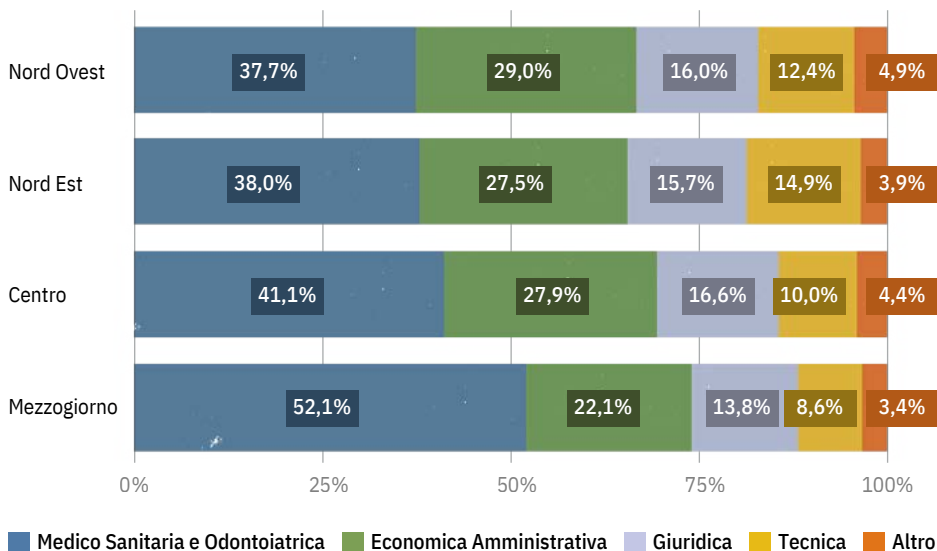
La Figura 5.5 mostra la composizione degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebi-pro – Gestione Ordinaria per area professionale e ripartizione geografica. In tutte le macroaree la componente medico-sanitaria e odontoiatrica rappresenta la quota più ampia, ma con intensità diverse sul territorio.

Il Mezzogiorno si distingue per una presenza particolarmente elevata di studi dell'area medico-sanitaria e odontoiatrica, che raggiungono il 52,1% del totale, oltre dieci punti percentuali in più rispetto alla media nazionale, pari al 41,2%. Nella stessa ripartizione risultano invece più contenute le quote dell'area economico-amministrativa, pari al 22,1%, e dell'area tecnica, pari all'8,6%.

Nel Centro la distribuzione appare complessivamente vicina al dato nazionale, con l'area medico-sanitaria e odontoiatrica pari al 41,1% e quella economico-amministrativa al 27,9%. La ripartizione si distingue tuttavia per la maggiore incidenza dell'area giuridica, pari al 16,6%, e per un peso più contenuto dell'area tecnica, che si attesta al 10,0%.

Figura 5.5: Composizione degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro per area professionale, divisione per ripartizione geografica

Anno 2025.



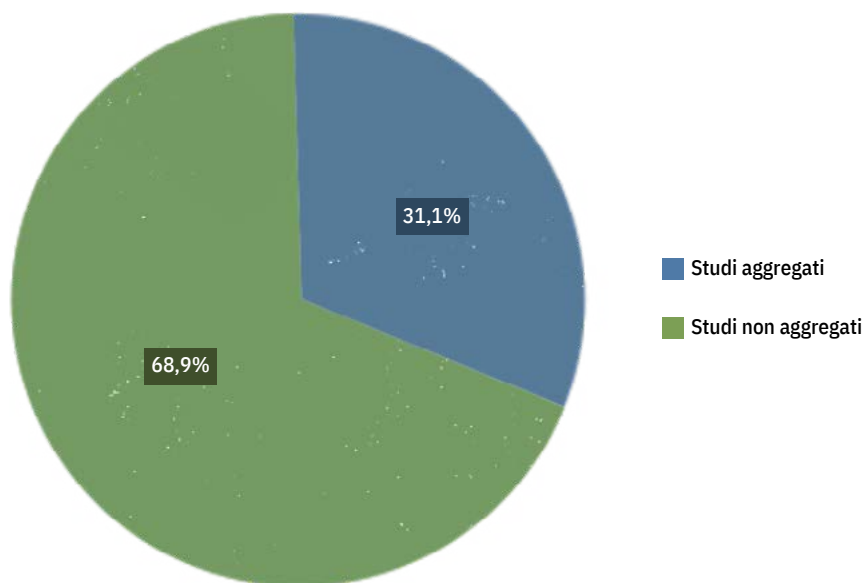
Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

Il Nord Est e il Nord Ovest presentano una composizione relativamente simile tra loro. In entrambe le ripartizioni il peso dell'area medico-sanitaria e odontoiatrica è inferiore alla media nazionale, rispettivamente pari al 38,0% e al 37,7%, mentre risulta più elevata l'incidenza delle aree economico-amministrative e tecniche. Il Nord Ovest registra la quota più alta di studi economico-amministrativi, pari al 29,0%, mentre il Nord Est si caratterizza per la maggiore presenza dell'area tecnica, che raggiunge il 14,9%.

La diversa composizione professionale contribuisce a leggere anche alcune differenze organizzative osservate tra le ripartizioni. Le aree settentrionali presentano un peso relativamente più elevato degli studi economico-amministrativi e tecnici, che tendono ad avere una dimensione media maggiore. Il Centro, invece, accanto a una presenza tecnica più contenuta, registra la quota più alta di studi giuridici, area caratterizzata dalla dimensione media più bassa; questo elemento può contribuire a spiegare il suo posizionamento intermedio, e comunque inferiore alle ripartizioni settentrionali, nella dimensione media degli studi. Nel Mezzogiorno, infine, la maggiore concentrazione nell'area medico-sanitaria e odontoiatrica e il minor peso delle componenti economico-amministrative e tecniche contribuiscono a delineare un profilo professionale meno orientato verso le aree che, in media, presentano studi di dimensione più elevata.

L'attuale configurazione degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro – Gestione Ordinaria evidenzia una netta prevalenza delle forme non aggregate, che rappresentano ancora il 68,9% del totale, a fronte del 31,1% degli studi organizzati in forma aggregata

Figura 5.6: Composizione degli studi professionali iscritti a Cadiprof ed Ebipro per aggregazione Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Cadiprof

(Figura 5.6). All'interno degli studi non aggregati continua a prevalere il modello del professionista unico titolare, che da solo rappresenta il 65,1% degli studi complessivi, mentre le società unipersonali incidono per il 3,8%. Le forme aggregate, invece, si distribuiscono principalmente tra società (13,8%) e studi associati (13,2%), mentre le altre tipologie risultano poco rilevanti.

Rispetto al 2015 si osserva una crescita delle forme aggregate, che nel corso del decennio hanno acquisito maggiore diffusione, aumentando il proprio peso di 9,4 punti percentuali. Pur in presenza di questa evoluzione verso modelli organizzativi più strutturati e condivisi, il quadro attuale rimane ampiamente caratterizzato dalla prevalenza degli studi non aggregati e, in particolare, della figura del professionista come unico titolare del proprio studio.

L'utilizzo delle prestazioni degli studi professionali

Ebipro – Gestione Ordinaria mette a disposizione dei datori di lavoro una serie di strumenti di supporto economico e organizzativo, pensati per favorire lo sviluppo dell'attività professionale, l'innovazione e una gestione più efficace delle risorse umane. Si tratta di interventi che contribuiscono a rafforzare la competitività degli studi professionali, promuovendo al contempo buone pratiche in materia di welfare, studio e formazione e sicurezza sul lavoro. Tra le misure previste rientra il rimborso parziale delle spese sostenute per la formazione del titolare e del personale dello studio, con l'obiettivo di favorire l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze professionali su temi quali an-

tirirciclaggio, privacy e salute e sicurezza sul lavoro. Tali prestazioni sono realizzate in accordo con Fondoprofessioni, il fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua del settore, che svolge l'attività di accreditamento dei cataloghi formativi. La misura rafforza la sinergia tra gli enti del sistema: il rimborso riconosciuto al datore di lavoro è pari al 60% delle spese sostenute in caso di adesione a Cadiprof ed Ebipro e arriva fino al 100% quando l'adesione comprende anche Fondoprofessioni.

È inoltre riconosciuto un contributo a sostegno dell'occupazione stabile, destinato ai datori di lavoro che trasformano in contratti a tempo indeterminato rapporti di lavoro intermittenti o a chiamata, contratti a tempo determinato per esigenze sostitutive e collaborazioni coordinate e continuative. Il contributo è previsto anche in caso di conferma di lavoratori già assunti con contratto di apprendistato o di reimpiego, nonché per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori appartenenti alle categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999.

Nel caso di patologie di rilevante gravità, il CCNL prevede tre mesi di malattia aggiuntivi agli ordinari sei mesi di comporto, durante i quali il datore di lavoro garantisce al dipendente la retribuzione tabellare del contratto di lavoro. In questo ambito, Ebipro riconosce al datore di lavoro un contributo pari al 50% della retribuzione di fatto relativa al nono e ultimo mese di malattia.

La Gestione Ordinaria sostiene anche il diritto allo studio, attraverso il rimborso al datore di lavoro della retribuzione oraria lorda relativa alle ore di permesso studio fruito, fino a un massimo di 40 ore annue, nei casi in cui il dipendente sia iscritto a percorsi universitari oppure partecipi a iniziative formative o di aggiornamento finanziate da Fondoprofessioni.

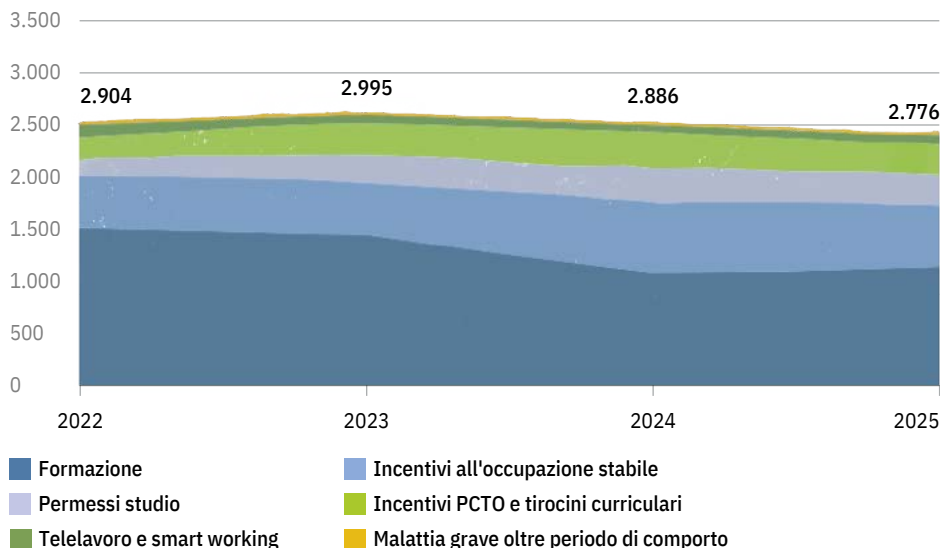
Infine, sono previsti contributi per favorire la transizione tra formazione e lavoro, attraverso l'attivazione di tirocini curriculari universitari e PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), oltre al rimborso delle spese sostenute dai professionisti per l'acquisto di dispositivi hardware necessari allo svolgimento del lavoro in modalità agile del personale dipendente.

Nel periodo 2022-2025, il numero di domande di rimborso approvate si è mantenuto intorno alle tremila unità annue, pur evidenziando alcune oscillazioni nel corso degli anni: dopo un incremento nel 2023, il numero delle prestazioni approvate è diminuito nei due anni successivi, passando da 2.904 nel 2022 a 2.776 nel 2025 (-4,4%).

La formazione si conferma la tipologia di rimborso prevalente in tutti gli anni considerati, sebbene la sua incidenza sul totale delle prestazioni sia diminuita dal 60,0% del 2022 al 47,5% del 2025. All'interno dell'ambito formativo sono distinte tre tipologie di corsi parzialmente rimborsati da Ebipro: la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che rappresenta la componente maggioritaria (40,4% nel 2025), seguita dalla formazione sulla privacy (3,7%) e da quella sull'antiriciclaggio (3,4%). Tale distribuzione può essere ricondotta sia all'obbligatorietà della formazione in materia di salute e

Figura 5.7: Istanze accolte delle prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria rivolte ai datori di lavoro, divisione per tipologia di prestazione

Ordinamento decrescente per istanze 2025. In etichetta valore totale. Anni 2022-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

sicurezza, sia ai vincoli di accesso agli altri temi formativi, per i quali è previsto un limite massimo di tre richieste complessive nell'intera durata dell'iscrizione a Ebipro, con un intervallo minimo di due anni tra una richiesta e la successiva.

Gli incentivi all'occupazione stabile rappresentano una quota rilevante delle domande di rimborso (24,7% nel 2025), mostrando un aumento nell'incidenza di 5,6 punti percentuali rispetto al 2022. All'interno di tale ambito, la componente principale è costituita dalle richieste relative alla conferma in servizio di lavoratori inizialmente assunti con contratto di apprendistato (21,9%), mentre una quota più contenuta riguarda le trasformazioni a tempo indeterminato dei contratti a termine attivati per sostituzione (1,9%); le restanti tipologie, invece, assumono un peso marginale. Anche gli incentivi per i tirocini curriculari e per i percorsi di alternanza scuola-lavoro, nonché i rimborsi per i permessi studio, registrano livelli di utilizzo significativi, con un'incidenza complessiva che si attesta intorno all'11% nel primo caso e al 12% nel secondo.

Le domande di rimborso relative alle spese sostenute per l'acquisto di dispositivi hardware necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, quali computer, stampanti, tastiere e relativi accessori, rappresentano il 4,5% del totale delle richieste di rimborso. Pur registrando un incremento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2024, la relativa incidenza rimane inferiore al livello osservato nel 2022, pari al 5,6%, quando il ricorso alla misura risultava più elevato. Tale riduzione è verosimilmente riconducibile al venir meno della fase emergenziale legata alla pandemia da

Covid-19, che aveva determinato una diffusione straordinaria del lavoro da remoto e, conseguentemente, una maggiore necessità di dotazioni tecnologiche dedicate per garantire la continuità operativa degli studi professionali (Figura 5.7).

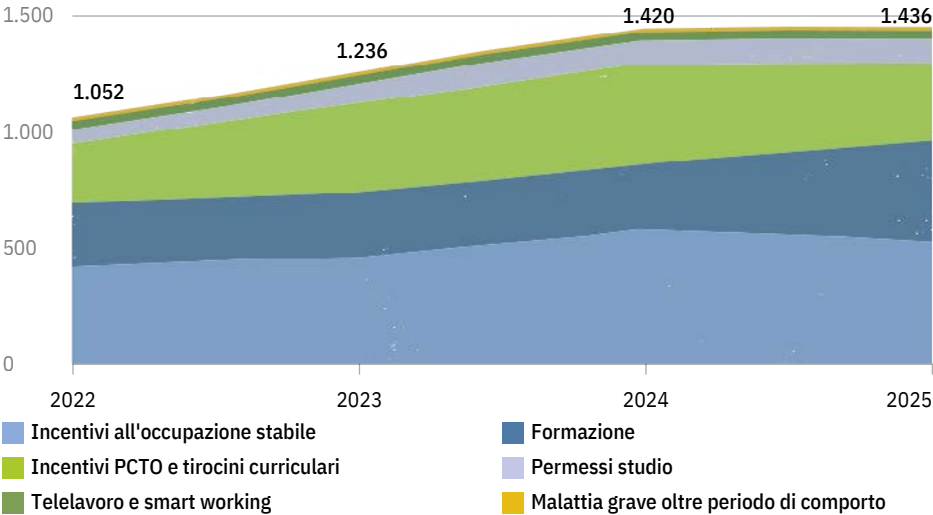
Nel periodo 2022-2025, pur a fronte di una lieve contrazione del numero di domande presentate, gli importi complessivamente riconosciuti per le prestazioni di Ebipro – Gestione Ordinaria aumentano, passando da circa 1,052 milioni di euro a 1,436 milioni di euro (Figura 5.8).

La graduatoria per importi non coincide pienamente con quella basata sul numero di istanze accolte. Se in termini di domande la formazione rappresenta la prestazione più frequente, dal punto di vista economico la voce principale è costituita dagli incentivi all'occupazione stabile, che nel 2025 raggiungono 528 mila euro, pari al 36,8% del totale. Dopo la crescita osservata tra il 2022 e il 2024, quando gli importi passano da 428 mila a 575 mila euro, nel 2025 si registra una lieve riduzione, pur mantenendosi su livelli superiori a quelli di inizio periodo.

All'interno degli incentivi all'occupazione stabile, la componente più rilevante è rappresentata dagli apprendisti, con 462,5 mila euro nel 2025. Seguono, con importi più contenuti, le sostituzioni, pari a 43,5 mila euro, gli incentivi per l'assunzione di lavoratori appartenenti alle categorie protette, pari a 19,8 mila euro, e i lavoratori a chiamata, pari a 1,9 mila euro.

Figura 5.8: Importi complessivi erogati per le prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria rivolte ai datori di lavoro, divisione per tipologia di prestazione

Valori in migliaia di €. Ordinamento decrescente per importi 2025. In etichetta valore totale. Anni 2022-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

La seconda voce per importi è la formazione, che nel 2025 raggiunge 433 mila euro, pari al 30,1% del totale. L'incremento rispetto agli anni precedenti è particolarmente evidente: dopo valori compresi tra 262 mila e 285 mila euro nel triennio 2022-2024, gli importi crescono in misura significativa nell'ultimo anno. La componente principale è rappresentata dai corsi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che passano da circa 230,6 mila euro nel 2024 a 358,5 mila euro nel 2025. Crescono anche la formazione GDPR-privacy e l'antiriciclaggio, entrambe attestate intorno a 37 mila euro nel 2025.

Al terzo posto si collocano gli incentivi per tirocini curriculari e percorsi di alternanza scuola-lavoro, con 339,4 mila euro nel 2025, pari al 23,6% del totale. La voce risulta in calo rispetto al picco del 2024, quando aveva raggiunto 419,7 mila euro, ma resta su livelli superiori a quelli del 2022.

Le restanti prestazioni hanno un peso più contenuto sul totale degli importi riconosciuti. I permessi studio si attestano a 94,2 mila euro nel 2025, pari al 6,6% del totale, mentre telelavoro e smart working raggiungono 37,4 mila euro, pari al 2,6%. Più marginale risulta infine il trattamento economico di malattia, con 4,4 mila euro e un'incidenza pari allo 0,3%.

La Tabella 5.2 consente di approfondire le prestazioni rimborsate ai datori di lavoro osservando, oltre agli importi complessivi e alle istanze accolte, anche l'importo medio per domanda. Tra il 2022 e il 2025 l'importo medio complessivo aumenta da 362 a 517 euro, in un contesto caratterizzato da una lieve riduzione delle istanze accolte e da una crescita degli importi totali erogati. Questo andamento segnala una maggiore incidenza di prestazioni mediamente più onerose all'interno del mix complessivo.

Nel 2025 gli importi medi più elevati si registrano per gli incentivi PCTO e tirocini curriculari, pari a 1.113 euro per istanza, seguiti dagli incentivi all'occupazione stabile, pari a 768 euro, e dalla malattia grave oltre il periodo di comporto, pari a 630 euro. Per queste tre misure la graduatoria resta sostanzialmente in linea con quella osservata nel 2022: incentivi PCTO, tirocini curriculari e incentivi all'occupazione stabile mantengono importi medi pressoché invariati, mentre la malattia grave presenta valori stabili ma su un numero di domande molto contenuto.

Le variazioni più significative riguardano le attività formative. La formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro registra l'incremento più marcato dell'importo medio, che passa da 137 a 320 euro per domanda. Tale aumento può essere ricondotto sia all'ampliamento delle attività rimborsabili sia a una maggiore concentrazione delle spese in un'unica richiesta. Cresce anche l'importo medio della formazione privacy, da 266 a 362 euro per domanda, mentre la formazione antiriciclaggio mantiene un valore sostanzialmente stabile, pari a 394 euro nel 2025.

Le restanti misure presentano variazioni più contenute. I permessi studio passano da 271 a 284 euro per istanza, in presenza di un aumento delle domande accolte, mentre telelavoro e smart working registrano un importo medio quasi stabile, da 290 a 297

Tabella 5.2: Istanze accolte, importi riconosciuti e importi medi per tipologia di prestazione Ebiro – Gestione Ordinaria rivolte ai datori di lavoro

Ordinamento decrescente per importo medio 2025. Anni 2022 e 2025.

	2022			2025		
	Importo totale	Istanze accolte	Importo medio	Importo totale	Istanze accolte	Importo medio
Incentivi PCTO e tirocini curriculari	249.692 €	224	1.115 €	339.396 €	305	1.113 €
Incentivi all'occupazione stabile	427.538 €	556	769 €	527.799 €	687	768 €
Malattia grave oltre periodo di comporta	9.945 €	16	622 €	4.411 €	7	630 €
Formazione antiriciclaggio	15.029 €	38	396 €	37.055 €	94	394 €
Formazione privacy	28.952 €	109	266 €	37.279 €	103	362 €
Formazione salute e sicurezza sul lavoro	218.348 €	1.595	137 €	358.536 €	1.122	320 €
Telelavoro e smart working	47.271 €	163	290 €	37.375 €	126	297 €
Permessi studio	54.938 €	203	271 €	94.212 €	332	284 €
Totale	1.051.713 €	2.904	362 €	1.436.063 €	2.776	517 €

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebiro

euro, pur con una riduzione delle istanze. L'evoluzione degli importi medi mostra quindi una distinzione tra misure a importo unitario stabile e prestazioni, soprattutto formative, caratterizzate da una maggiore crescita dell'intensità economica per singola domanda.

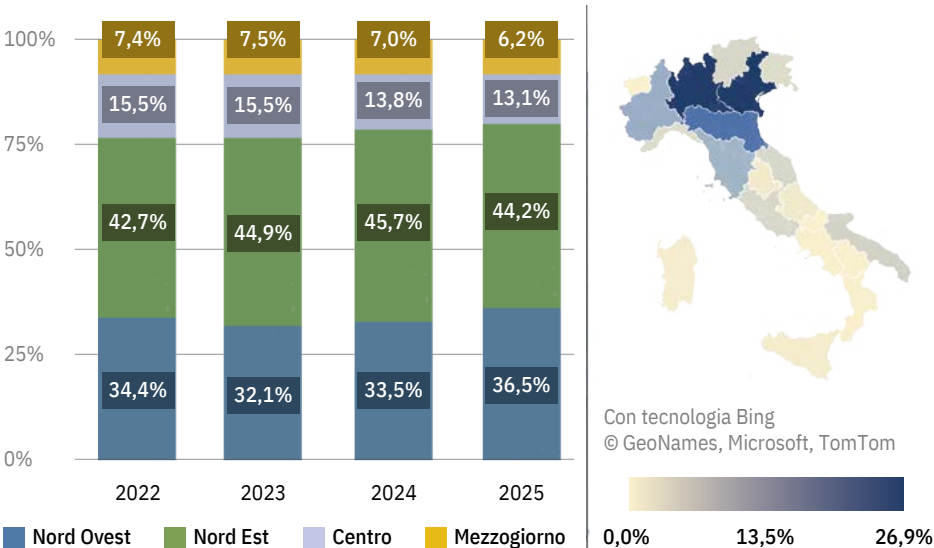
Nel 2025 le istanze accolte delle prestazioni rimborsate ai datori di lavoro risultano fortemente concentrate nelle regioni settentrionali, che raccolgono complessivamente l'80,7% del totale. Si tratta di un valore nettamente superiore al peso del Nord sulla platea degli studi iscritti, pari al 59,7%, segnalando una maggiore intensità di utilizzo di queste misure nelle aree settentrionali.

La concentrazione appare particolarmente evidente nel Nord Est, che rappresenta il 44,2% delle istanze accolte, a fronte del 25,4% degli studi iscritti. Anche il Nord Ovest presenta un'incidenza delle domande superiore al proprio peso nella platea, sebbene con uno scostamento più contenuto: 36,5% delle istanze contro il 34,3% degli studi. Al contrario, Centro e Mezzogiorno risultano sottorappresentati nell'utilizzo delle prestazioni rivolte ai datori di lavoro: il Centro raccoglie il 13,1% delle istanze, contro il 22,2% degli studi, mentre il Mezzogiorno si ferma al 6,2%, a fronte del 18,1% degli studi iscritti.

A livello regionale, Lombardia e Veneto concentrano da sole oltre la metà delle istanze accolte, rispettivamente il 26,9% e il 25,8%. Il dato del Veneto è particolarmente rilevante, poiché la regione pesa per il 10,8% sul totale degli studi iscritti, ma raccoglie oltre un quarto delle domande. Anche Lombardia ed Emilia-Romagna presentano

Figura 5.9: Composizione per area geografica delle istanze accolte delle prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria rivolte ai datori di lavoro

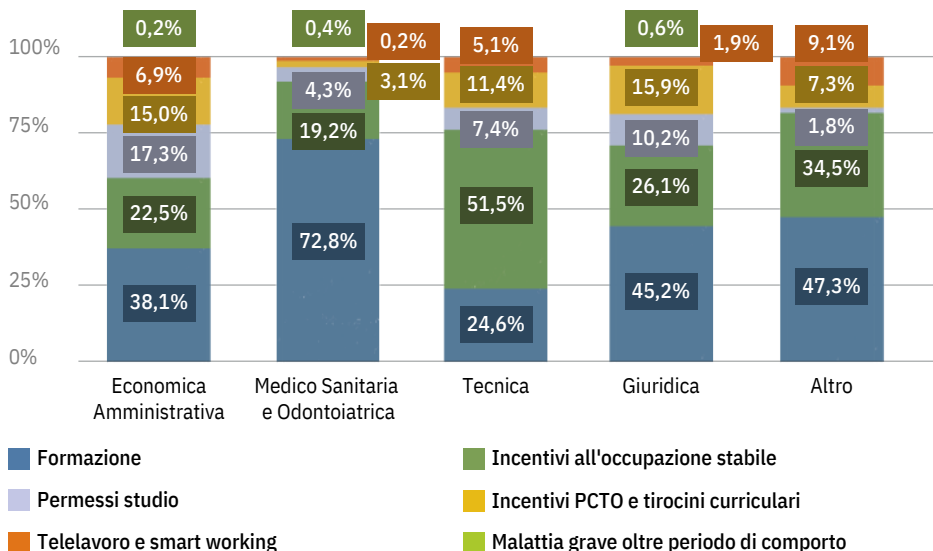
Anni 2022-2025 ripartizioni geografiche, anno 2025 regioni.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

Figura 5.10: Composizione delle istanze accolte per tipologia di prestazione Ebipro – Gestione Ordinaria rivolte ai datori di lavoro, divisione per area professionale

Ordinamento decrescente per quote del totale. Anno 2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro

un'incidenza delle istanze superiore al proprio peso nella platea degli studi. Al contrario, territori come Lazio, Mezzogiorno e, in misura più contenuta, Toscana e Piemonte mostrano una presenza nelle domande inferiore rispetto alla loro incidenza sul totale degli studi iscritti (Figura 5.9).

Rispetto al 2022, il quadro resta caratterizzato da una forte polarizzazione territoriale, con un ulteriore rafforzamento relativo delle aree settentrionali e una riduzione del peso di Centro e Mezzogiorno. L'analisi suggerisce quindi che la distribuzione delle istanze non rifletta soltanto la geografia degli studi iscritti, ma anche una diversa propensione o capacità di accesso alle prestazioni da parte dei datori di lavoro nei diversi territori.

La Figura 5.10 mostra la composizione delle prestazioni Ebipro – Gestione Ordinaria rivolte ai datori di lavoro, osservando il peso delle diverse misure all'interno di ciascuna area professionale. Il confronto evidenzia modalità di utilizzo non omogenee tra gli studi e consente di cogliere come le tipologie di prestazione assumano un'incidenza differenziata a seconda dell'ambito professionale.

Nell'area economico-amministrativa la formazione rappresenta la voce principale, pari al 38,1% delle istanze accolte. Seguono gli incentivi all'occupazione stabile, pari al 22,5%, i permessi studio, con il 17,3%, e gli incentivi per PCTO e tirocini curriculari, pari al 15,0%. Anche la voce "telelavoro e smart working" presenta un'incidenza non trascurabile, attestandosi al 6,9%.

L'area medico-sanitaria e odontoiatrica mostra una forte concentrazione sulle attività formative, che rappresentano il 72,8% delle istanze accolte. Si tratta del valore più elevato tra le aree considerate ed è riconducibile soprattutto ai corsi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Le altre misure assumono un peso più contenuto: gli incentivi all'occupazione stabile si attestano al 19,2%, mentre permessi studio, PCTO e tirocini curriculari e telelavoro presentano incidenze molto più basse.

L'area tecnica si distingue per il peso degli incentivi all'occupazione stabile, che raggiungono il 51,5% delle istanze accolte, il valore più elevato tra tutte le aree professionali. La formazione rappresenta il 24,6%, mentre gli incentivi per PCTO e tirocini curriculari incidono per l'11,4%. Più contenuto è il peso dei permessi studio, pari al 7,4%, e del telelavoro e smart working, pari al 5,1%.

Nell'area giuridica la formazione rappresenta il 45,2% delle istanze, seguita dagli incentivi all'occupazione stabile, pari al 26,1%, dagli incentivi per PCTO e tirocini curriculari, con il 15,9%, e dai permessi studio, pari al 10,2%. La voce "telelavoro e smart working" assume invece un peso più limitato, pari all'1,9%.

L'analisi di Ebipro – Gestione Ordinaria restituisce il profilo di un sistema in crescita, sia per numero di studi iscritti sia per capacità di sostenere bisogni organizzativi, formativi e occupazionali. La platea degli studi si amplia nel periodo osservato e mostra una progressiva diversificazione, pur restando caratterizzata dalla prevalenza di realtà di piccola dimensione e da una forte concentrazione nelle aree settentrionali.

Sul versante delle prestazioni, la formazione si conferma la misura più ricorrente in termini di istanze, mentre gli incentivi all'occupazione stabile assumono il peso maggiore dal punto di vista economico. Le differenze territoriali e professionali evidenziano tuttavia modalità di utilizzo non omogenee, con una maggiore intensità di ricorso nelle regioni del Nord e fabbisogni diversi a seconda dell'area professionale.

La Gestione Ordinaria si configura quindi come uno strumento rilevante di supporto agli studi professionali, capace di accompagnare sia l'aggiornamento delle competenze sia la gestione del personale. Al tempo stesso, le differenze emerse indicano margini di rafforzamento nella diffusione e nell'accesso alle prestazioni, soprattutto nei territori e nei comparti in cui l'utilizzo risulta ancora più contenuto.



6. PLATEA, COPERTURE E PRESTAZIONI DI GESTIONE PROFESSIONISTI

Dopo aver esaminato il ruolo di Ebipro – Gestione Ordinaria nel supportare gli studi professionali iscritti, l'analisi si concentra ora sui professionisti. A loro è dedicata Ebipro – Gestione Professionisti, attraverso la quale sono attivate specifiche coperture di assistenza sanitaria integrativa.

La Gestione Professionisti nasce con riferimento ai professionisti datori di lavoro che applicano il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti degli studi e delle attività professionali e versano la contribuzione bilaterale prevista.

In questo perimetro rientrano, secondo le modalità previste dalla Gestione, i titolari di studio, i legali rappresentanti, i soci, gli associati e, in presenza delle condizioni richieste, anche altri professionisti collegati allo studio. Nel tempo, anche attraverso la piattaforma BeProf, le coperture sono state rese accessibili in forma volontaria anche ai professionisti non datori di lavoro.

Il presente capitolo approfondisce la struttura di Gestione Professionisti e le caratteristiche della platea osservata, analizzando il profilo anagrafico degli iscritti, la distribuzione territoriale e le modalità di fruizione delle coperture sanitarie previste per il 2026.

La struttura e le caratteristiche dei professionisti

Nel periodo osservato, il numero di professionisti in copertura cresce in modo consistente, passando da 30.887 nell'agosto 2015, anno di avvio di Gestione Professionisti, a 96.088 nella rilevazione di gennaio 2026.

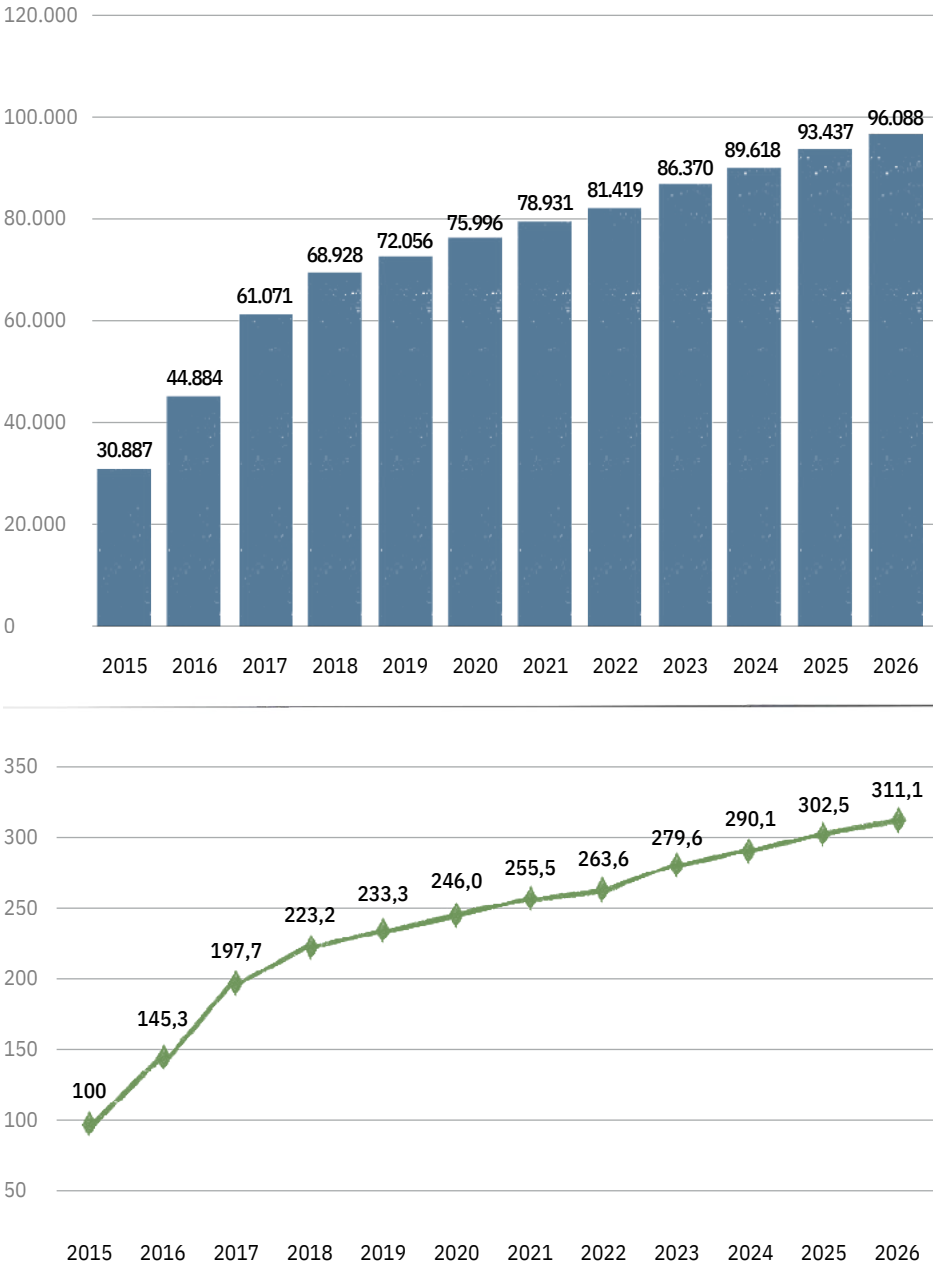
L'incremento è particolarmente marcato nella prima fase: già nel 2018 la platea raggiunge 68.928 professionisti, più del doppio rispetto al primo dato disponibile. Negli anni successivi la crescita prosegue, pur con incrementi meno accentuati rispetto alla fase iniziale. Nel 2022 i professionisti in copertura superano la soglia delle 80 mila unità, per poi raggiungere 93.437 nel 2025 e 96.088 nel 2026.

L'andamento evidenzia un ampliamento molto significativo della platea di Gestione Professionisti. Dopo una fase di forte crescita iniziale, la Gestione consolida progressivamente la propria base, continuando ad accrescere il numero di professionisti raggiunti dalle coperture sanitarie (Figura 6.1).

A differenza di quanto osservato tra i dipendenti degli studi professionali, tra i professionisti con copertura attiva prevale nettamente la componente maschile. Nel 2026 gli uomini rappresentano il 69,8% degli iscritti, mentre le donne si attestano al 30,2%. Rispetto all'avvio della Gestione, tuttavia, la presenza femminile risulta in aumento: nel 2015 le donne rappresentavano il 24,1% della platea, a fronte del 75,9% degli uomini. Il dato segnala quindi un lieve riequilibrio della composizione per sesso.

Figura 6.1: Professionisti in copertura con Ebipro – Gestione Professionisti

Valori assoluti (prima parte) e indice base 2015=100 (seconda parte). Dato 2015 riferito ad agosto; dati 2016-2026 riferiti al 1° gennaio di ciascun anno.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro – Gestione Professionisti

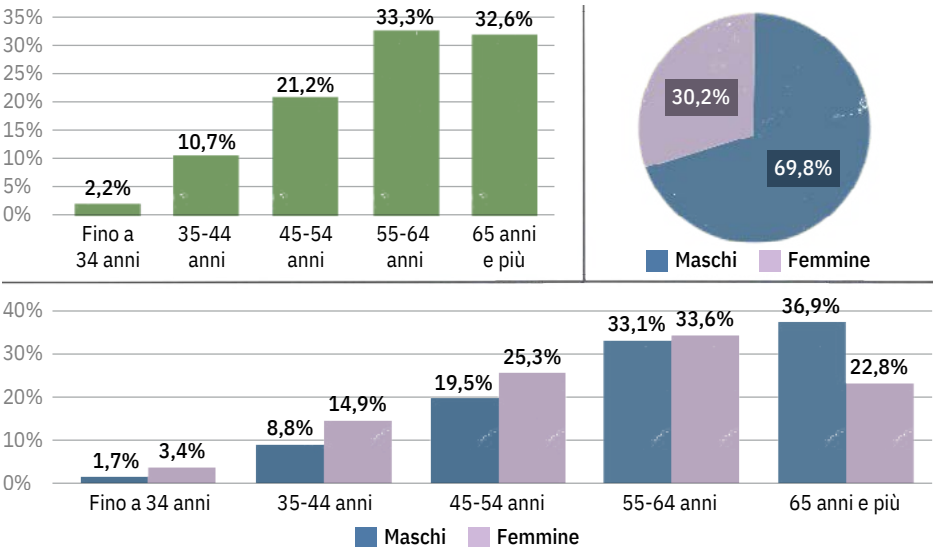
La distribuzione per età evidenzia una forte concentrazione nelle classi più mature. I professionisti fino a 34 anni costituiscono appena il 2,2% del totale, mentre il peso cresce progressivamente nelle classi successive, raggiungendo il 33,3% tra i 55-64enni e il 32,6% tra gli iscritti con 65 anni e più. Rispetto al 2015, la trasformazione più rilevante riguarda proprio l'aumento della componente più matura: la quota dei professionisti con almeno 65 anni passa infatti dal 16,9% al 32,6%. Nel complesso, la struttura anagrafica di Gestione Professionisti si è quindi spostata verso le età più elevate.

L'analisi congiunta per sesso ed età mostra profili anagrafici differenti. Le professioniste risultano relativamente più presenti nelle classi fino a 54 anni: rappresentano il 3,4% nella fascia fino a 34 anni, contro l'1,7% degli uomini, il 14,9% tra i 35-44enni, contro l'8,8%, e il 25,3% tra i 45-54enni, contro il 19,5%. Nella fascia 55-64 anni la distribuzione è invece molto simile tra i due gruppi, con valori pari al 33,6% per le donne e al 33,1% per gli uomini. La differenza più marcata si osserva nella fascia di età più elevata: gli iscritti con 65 anni e più rappresentano il 36,9% degli uomini, contro il 22,8% delle donne. Ne deriva una componente femminile mediamente più giovane rispetto a quella maschile, pur all'interno di una platea complessivamente matura.

La Figura 6.2 restituisce quindi il profilo di una Gestione Professionisti ancora prevalentemente maschile e concentrata nelle età più avanzate, ma con una presenza femminile in lieve aumento rispetto alla fase di avvio e caratterizzata da una distribuzione per età relativamente più giovane.

Figura 6.2: Composizione dei professionisti in copertura con Ebipro – Gestione Professionisti per età e per sesso

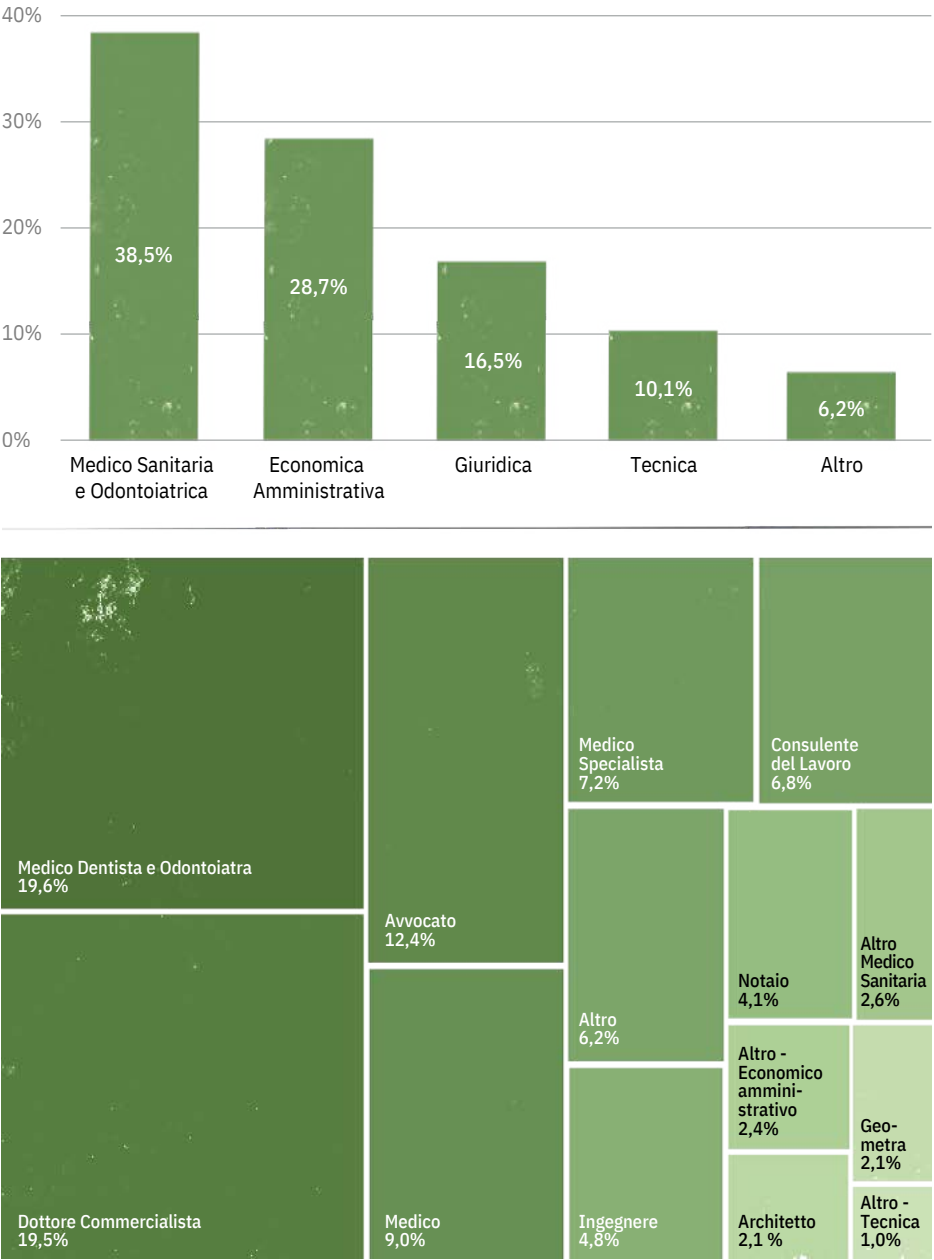
Dati al 1° gennaio 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro – Gestione Professionisti

Figura 6.3: Composizione dei professionisti in copertura con Ebipro – Gestione Professionisti per area professionale

Area professionale (prima parte) e professioni (seconda parte). Dati dal 1° gennaio 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro – Gestione Professionisti

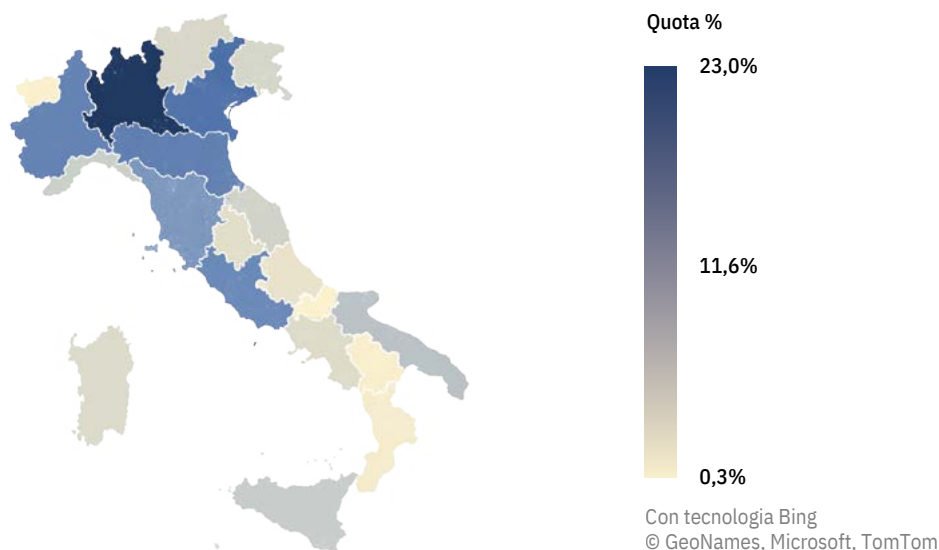
La composizione per area professionale di Gestione Professionisti, riportata nella Figura 6.3, evidenzia una struttura concentrata in alcune aree prevalenti. L'area medico-sanitaria e odontoiatrica rappresenta il gruppo più numeroso, con il 38,5% dei professionisti in copertura. Seguono l'area economico-amministrativa, pari al 28,7%, l'area giuridica, con il 16,5%, e l'area tecnica, che raccoglie il 10,1% del totale. Il restante 6,2% è riconducibile alla categoria "Altro".

Nel confronto con la Gestione Ordinaria, la distribuzione per area professionale appare complessivamente simile, ma con alcune differenze nei pesi relativi. L'area medico-sanitaria e odontoiatrica si conferma il gruppo più rilevante, pur presentando un'incidenza leggermente inferiore rispetto a quella osservata tra gli studi iscritti alla Gestione Ordinaria. L'area economico-amministrativa mostra invece un peso sostanzialmente analogo, mentre l'area giuridica e la categoria "Altro" risultano lievemente più presenti in Gestione Professionisti. L'area tecnica, al contrario, presenta un'incidenza leggermente più contenuta.

La lettura delle singole professioni conferma una forte concentrazione della platea. Odontoiatri e dottori commercialisti rappresentano, da soli, quasi il 40% dei professionisti in copertura, con quote rispettivamente pari al 19,6% e al 19,5%. Seguono gli avvocati, che incidono per il 12,4%, i medici con il 9,0%, i medici specialisti con il 7,2% e i consulenti del lavoro con il 6,8%. Queste sei professioni concentrano quasi i tre quarti della platea complessiva. Gestione Professionisti risulta quindi caratterizzata da un nu-

Figura 6.4: Composizione dei professionisti in copertura con Ebipro – Gestione Professionisti a livello regionale

Dati al 1° gennaio 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro – Gestione Professionisti

cleo di categorie fortemente rappresentate, affiancato da una quota più contenuta ma non marginale di professioni meno numerose, che contribuiscono ad ampliare la varietà della platea osservata.

Anche la distribuzione territoriale dei professionisti iscritti a Gestione Professionisti di Ebipro evidenzia una forte concentrazione nelle regioni del Nord. Nel 2026 il 62,5% degli iscritti lavora in quest'area: il 36,2% nel Nord Ovest e il 26,3% nel Nord Est. Il Centro raccoglie il 22,0% dei professionisti in copertura, mentre il Mezzogiorno si attesta al 15,5% del totale. A livello regionale, la Lombardia concentra la quota più elevata di professionisti iscritti (23,0%), seguita dal Veneto (11,1%), dall'Emilia-Romagna (9,9%), dal Piemonte (9,7%) e dal Lazio (9,1%). All'estremo opposto si collocano Basilicata, Molise e Valle d'Aosta, che presentano le quote più contenute.

La graduatoria regionale ricalca in larga parte quella osservata per gli studi professionali iscritti alla Gestione Ordinaria, ma con una concentrazione ancora più marcata nelle regioni maggiormente rappresentate. La maggiore concentrazione nelle regioni del Nord può essere letta anche alla luce della più ampia presenza, in queste aree, di studi aggregati e di studi con una dimensione occupazionale mediamente più elevata. Queste caratteristiche possono ampliare il numero di professionisti collegati agli studi e potenzialmente ricompresi nelle coperture di Gestione Professionisti.

La Figura 6.4 restituisce quindi una geografia fortemente polarizzata, nella quale le regioni del Nord concentrano la quota maggioritaria dei professionisti in copertura, mentre il Centro mantiene un peso rilevante e il Mezzogiorno presenta un'incidenza più contenuta.

L'utilizzo delle coperture e delle prestazioni da parte dei professionisti

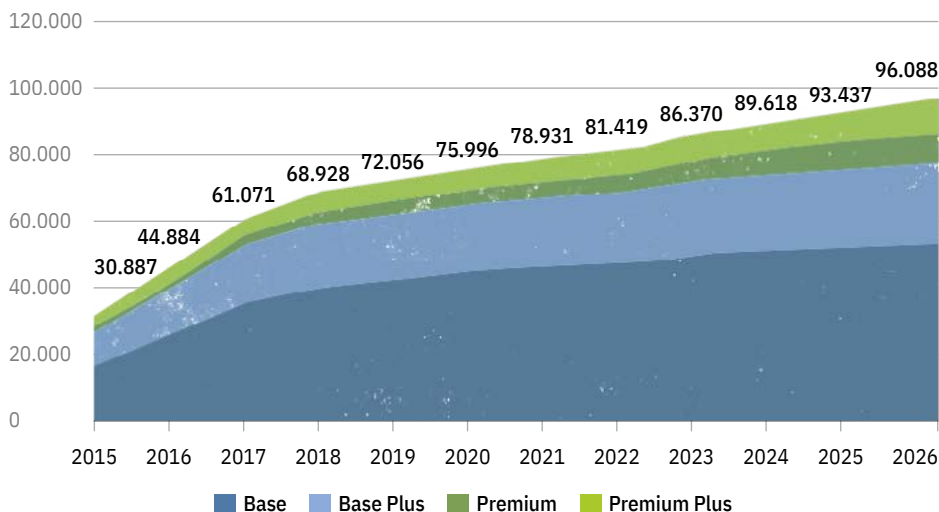
Questa sezione è dedicata all'analisi delle coperture attivate nell'ambito di Ebipro – Gestione Professionisti, con particolare attenzione alla tipologia delle formule disponibili e alle prestazioni di assistenza sanitaria rivolte ai professionisti iscritti.

Il sistema di tutela di Gestione Professionisti si articola in più componenti. Una prima area riguarda le prestazioni erogate direttamente dalla Gestione, che comprendono rimborsi, indennità e altre misure previste dal piano di assistenza. All'interno di questo ambito rientravano anche le prestazioni odontoiatriche, che dal 1° luglio 2022 sono state affidate a FAS – Fondazione ANDI Salute, attraverso una gestione specialistica dedicata alla componente odontoiatrica.

A queste prestazioni si affiancano le coperture sanitarie in convenzione gestite da Uni-Salute, finalizzate ad ampliare il livello di protezione sanitaria dei professionisti attraverso una rete nazionale di strutture convenzionate e un insieme articolato di servizi, tra cui prevenzione, visite specialistiche, accertamenti diagnostici e trattamenti sanitari. Nel tempo il sistema si è ulteriormente ampliato anche attraverso la piattaforma digitale BeProf, che dal 2019 consente ai professionisti di accedere online alle coperture volontarie e ai servizi dedicati. Le coperture possono infatti essere attivate automatica-

Figura 6.5: Andamento dei professionisti in copertura con Ebipro – Gestione Professionisti per tipologia di copertura

In etichetta valore totale. Dato 2015 riferito ad agosto; dati 2016-2026 riferiti al 1° gennaio di ciascun anno.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro – Gestione Professionisti

mente, in presenza dei requisiti previsti dalla bilateralità di settore, oppure sottoscritte volontariamente, sia per integrare le prestazioni disponibili sia per consentire l'accesso ai professionisti che non rientrano nei requisiti della copertura automatica.

L'analisi che segue approfondisce quindi la composizione delle coperture attivate, distinguendo tra le diverse formule disponibili e le principali tipologie di prestazioni associate. Le coperture automatiche di Gestione Professionisti si articolano nelle formule Base e Premium. La formula Premium prevede un numero più ampio di prestazioni e massimali più elevati rispetto alla Base.

Le integrazioni Plus, invece, mantengono le stesse garanzie della copertura di riferimento, ma prevedono un incremento del massimale relativo alla garanzia infortuni. L'attribuzione della qualifica Plus avviene automaticamente in funzione della dimensione dello studio, misurata sulla base del numero di professionisti e di lavoratori dipendenti iscritti.

La distribuzione dei professionisti per tipologia di copertura, riportata nella Figura 6.5, evidenzia una netta prevalenza delle formule Base lungo tutto il periodo osservato, accanto a una progressiva crescita del peso delle formule Premium. Nel 2026 le coperture Base e Base Plus rappresentano complessivamente il 79,8% del totale, pur registrando una riduzione del proprio peso relativo rispetto al 2015, quando raggiungevano l'84,6%. La contrazione si concentra soprattutto nella fase più recente, dopo il valore massimo osservato nel 2020, pari all'85,4%.

In termini assoluti, tuttavia, entrambe le formule continuano a crescere. I professionisti con copertura Base passano da 17.378 nel 2015 a 53.923 nel 2026, mentre quelli con Base Plus aumentano da 8.739 a 22.784. Per quanto riguarda la componente Base, la formula Base mantiene un’incidenza sostanzialmente stabile, passando dal 56,3% al 56,1%, mentre la Base Plus riduce il proprio peso dal 28,3% al 23,7%.

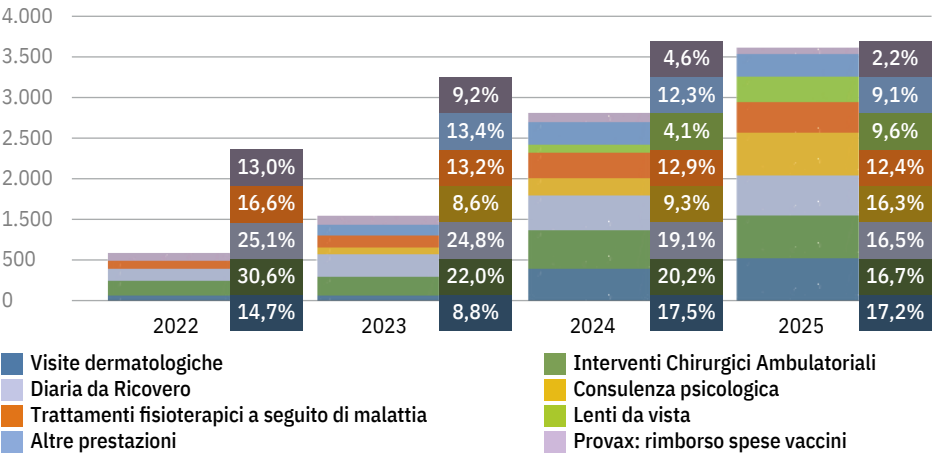
Parallelamente, aumenta l’incidenza delle formule Premium e Premium Plus, che passano complessivamente dal 15,4% del 2015 al 20,2% del 2026. Anche in questo caso la crescita è significativa in termini assoluti: i professionisti con copertura Premium passano da 2.489 a 9.868, mentre quelli con Premium Plus aumentano da 2.281 a 9.513.

L’aumento del peso relativo delle formule Premium dipende quindi da una crescita più sostenuta rispetto a quella della platea complessiva. Tra il 2015 e il 2026 le coperture Premium e Premium Plus aumentano infatti di circa il 306%, a fronte di una crescita totale dei professionisti in copertura pari al 211% e di un incremento delle formule Base pari al 194%.

Dopo aver analizzato la distribuzione dei professionisti per tipologia di copertura, l’attenzione si concentra sulle prestazioni liquidate direttamente da Gestione Professionisti, osservandone l’andamento complessivo e la composizione per tipologia (Figura 6.6). Tra il 2022 e il 2025 le prestazioni a rimborso diretto registrano una crescita significativa, passando da 585 a 3.085. L’incremento è particolarmente marcato tra il

Figura 6.6: Numero e composizione delle prestazioni dirette di Ebipro – Gestione Professionisti per tipologia di prestazione*

In etichetta composizione %. Ordinamento decrescente per quota 2025. Anni 2022-2025.

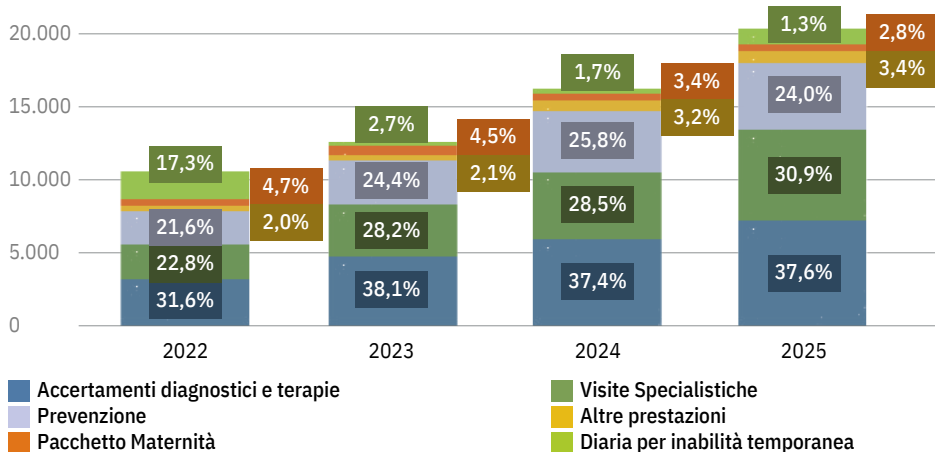


*La categoria “Visite dermatologiche” comprende le prestazioni di visita dermatologica per prevenzione o controllo e visita dermatologica con epiluminescenza per patologia. La categoria “Altre prestazioni” comprende le prestazioni di critical illness, apparecchi acustici, malattie rare e diaria per day hospital.

Fonte: elaborazioni a cura dell’Osservatorio delle libere professioni su dati Ebipro – Gestione Professionisti

Figura 6.7: Numero e composizione delle prestazioni in convenzione con UniSalute per tipologia di prestazione*

In etichetta composizione %. Ordinamento decrescente per quota 2025. Anni 2022-2025.



*La categoria Altre prestazioni comprende i trattamenti fisioterapici a seguito di infortunio, gli accertamenti post prevenzione, il servizio Monitor salute per malattie croniche e l'indennità per invalidità permanente o decesso da infortunio.

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati UniSalute

2023 e il 2024, ma prosegue anche nell'ultimo anno osservato. L'aumento riguarda sia il volume complessivo delle richieste sia l'articolazione delle prestazioni utilizzate dai professionisti, segnalando un ampliamento del ricorso alle tutele previste.

Nel 2025 la distribuzione delle prestazioni risulta composta da diverse voci principali. Considerando le singole tipologie, gli interventi chirurgici ambulatoriali rappresentano la voce più rilevante, con 515 prestazioni, pari al 16,7% del totale. Seguono la diaria da ricovero, con 510 prestazioni e un'incidenza del 16,5%, e la consulenza psicologica, che raggiunge 503 prestazioni, pari al 16,3%.

Se si considera invece l'insieme delle prestazioni dermatologiche, quest'area rappresenta complessivamente la componente più ampia, con il 17,2% del totale. Al suo interno rientrano principalmente le visite dermatologiche per prevenzione o controllo, pari al 12,7% delle prestazioni complessive, e le visite dermatologiche con epiluminescenza per patologia, pari al 4,5%. Un peso rilevante è assunto anche dai trattamenti fisioterapici a seguito di malattia, che rappresentano il 12,4% del totale, con 382 prestazioni, e dalle lenti da vista, pari al 9,6%, con 295 richieste.

Nel periodo osservato emerge quindi un progressivo ampliamento delle tipologie di tutela effettivamente utilizzate. Nel 2022 le prestazioni erano concentrate soprattutto sugli interventi chirurgici ambulatoriali, pari al 30,6% del totale, e sulla diaria da ricovero, pari al 25,1%. Negli anni successivi si affermano ulteriori ambiti di assistenza: la

consulenza psicologica raggiunge nel 2025 una quota del 16,3%, collocandosi tra le principali prestazioni richieste; i trattamenti fisioterapici a seguito di malattia aumentano da 97 a 382 prestazioni; l'area dermatologica assume un ruolo rilevante, soprattutto grazie alla visita dermatologica per prevenzione o controllo, che nel 2025 raggiunge 392 prestazioni.

Un andamento specifico riguarda il rimborso delle spese per vaccini Provac, influenzato dal contesto pandemico. Le richieste raggiungono il valore massimo nel 2021 (155 prestazioni), per poi ridursi progressivamente negli anni successivi fino a 68 prestazioni nel 2025, in linea con il superamento della fase emergenziale legata al Covid-19.

Le altre prestazioni mantengono invece un peso più contenuto. Nel 2025 si registrano 21 prestazioni per Critical Illness, 4 per apparecchi acustici e 3 per malattie rare. Si passa quindi da un utilizzo inizialmente concentrato su poche voci a una composizione più articolata, nella quale assumono maggiore rilievo anche le prestazioni legate alla prevenzione, al supporto psicologico e alla riabilitazione.

Le prestazioni in convenzione UniSalute erogate nell'ambito di Gestione Professionisti registrano una crescita significativa nel periodo osservato (Figura 6.7). Tra il 2022 e il 2025 il numero complessivo passa da 10.712 a 19.709 prestazioni, con un incremento dell'84,0%. La crescita riguarda soprattutto le aree centrali dell'assistenza sanitaria integrativa, legate alla diagnosi, alle visite specialistiche e alla prevenzione.

Nel 2025 gli accertamenti diagnostici e le terapie rappresentano la voce più rilevante, con 7.417 prestazioni, pari al 37,6% del totale. Seguono le visite specialistiche, che raggiungono 6.081 prestazioni e incidono per il 30,9%, e la prevenzione, con 4.720 prestazioni, pari al 24,0%. Quest'ultima comprende il check-up annuale gratuito, basato su un pacchetto di diagnostica ematochimica rivolto a tutti gli iscritti, il pacchetto di prevenzione cardiovascolare per i titolari a partire dai 40 anni e il pacchetto di prevenzione oncologica per i titolari dai 50 anni.

Queste tre componenti concentrano oltre il 90% delle prestazioni erogate nel 2025, confermando il ruolo centrale delle attività di diagnosi, controllo e prevenzione all'interno delle coperture sanitarie in convenzione. Le restanti voci presentano un peso più contenuto: il pacchetto maternità rappresenta il 2,8% del totale, con 556 prestazioni, mentre le altre prestazioni incidono per il 3,4%, con 677 richieste. In questa categoria rientrano, tra le altre, i trattamenti fisioterapici a seguito di infortunio, gli accertamenti successivi ai percorsi di prevenzione previsti per i titolari della copertura Premium, il servizio Monitor Salute per il monitoraggio delle malattie croniche e l'indennità per invalidità permanente o morte da infortunio.

L'evoluzione nel periodo 2022-2025 conferma il rafforzamento delle principali aree di assistenza. Gli accertamenti diagnostici e le terapie aumentano da 3.382 a 7.417 prestazioni, consolidandosi come la componente più utilizzata. Le visite specialistiche passano da 2.444 a 6.081 prestazioni, mentre i pacchetti di prevenzione crescono da

2.315 a 4.720. L'aumento di queste voci evidenzia un ricorso crescente alle prestazioni legate alla diagnosi precoce, al monitoraggio dello stato di salute e alla presa in carico di bisogni sanitari ricorrenti.

Un andamento differente riguarda la diaria per inabilità temporanea, che si riduce sensibilmente sia in valori assoluti sia in termini relativi: le prestazioni passano da 1.851 nel 2022 a 258 nel 2025, con un'incidenza che scende dal 17,3% all'1,3%.

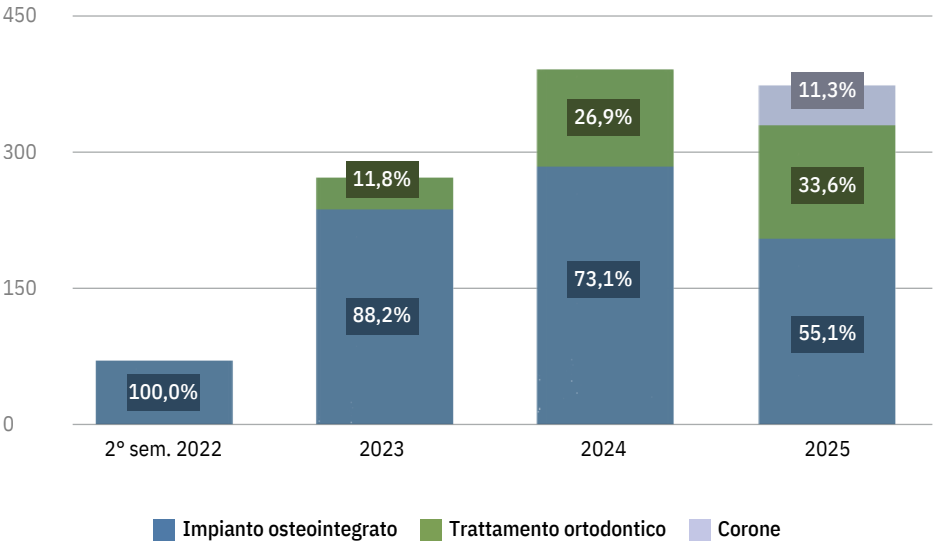
Il pacchetto maternità registra invece un lieve aumento in termini assoluti, ma riduce il proprio peso sul totale, passando dal 4,7% al 2,8%. Le altre prestazioni crescono sia per numerosità sia per incidenza, anche per effetto dell'aumento delle prestazioni fisioterapiche e dei servizi di monitoraggio della salute.

Le prestazioni odontoiatriche di Gestione Professionisti sono state inizialmente gestite attraverso un modello di rimborso diretto. A partire dal 1° luglio 2022, con l'accordo tra Ebipro – Gestione Professionisti e FAS – Fondazione ANDI Salute, è stato introdotto il piano “Rimborso Spese Odontoiatriche GP/FAS Andi”, dedicato all'erogazione dei rimborsi per le prestazioni odontoiatriche previste dalla copertura.

Nella fase di avvio, il piano riguardava esclusivamente l'implantologia, attraverso il rimborso dell'impianto osteointegrato. Nel secondo semestre 2022 l'attività odontoiatrica risulta quindi composta interamente da questa tipologia di prestazione, con

Figura 6.8: Numero e composizione delle prestazioni odontoiatriche in convenzione FAS Andi per tipologia di prestazione

In etichetta composizione %. Anni 2022 (2° semestre)-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati FAS Andi

71 interventi effettuati. Dal 1° luglio 2023 il perimetro della copertura viene esteso ai trattamenti ortodontici, che si affiancano alla componente implantologica. Nel 2023 si registrano complessivamente 271 prestazioni, di cui 239 impianti osteointegrati e 32 trattamenti ortodontici.

Negli anni successivi il piano si arricchisce ulteriormente con l'introduzione delle corone, che nel 2025 raggiungono 42 prestazioni. Tra il 2023 e il 2025 il numero complessivo delle prestazioni odontoiatriche aumenta del 37,3%, passando da 271 a 372 interventi. La crescita è sostenuta soprattutto dai trattamenti ortodontici, che passano da 32 a 125 prestazioni, mentre gli impianti osteointegrati si riducono da 239 a 205 interventi.

La composizione delle prestazioni evidenzia quindi una progressiva diversificazione dell'attività odontoiatrica. Gli impianti osteointegrati restano la voce principale, ma riducono il proprio peso dall'88,2% del 2023 al 55,1% del 2025. Parallelamente, aumenta l'incidenza dei trattamenti ortodontici, che raggiungono il 33,6% nel 2025, mentre le corone rappresentano l'11,3% delle prestazioni complessive (Figura 6.8).

Nel 2026 il percorso di estensione delle tutele prosegue con l'introduzione, in via sperimentale, di ulteriori prestazioni odontoiatriche, tra cui la detartrasi e i trattamenti estetici con faccette. Il dato conferma l'evoluzione del piano verso una copertura più articolata, non più limitata alla sola implantologia, ma orientata a ricomprendere un insieme più ampio di bisogni odontoiatrici.

L'analisi di Ebipro – Gestione Professionisti evidenzia una gestione in forte espansione, sia per numero di professionisti raggiunti sia per articolazione delle coperture e delle prestazioni attivate. La platea cresce in modo significativo dal 2015 al 2026 e presenta un profilo specifico: prevalentemente maschile, concentrato nelle classi di età più mature, fortemente rappresentato da alcune categorie professionali e localizzato soprattutto nelle regioni del Nord.

Sul piano delle coperture, il sistema resta orientato in prevalenza verso le formule Base, ma registra un aumento del peso delle formule Premium, caratterizzate da un livello più ampio di tutela. Parallelamente, l'offerta si articola in più canali: prestazioni liquidate direttamente da Gestione Professionisti, coperture sanitarie in convenzione UniSalute, prestazioni odontoiatriche gestite da FAS – Fondazione ANDI Salute e coperture volontarie accessibili anche attraverso BeProf. La presenza della piattaforma digitale contribuisce inoltre a rendere più agevole l'accesso alle informazioni, l'attivazione delle coperture e la gestione del rapporto con il sistema.

L'utilizzo delle prestazioni conferma il rafforzamento del sistema. Crescono le prestazioni dirette, si amplia il ricorso alle coperture UniSalute, soprattutto per diagnosi, visite specialistiche e prevenzione, e si diversifica progressivamente anche l'area odontoiatrica. Gestione Professionisti si configura quindi come una componente sempre più strutturata della bilateralità degli studi professionali, capace di estendere il sistema di tutela sanitaria anche alla componente professionale.

7. COME I PROFESSIONISTI USANO BEPROF

Il presente capitolo è dedicato all'analisi della piattaforma BeProf e della sua platea di utenti. Dopo averne descritto le principali caratteristiche socio-demografiche, l'attenzione si concentra sulle modalità di utilizzo dei prodotti e dei servizi disponibili, con uno specifico approfondimento sull'acquisto delle coperture sanitarie di Gestione Professionisti. Le elaborazioni statistiche si riferiscono ai dati aggiornati al 30 giugno 2026, data in cui la piattaforma contava 79.103 registrazioni.

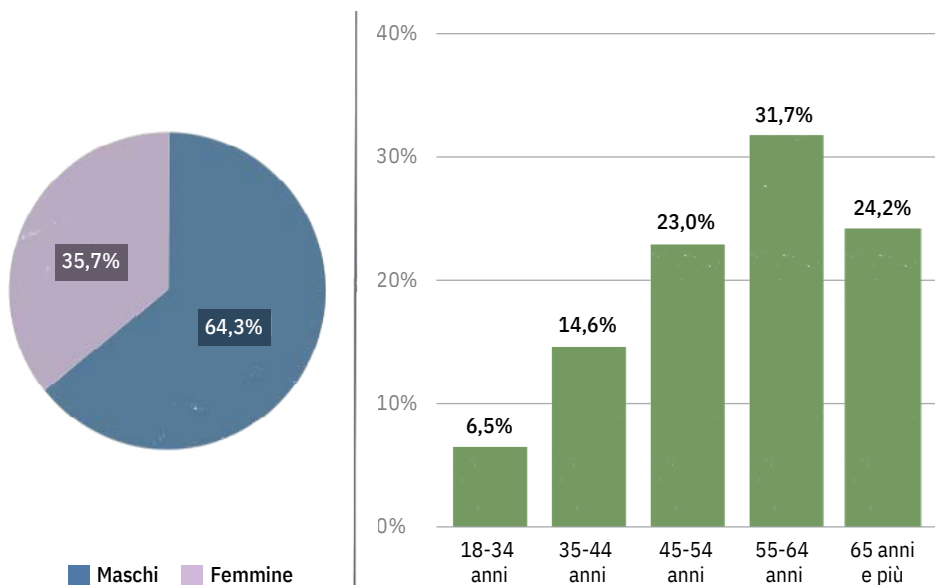
Le caratteristiche degli utenti

La composizione anagrafica degli utenti di BeProf mostra una netta prevalenza della componente maschile, pari al 64,3%, mentre le donne rappresentano il restante 35,7%. Anche la distribuzione per età risulta fortemente concentrata nelle fasce più mature. La quota più elevata si registra tra i 55 e i 64 anni, che costituiscono il 31,7% degli utenti, seguiti dagli over 65, pari al 24,2%, e dai 45-54enni, che rappresentano il 23,0%. Più contenuta è invece la presenza delle fasce più giovani: gli utenti tra i 35 e i 44 anni sono il 14,6%, mentre quelli tra i 18 e i 34 anni si fermano al 6,5%.

Questo profilo appare coerente con il principale bacino di riferimento di BeProf, rappresentato da Gestione Professionisti, anch'essa caratterizzata da una platea prevalentemente maschile e concentrata nelle classi anagrafiche più elevate. Tuttavia, BeProf registra una quota femminile leggermente più elevata e una minore percentuale di over 65 (Figura 7.1).

Figura 7.1: Composizione degli utenti BeProf per sesso e per età

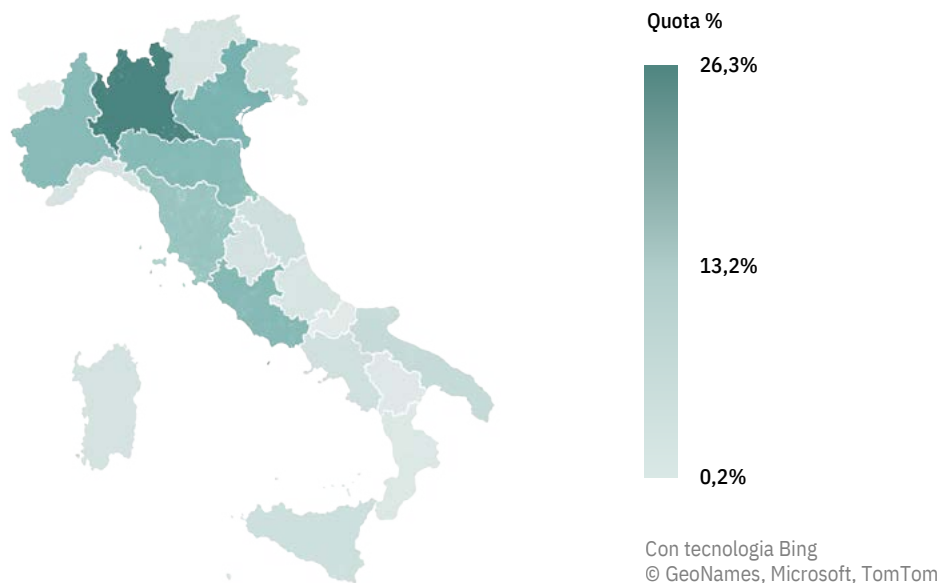
Dati al 30/06/2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

Figura 7.2: Composizione degli utenti BeProf per regione

Dati al 30/06/2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

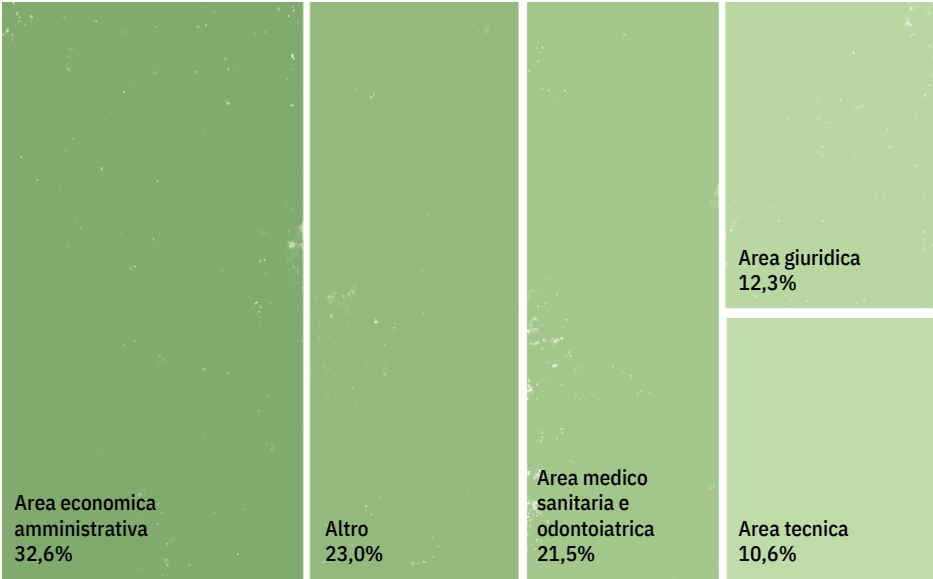
La distribuzione degli utenti per regione evidenzia una marcata concentrazione nella Lombardia, che da sola concentra più del 25% della platea di utenti. Altre regioni che raccolgono una quota relativamente elevata di professionisti registrati sono il Veneto (11,0%), il Lazio (9,9%), il Piemonte (9,9%) e l'Emilia-Romagna (9,9%). Viceversa, le regioni in cui la concentrazione di utenti è meno elevata sono la Valle d'Aosta, il Molise e la Basilicata, dove il valore non raggiunge l'1% (Figura 7.2).

Per quel che concerne l'area professionale prevale il settore economico amministrativo (32,6%), dove si osserva una forte presenza di commercialisti. Una quota elevata degli utenti BeProf appartiene al ramo sanitario (21,5%), particolarmente popolato da medici dentisti e odontoiatri. L'area giuridica occupa il 12,3% della platea BeProf ed è in larga parte costituita da avvocati. L'area tecnica, infine, comprende il 10,6% degli utenti della piattaforma ed è largamente composta da architetti, ingegneri e geometri.

Il dato sulla professione non risulta disponibile per tutti gli utenti BeProf e inoltre una parte non trascurabile di coloro che dichiara la propria professione non ricade nelle aree precedentemente citate, costituendo il 23,0% del totale noto (Figura 7.3).

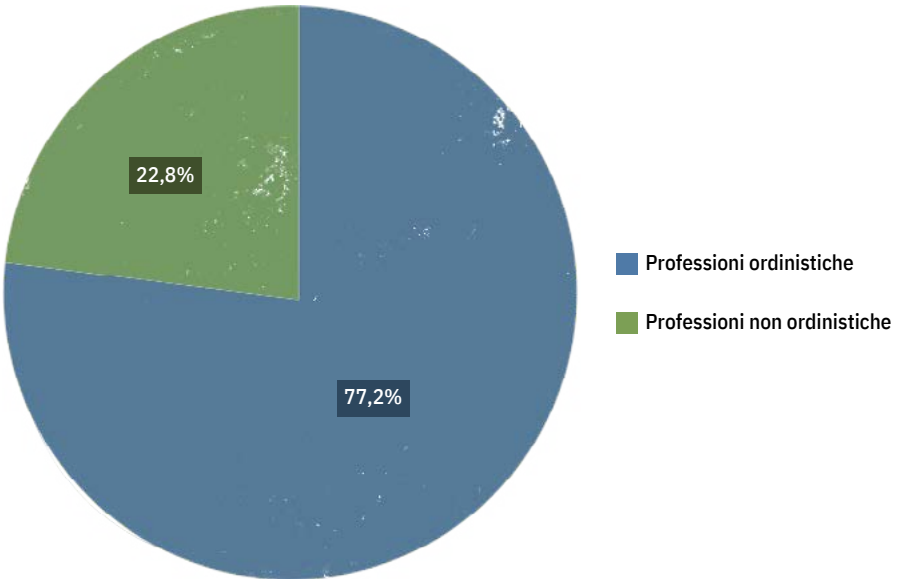
Considerando esclusivamente i professionisti registrati su BeProf per i quali sono disponibili informazioni adeguate sull'attività svolta, il 77,2% risulta impegnato in professioni ordinistiche, mentre il 22,8% esercita una professione non ordinistica. La platea appare quindi composta in larga parte da professionisti regolamentati (Figura 7.4).

Figura 7.3: Composizione degli utenti BeProf per area professionale
Dati al 30/06/2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

Figura 7.4: Composizione degli utenti BeProf per tipo di professione
Dati al 30/06/2026.



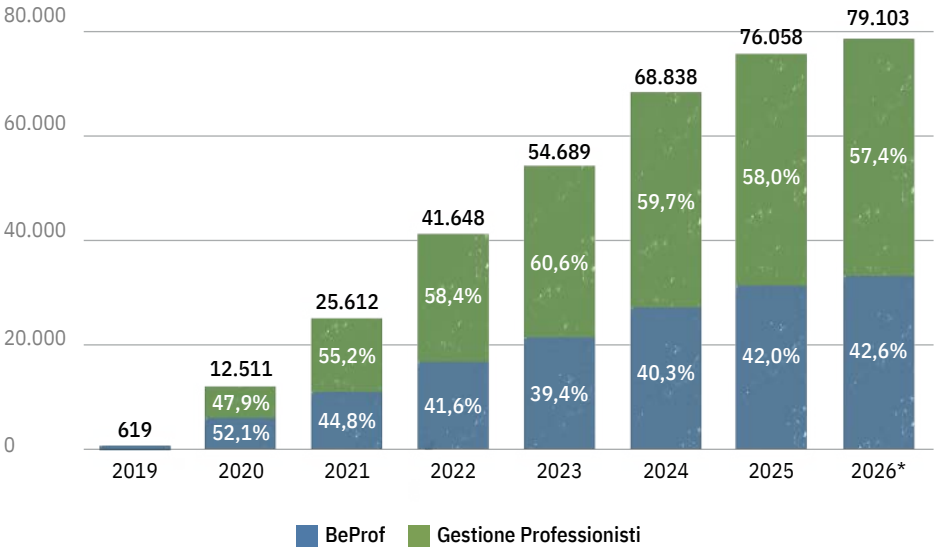
Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

L'analisi delle registrazioni su BeProf, dalla nascita della piattaforma nel 2019 fino al 30 giugno 2026, evidenzia una crescita molto significativa della platea registrata, che passa da 619 a 79.103 iscritti. L'incremento risulta particolarmente sostenuto nei primi anni di attività, mentre si mantiene positivo, pur con intensità più contenuta, nella fase più recente. Il dato relativo al 2026 va tuttavia letto con cautela, poiché riferito al solo primo semestre dell'anno e quindi non pienamente confrontabile con le annualità precedenti.

Un elemento rilevante riguarda il bacino di provenienza dei soggetti registrati. Nel 2019 la maggioranza degli iscritti non risultava presente negli archivi di Gestione Professionisti: si trattava quindi di professionisti entrati in contatto con BeProf attraverso canali esterni, come campagne informative, iniziative di comunicazione e passaparola. Questa componente rappresentava il 57,7% del totale, mentre i professionisti già riconducibili a Gestione Professionisti costituivano il 42,3%. Nel corso del tempo la composizione si modifica in modo significativo. A partire dagli anni successivi cresce il peso dei professionisti provenienti da Gestione Professionisti, che diventano progressivamente la componente prevalente della piattaforma. Nel 2025 essi rappresentano il 58,0% degli iscritti, mentre nel dato parziale al 30 giugno 2026 si attestano al 57,4%. Parallelamente, la quota di professionisti non presenti negli archivi di Gestione Professionisti si riduce, pur mantenendo un peso rilevante, pari al 42,6% nel 2026. La Figura 7.5 mostra quindi il progressivo consolidamento di BeProf come piattaforma strettamente collegata a Gestione Professionisti, pur conservando anche una capacità di intercettare una componente esterna al bacino originario della bilateralità.

Figura 7.5: Andamento delle registrazioni degli utenti BeProf per provenienza

In etichetta composizione % e valore assoluto complessivo. Anni 2019-2026.



*Dati al 30/06/2026

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

L'utilizzo della piattaforma BeProf

I prodotti e servizi offerti da BeProf per i quali i professionisti hanno manifestato maggiore interesse, dall'apertura della piattaforma al 30 giugno 2026, rientrano soprattutto nell'area "Salute e Welfare", che raccoglie il 62,8% delle richieste e degli acquisti complessivi. In questo ambito sono comprese anche le coperture sanitarie di Gestione Professionisti.

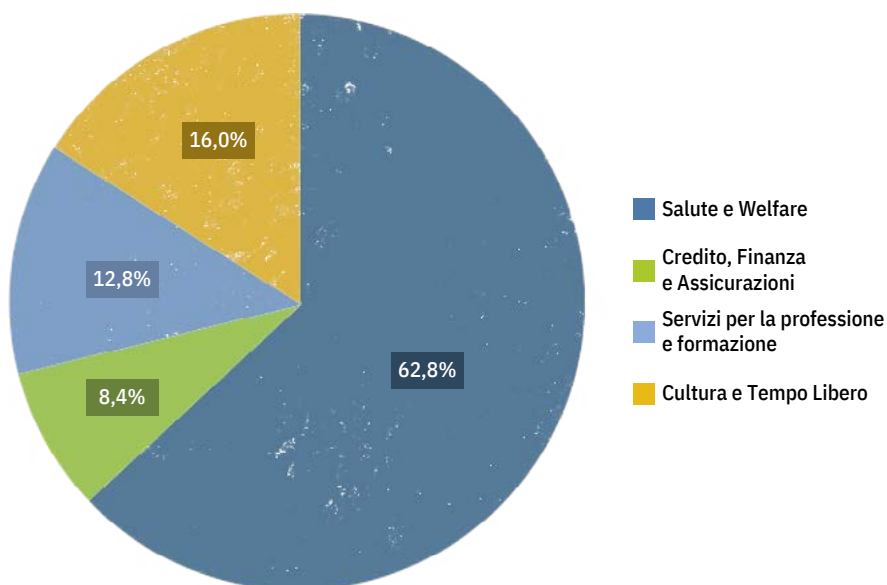
Seguono, a distanza, i servizi relativi a "Cultura e Tempo libero", pari al 16,0%, e quelli dedicati alla professione e alla formazione, che rappresentano il 12,8% del totale. L'area "Credito, Finanza e Assicurazioni" raccoglie invece l'8,4% dei prodotti e servizi per i quali è stato manifestato interesse (Figura 7.6).

Alla luce del peso assunto dall'area "Salute e Welfare", è utile approfondire l'analisi delle coperture sanitarie di Gestione Professionisti, che rappresentano una delle principali componenti acquistate tramite BeProf. L'analisi si concentra sul quinquennio 2021-2025, escludendo sia il primo biennio di attività della piattaforma, caratterizzato da un numero ancora contenuto di registrazioni, sia il 2026, disponibile solo in forma parziale.

È importante precisare che i dati presentati di seguito si riferiscono esclusivamente alle coperture sanitarie volontarie acquistate tramite BeProf e non comprendono le coperture automatiche, che rappresentano la quota maggioritaria del complesso delle coperture sanitarie di Gestione Professionisti.

Figura 7.6: Composizione dei prodotti e dei servizi richiesti o acquistati su BeProf

Dati al 30/06/2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

Nella Figura 7.7 è possibile osservare, per ogni anno del quinquennio 2021-2025, il numero di acquisti di coperture sanitarie di Gestione Professionisti. Rispetto al 2021, quando le coperture acquistate sono state 609, il 2025 evidenzia un forte incremento del valore, che ammonta a 3.812. Poiché le coperture hanno validità annuale, i dati non sono cumulativi: il valore di ciascun anno riflette i soli acquisti realizzati in quell'anno. Nel complesso, tra il 2021 e il 2025 sono state acquistate volontariamente tramite BeProf 10.403 coperture sanitarie di Gestione Professionisti.

Nel corso del tempo cambia la provenienza dei professionisti che acquistano le coperture tramite la piattaforma. Nel 2021 la maggioranza degli acquisti era riconducibile a soggetti già presenti negli archivi di Gestione Professionisti, pari al 60,4% del totale. Negli anni successivi questa quota si riduce progressivamente, mentre aumenta il peso dei professionisti esterni al sistema di Gestione Professionisti. Nel 2025 la composizione risulta quindi ribaltata: il 66,5% degli acquisti riguarda professionisti provenienti da BeProf, mentre il 33,5% è riconducibile a soggetti già presenti in Gestione Professionisti. Il dato evidenzia la crescente capacità della piattaforma di intercettare una platea esterna al bacino originario della Gestione, ampliando il perimetro di accesso alle coperture sanitarie volontarie.

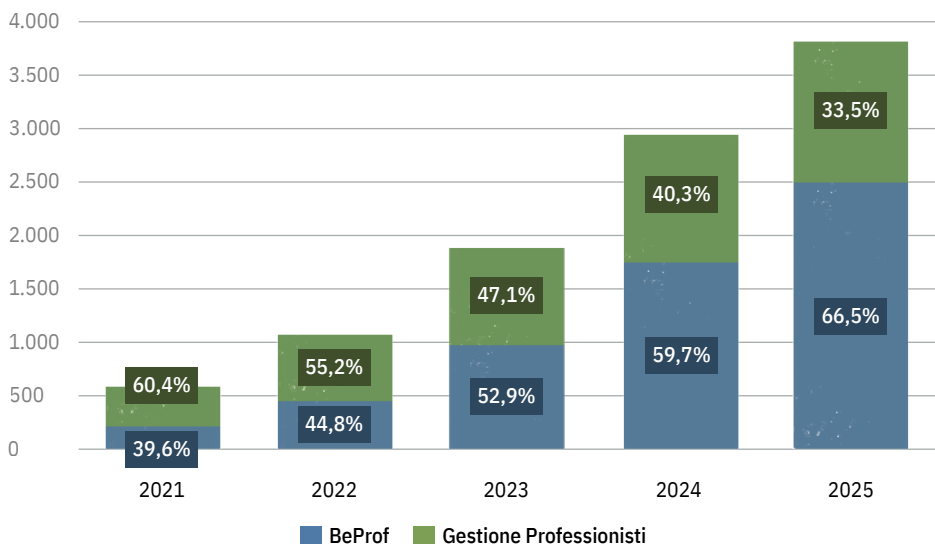
Gli acquisti di coperture sanitarie volontarie effettuati tramite BeProf comprendono sia nuove attivazioni sia rinnovi, due componenti che consentono di distinguere l'ampliamento della platea dalla continuità di utilizzo nel tempo. Tra il 2021 e il 2025 entrambe aumentano in valore assoluto, contribuendo alla crescita complessiva delle coperture acquistate, che passano da 609 a 3.812. Fino al 2024 nuove attivazioni e rinnovi si mantengono su valori molto vicini, indicando una crescita sostenuta sia dei nuovi ingressi sia della permanenza nel sistema. Nel 2025, invece, le due componenti seguono dinamiche differenti: le nuove attivazioni crescono solo lievemente, da 1.453 a 1.483, mentre i rinnovi registrano un incremento molto più marcato, passando da 1.512 a 2.329. Questo andamento determina un ampliamento della distanza tra le due componenti e modifica la composizione complessiva degli acquisti.

Nel 2021 le nuove attivazioni rappresentavano il 52,7% del totale, una quota che resta sostanzialmente stabile fino al 2024 (49,0%). Nel 2025, invece, il peso delle nuove coperture scende al 38,9%, mentre i rinnovi diventano la componente prevalente, raggiungendo il 61,1%. La variazione segnala quindi un cambiamento nella struttura degli acquisti, meno trainata dai soli nuovi ingressi e più sostenuta dalla conferma delle coperture già attivate.

La crescita dei rinnovi rappresenta un segnale positivo, perché indica una maggiore continuità nel ricorso alle coperture sanitarie volontarie e suggerisce un progressivo consolidamento della platea degli acquirenti. Al tempo stesso, la crescita più contenuta delle nuove attivazioni nell'ultimo anno osservato segnala una fase di maggiore maturazione del canale BeProf, dopo l'espansione particolarmente intensa registrata negli anni precedenti. In questa prospettiva, il dato del 2025 può essere letto come il passaggio da una fase prevalentemente espansiva a una fase in cui assume maggiore rilievo la capacità di trattenere gli utenti già acquisiti (Figura 7.8).

Figura 7.7: Andamento delle coperture sanitarie volontarie di Gestione Professionisti acquistate su BeProf per provenienza

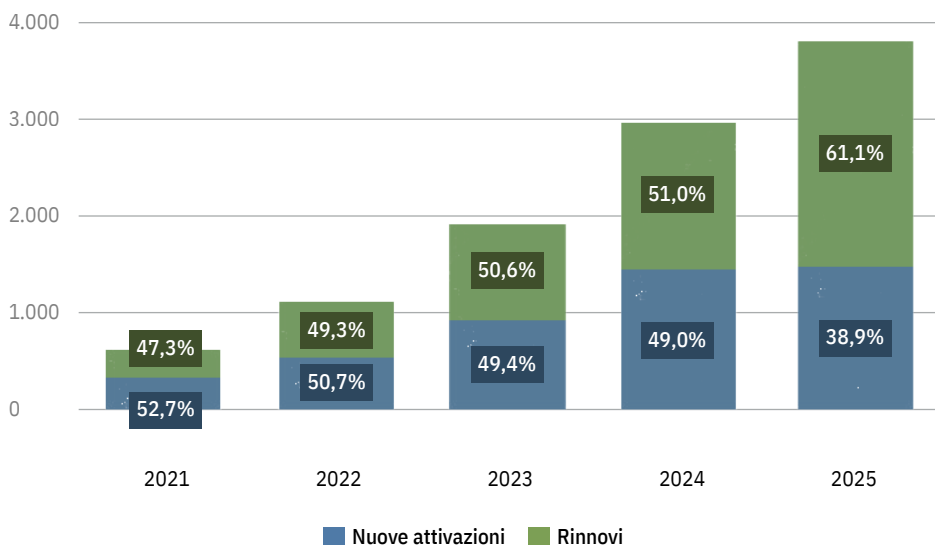
In etichetta composizione %. Anni 2021-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

Figura 7.8: Andamento delle coperture sanitarie volontarie di Gestione Professionisti acquistate su BeProf, divisione tra nuove attivazioni e rinnovi

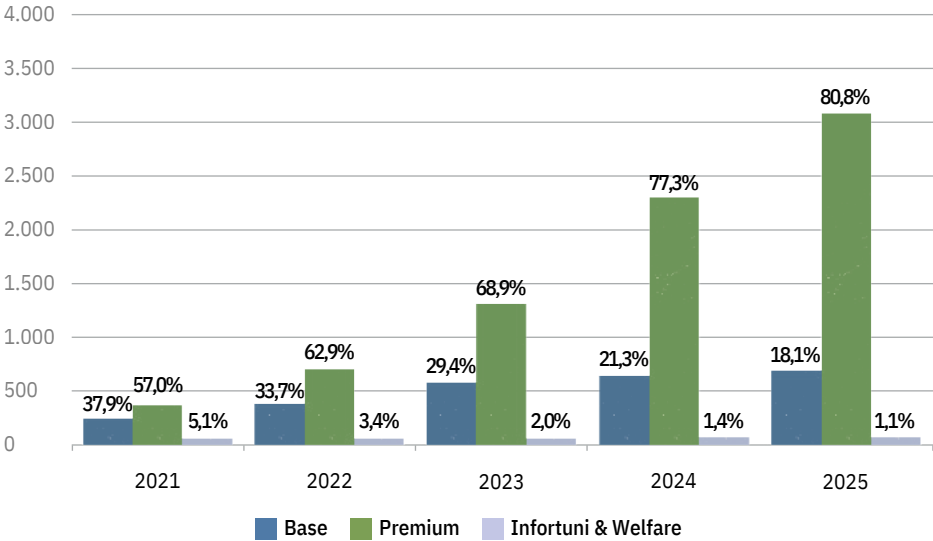
In etichetta composizione %. Anni 2021-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

Figura 7.9: Andamento delle coperture sanitarie volontarie di Gestione Professionisti acquistate su BeProf per tipologia

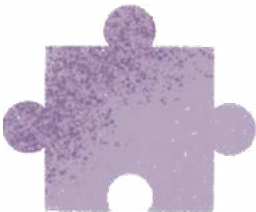
In etichetta composizione %. Anni 2021-2025.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati BeProf

La distribuzione delle coperture acquistate mostra un progressivo spostamento verso le formule Premium. La loro incidenza, già maggioritaria nel 2021, aumenta dal 57,0% a quasi l'81% nel 2025, mentre quella delle coperture Base si riduce dal 37,9% al 18,1%. La variazione compositiva non deriva tuttavia da una diminuzione degli acquisti delle formule Base, che passano da 231 a 691, ma dalla crescita molto più intensa delle Premium, aumentate nello stesso periodo da 347 a 3.079. Le coperture Infortuni & Welfare, riservate agli avvocati, mantengono volumi contenuti e relativamente stabili, passando da 31 a 42 acquisti; il loro peso sul totale si riduce quindi dal 5,1% all'1,1% per effetto della forte espansione delle altre formule (Figura 7.9).

BeProf si conferma una piattaforma in progressivo consolidamento, strettamente collegata a Gestione Professionisti ma capace anche di intercettare una platea esterna al bacino originario della bilateralità. La crescita delle registrazioni e il peso prevalente dell'area "Salute e Welfare" evidenziano il ruolo centrale della piattaforma nell'accesso ai servizi e alle coperture sanitarie volontarie.



8. L'OPINIONE DEI PROFESSIONISTI SUL WELFARE

Il presente capitolo analizza il rapporto tra i liberi professionisti e il sistema di welfare della bilateralità, con particolare riferimento alla diffusione e all'utilizzo degli strumenti offerti da Ebipro – Gestione Professionisti e BeProf, nonché alla percezione complessiva dei servizi disponibili. L'indagine è stata diffusa grazie alla collaborazione con questi enti e ha raccolto 1.130 risposte; dopo le operazioni di pulizia e validazione dei dati, il campione finale è costituito da 933 professionisti. L'analisi consente di delineare un quadro articolato delle dinamiche di adesione, utilizzo e soddisfazione, evidenziando al contempo significative differenze per categoria professionale, età, area geografica e struttura organizzativa degli studi.

A partire da questo campione è stato possibile analizzare la relazione tra professionisti e sistema di welfare, distinguendo le diverse aree di attività. Le categorie professionali individuate, e analizzate, sono nove e coprono un ampio spettro di ambiti, riflettendo la diversità del panorama delle libere professioni.

Le professioni economico-finanziarie includono consulenti imprenditoriali, consulenti di marketing e comunicazione, esperti in finanza e assicurazioni e chi opera nel settore immobiliare. Architetti e ingegneri rappresentano le professioni dedicate alla progettazione e al rilievo tecnico, includendo anche geologi e geometri. La categoria legale riunisce avvocati e notai. Le attività tecnico-specialistiche includono consulenti informatici, *digital innovation manager*, medici veterinari, *web designer* e servizi di informazione e comunicazione. L'area sanitaria include medici specialisti, infermieri, psicologi e operatori sanitari abilitati. Gli esperti contabili sono stati inclusi nella stessa categoria dei dottori commercialisti, mentre i consulenti del lavoro e gli odontoiatri costituiscono categorie a sé stanti. Infine, le altre attività professionali, scientifiche e tecniche comprendono agronomi e forestali, biologi, professionisti della direzione aziendale e consulenza gestionale, periti industriali e attività culturali.

La Tabella 8.1 restituisce una fotografia del campione, evidenziando una forte concentrazione nelle aree economico-contabili, che da sole rappresentano quasi la metà del totale (30,0% commercialisti ed esperti contabili e 19,2% consulenti del lavoro). Seguono, a distanza, gli odontoiatri (13,6%), l'area tecnica (9,4%), l'area legale (9,0%) e l'area medica e assistenziale (8,3%), mentre le restanti categorie risultano meno rappresentate: le altre attività professionali, scientifiche e tecniche (5,1%), le altre economico-finanziarie (3,7%) e le altre tecnico-specialistiche (1,7%).

Dal punto di vista anagrafico, il campione è prevalentemente maschile (64,0%) e caratterizzato da una struttura piuttosto matura, con la quota maggiore concentrata tra i 55-64 anni (37,1%), seguita dai 65 anni e più (29,8%).

Sul piano territoriale, i rispondenti si concentrano soprattutto nel Nord, che raccoglie il 66,3% del totale: il 38,4% nel Nord Ovest e il 27,9% nel Nord Est. Seguono il Centro, pari al 19,2%, e il Mezzogiorno, pari al 14,5%.

Tabella 8.1: Profilo dei rispondenti e posizione rispetto a Gestione Professionisti e BeProf per professione, sesso, età, ripartizione geografica e classe dimensionale dello studio
 Per professione ordinamento decrescente per quota sul campione. Dati 2026.

		Quota nel campione	Rispetto a EbiPro – Gestione Professionisti e BeProf, qual è la tua posizione?				
			Sia GP sia BeProf	Solo GP	Solo BeProf	Nessuna	Non so
Professione	<i>Commercialisti ed esperti contabili</i>	30,0%	68,2%	6,5%	7,2%	7,2%	10,9%
	<i>Consulenti del lavoro</i>	19,2%	72,4%	11,3%	2,8%	4,5%	9,0%
	<i>Odontoiatri</i>	13,6%	72,8%	7,2%	2,4%	1,6%	16,0%
	<i>Architetti, ingegneri e professioni assimilate</i>	9,4%	54,0%	8,0%	6,9%	5,8%	25,3%
	<i>Avvocati e notai</i>	9,0%	62,7%	3,6%	4,8%	10,8%	18,1%
	<i>Professioni mediche e assistenziali</i>	8,3%	53,9%	5,3%	3,9%	6,6%	30,3%
	<i>Altre attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	5,1%	66,0%	8,5%	10,6%	0,0%	14,9%
	<i>Altre economico-finanziarie</i>	3,7%	67,6%	11,8%	5,9%	0,0%	14,7%
	<i>Altre tecnico-specialistiche</i>	1,7%	56,2%	12,5%	25,0%	0,0%	6,3%
	Totale	100,0%	65,9%	7,7%	5,6%	5,4%	15,4%
Sesso	<i>Maschi</i>	64,0%	65,9%	7,6%	5,3%	4,6%	16,6%
	<i>Femmine</i>	36,0%	67,1%	8,2%	6,1%	6,7%	11,9%
	Totale	100,0%	65,9%	7,7%	5,6%	5,4%	15,4%
Classe d'età	<i>Fino a 44 anni</i>	10,8%	54,0%	9,0%	9,0%	12,0%	16,0%
	<i>45-54 anni</i>	22,3%	66,0%	8,3%	8,7%	4,4%	12,6%
	<i>55-64 anni</i>	37,1%	71,0%	8,2%	4,4%	4,1%	12,3%
	<i>65 anni e più</i>	29,8%	65,1%	6,2%	3,3%	5,1%	20,3%
	Totale	100,0%	65,9%	7,7%	5,6%	5,4%	15,4%
Ripartizione geografica	<i>Nord Ovest</i>	38,4%	70,5%	5,9%	6,2%	4,2%	13,2%
	<i>Nord Est</i>	27,9%	68,8%	10,4%	3,1%	1,9%	15,8%
	<i>Centro</i>	19,2%	68,5%	6,7%	6,2%	3,4%	15,2%
	<i>Mezzogiorno</i>	14,5%	45,9%	8,9%	7,4%	17,8%	20,0%
	Totale	100,0%	65,9%	7,7%	5,6%	5,4%	15,4%
Classe dimensionale	<i>0 dipendenti</i>	11,9%	42,2%	0,0%	23,9%	22,9%	11,0%
	<i>1 dipendente</i>	29,9%	65,6%	6,2%	3,3%	3,7%	21,2%
	<i>2 dipendenti</i>	19,8%	72,9%	6,6%	3,3%	3,9%	13,3%
	<i>3-5 dipendenti</i>	25,8%	73,7%	10,2%	1,3%	2,5%	12,3%
	<i>6 dipendenti e più</i>	12,6%	65,1%	15,7%	3,5%	0,9%	14,8%
	Totale	100,0%	65,9%	7,7%	5,6%	5,4%	15,4%

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

Infine, la dimensione organizzativa è tipicamente medio-piccola, con prevalenza di studi con un dipendente (29,9%) o 3-5 dipendenti (25,8%), e una quota più contenuta di strutture più grandi (12,6% con 6 o più dipendenti). La composizione dei rispondenti appare in linea con le principali caratteristiche della platea di riferimento, sia per profilo anagrafico e territoriale sia per struttura organizzativa degli studi.

La distribuzione delle coperture evidenzia come, all'interno del campione di professionisti raggiunti dall'indagine, il sistema abbia raggiunto un livello di diffusione significativo: il 65,9% dei professionisti risulta coperto sia da Gestione Professionisti sia da BeProf, mentre il 20,8% dichiara di non avere alcuna copertura o di non esserne a conoscenza. Poiché l'indagine è stata rivolta a una platea già interna al sistema, questo dato non indica una distanza dalla bilateralità, ma segnala piuttosto un margine di miglioramento nella conoscenza delle coperture disponibili e nelle modalità di accesso agli strumenti offerti.

Approfondendo la posizione dichiarata rispetto a Gestione Professionisti e BeProf, emergono differenze significative tra le diverse categorie professionali. La quota di rispondenti che dichiara di essere coperta sia da Gestione Professionisti sia da BeProf risulta particolarmente elevata tra gli odontoiatri, pari al 72,8%, tra i consulenti del lavoro, pari al 72,4%, e tra i commercialisti ed esperti contabili, pari al 68,2%. Valori superiori alla media si osservano anche tra le altre professioni economico-finanziarie, con il 67,6%, e tra le altre attività professionali, scientifiche e tecniche, con il 66,0%.

Livelli più contenuti si registrano invece tra architetti, ingegneri e professioni assimilate, pari al 54,0%, e tra le professioni mediche e assistenziali, pari al 53,9%. In questi gruppi risulta più elevata anche la quota di rispondenti che dichiara di non conoscere la propria posizione rispetto alle coperture, che raggiunge il 25,3% tra le professioni tecniche e il 30,3% tra quelle mediche e assistenziali. Il dato sembra quindi segnalare, più che una distanza dal sistema, una minore familiarità con le coperture disponibili e con le modalità di accesso agli strumenti offerti.

Per quanto riguarda il sesso, la posizione rispetto a Gestione Professionisti e BeProf appare sostanzialmente omogenea. La quota di chi dichiara di essere coperto da entrambi gli strumenti è pari al 65,9% tra gli uomini e al 67,1% tra le donne. Sommando le risposte "Nessuna" e "Non so", emerge però una quota leggermente più elevata tra gli uomini, pari al 21,2%, contro il 18,6% tra le donne. La classe d'età introduce differenze più marcate. La quota di copertura congiunta risulta più elevata tra i 55-64enni, dove raggiunge il 71,0%, seguiti dai 45-54enni, pari al 66,0%, e dai professionisti con 65 anni e più, pari al 65,1%. Tra i rispondenti fino a 44 anni il valore scende invece al 54,0%; in questa fascia si osserva anche una maggiore incidenza di risposte "Nessuna" e "Non so", segnalando una minore conoscenza o una più debole attivazione degli strumenti disponibili.

Dal punto di vista territoriale, Nord e Centro presentano valori relativamente elevati e tra loro vicini: la quota di rispondenti coperti sia da Gestione Professionisti sia da BeProf è pari al 70,5% nel Nord Ovest, al 68,8% nel Nord Est e al 68,5% nel Centro.

Il Mezzogiorno si distingue invece per un valore più contenuto, pari al 45,9%, e per una maggiore incidenza delle risposte “Nessuna” e “Non so”, rispettivamente pari al 17,8% e al 20,0%. Il dato evidenzia quindi un divario territoriale nella conoscenza e nell'utilizzo degli strumenti di welfare disponibili.

Infine, la classe dimensionale dello studio mostra differenze rilevanti nella posizione dichiarata. Tra i professionisti senza dipendenti la copertura congiunta si attesta al 42,2%, mentre risulta più elevata tra chi opera in studi con almeno un dipendente, raggiungendo il 72,9% negli studi con 2 dipendenti e il 73,7% in quelli con 3-5 dipendenti.

Questo risultato va letto tenendo conto anche delle modalità di diffusione dell'indagine: i professionisti senza dipendenti sono stati raggiunti prevalentemente attraverso BeProf, mentre le coperture automatiche della Gestione Professionisti riguardano soprattutto le realtà con personale dipendente. Nelle strutture con 6 dipendenti e più la copertura congiunta resta comunque elevata, pari al 65,1%, mentre aumenta la quota di chi dichiara di essere coperto solo dalla Gestione Professionisti, pari al 15,7%, verosimilmente perché in queste realtà più strutturate è più frequente l'attivazione automatica delle coperture legate alla presenza di personale dipendente.

Ebipro – Gestione Professionisti

Questa sezione approfondisce Ebipro – Gestione Professionisti, con particolare riferimento alla tipologia di copertura dichiarata dai rispondenti, alle ragioni del mancato ricorso alle prestazioni e alle richieste effettuate negli ultimi 12 mesi. L'analisi consente inoltre di osservare il grado di soddisfazione dei professionisti e di valutare in che misura le coperture disponibili si traducano in un effettivo accesso agli strumenti di welfare.

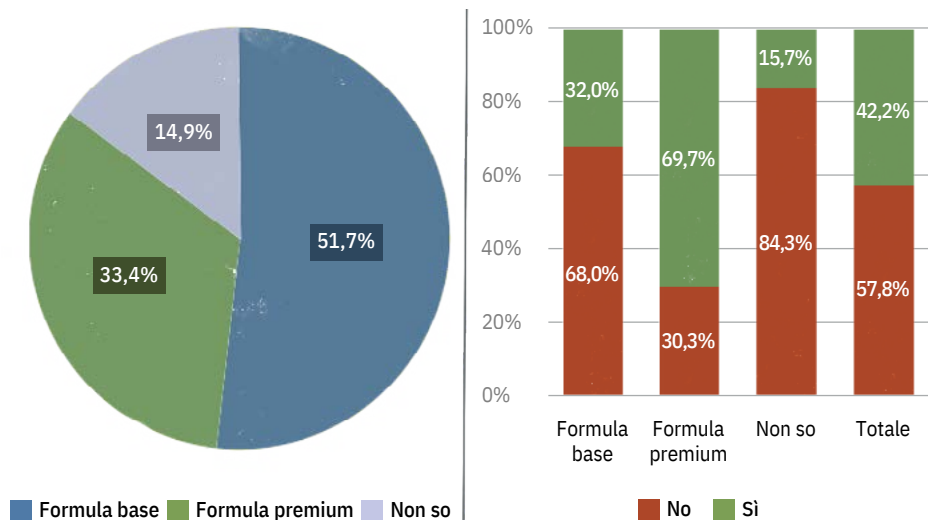
Dal punto di vista della composizione, la maggioranza dei rispondenti dichiara di avere una copertura Base, pari al 51,7%, mentre il 33,4% indica una copertura Premium. Una quota non trascurabile, pari al 14,9%, afferma invece di non conoscere la propria tipologia di copertura. Il dato evidenzia la presenza di un'area di incertezza informativa, che riguarda professionisti già raggiunti dal sistema ma non sempre pienamente consapevoli delle caratteristiche della tutela attiva.

La lettura dell'utilizzo delle prestazioni va tuttavia interpretata tenendo conto del filtro applicato dalla domanda: l'approfondimento riguarda infatti solo i professionisti che dichiarano di avere una copertura, escludendo quindi una parte dei rispondenti che, nelle domande precedenti, aveva indicato di non sapere di disporne o di non averne consapevolezza. Di conseguenza, i livelli di utilizzo osservati tendono a riferirsi a una platea già più informata e più vicina agli strumenti disponibili.

Tra i professionisti con copertura Premium, il 69,7% ha usufruito di almeno una prestazione negli ultimi 12 mesi, a fronte del 32,0% osservato tra coloro che dichiarano una copertura Base. Il dato può essere letto alla luce della maggiore ampiezza delle prestazioni previste dalla formula Premium, ma anche di una più chiara conoscenza delle opportunità disponibili.

Figura 8.1: Composizione degli iscritti e di chi ha usufruito di prestazioni negli ultimi 12 mesi per tipologia di copertura

Rispondenti: solo chi è in copertura con Gestione Professionisti. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

In generale, il 42,2% dei rispondenti considerati in questa sezione ha usufruito di almeno una prestazione negli ultimi 12 mesi. La Figura 8.1 mostra quindi come la fruizione del sistema non dipenda soltanto dalla presenza di una copertura, ma anche dalla capacità dei professionisti di conoscerne contenuti, prestazioni e modalità di accesso. Le situazioni di incertezza rispetto alla propria posizione tendono infatti ad associarsi a un minore ricorso agli strumenti di welfare disponibili.

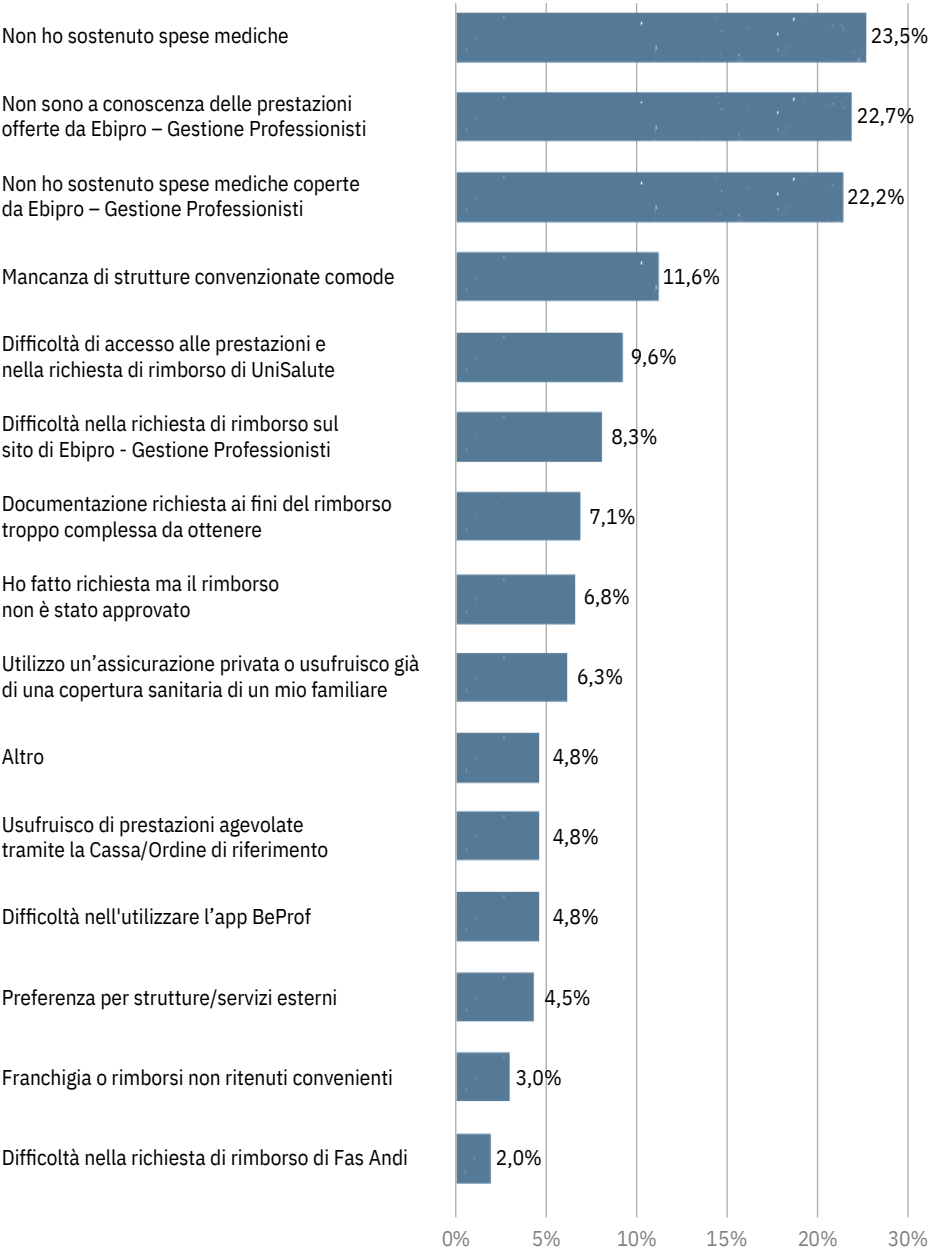
La Figura 8.2 approfondisce le ragioni per cui i professionisti non hanno utilizzato le prestazioni di Ebipro – Gestione Professionisti negli ultimi 12 mesi. Le motivazioni principali rimandano a due ambiti: da un lato l'assenza di un bisogno sanitario nel periodo considerato, dall'altro una conoscenza ancora parziale delle prestazioni disponibili.

La quota più elevata riguarda chi dichiara di non aver sostenuto spese mediche, pari al 23,5%. Seguono, con valori molto vicini, i professionisti che affermano di non essere a conoscenza delle prestazioni offerte da Ebipro – Gestione Professionisti, pari al 22,7%, e coloro che dichiarano di non aver sostenuto spese mediche coperte dalla Gestione, pari al 22,2%.

Questi dati indicano che il mancato ricorso alle prestazioni non dipende solo dall'assenza di necessità, ma anche da una consapevolezza non sempre piena rispetto al perimetro delle tutele disponibili. Le altre motivazioni presentano incidenze più contenute e riguardano soprattutto aspetti organizzativi e procedurali. La mancanza di strutture

Figura 8.2: Motivi del non utilizzo delle prestazioni di Ebipro – Gestione Professionisti

Rispondenti: solo chi è in copertura con Gestione Professionisti ma non ha usufruito delle prestazioni negli ultimi 12 mesi. Domanda a risposta multipla. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

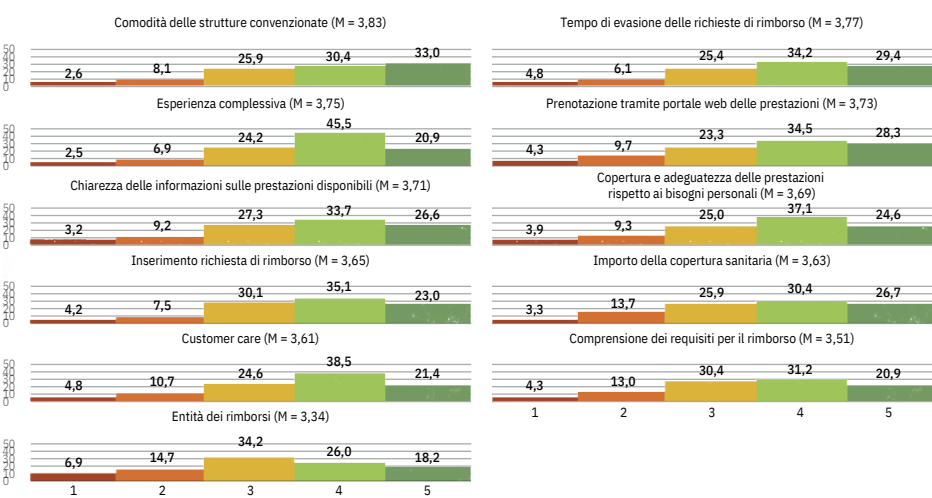
convenzionate comode è indicata dall'11,6% dei rispondenti, mentre il 9,6% segnala difficoltà di accesso alle prestazioni e di richiesta dei rimborsi tramite UniSalute. Seguono le difficoltà nella richiesta di rimborso sul sito di Ebipro – Gestione Professionisti, pari all'8,3%, e la complessità della documentazione richiesta, pari al 7,1%.

L'analisi per caratteristiche socio-demografiche conferma il ruolo centrale della conoscenza degli strumenti. La quota di chi dichiara di non conoscere le prestazioni è particolarmente elevata tra i professionisti fino a 44 anni, dove raggiunge il 38,5%, e si riduce progressivamente nelle classi di età successive, fino al 12,9% tra gli over 65. Anche a livello territoriale emergono differenze, con un'incidenza più elevata nel Nord Ovest, pari al 30,2%, rispetto al Centro e al Mezzogiorno, entrambi al 20,0%.

La distribuzione dei giudizi di soddisfazione relativi alle prestazioni di Ebipro – Gestione Professionisti evidenzia un orientamento complessivamente positivo e una concentrazione prevalente delle valutazioni nelle classi medio-alte della scala di valutazione (Figura 8.3). In particolare, tutti gli aspetti analizzati registrano punteggi superiori a 3,34 su 5, collocandosi quindi oltre la soglia intermedia della scala di valutazione. Il quadro che emerge è quello di una percezione complessivamente favorevole del sistema da parte degli utilizzatori, pur con livelli di soddisfazione differenziati tra le diverse dimensioni osservate. I punteggi medi si collocano in un intervallo compreso tra 3,34 e 3,83 su 5, con valori più elevati per la comodità delle strutture convenzionate (3,83), il tempo di evasione delle richieste (3,77) e l'esperienza complessiva (3,75). Anche la chiarezza

Figura 8.3: Distribuzione dei punteggi attribuiti agli aspetti di Ebipro – Gestione Professionisti e valore medio (M)

Rispondenti: solo chi ha usufruito di almeno una prestazione di Gestione Professionisti negli ultimi 12 mesi. Scala da 1 a 5. Valori in %. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

Tabella 8.2: Soddisfazione media per aspetto valutato e tipo di prestazione utilizzata di Ebipro – Gestione Professionisti

Rispondenti: solo chi ha usufruito di almeno una prestazione di Gestione Professionisti negli ultimi 12 mesi. Ordinamento decrescente per Totale. Scala da 1 a 5. Dati 2026.

	Prestazioni UniSalute	Prestazioni a rimborso dirette Gestione Professionisti	Prestazioni FAS Andi – Spese odontoiatriche	Totale
Comodità delle strutture convenzionate	3,87	3,78	3,50	3,83
Tempo di evasione delle richieste di rimborso	3,71	3,75	3,97	3,77
Esperienza complessiva	3,72	3,77	3,71	3,75
Prenotazione tramite portale web delle prestazioni	3,71	3,74	3,39	3,73
Chiarezza delle informazioni sulle prestazioni disponibili	3,72	3,77	3,50	3,71
Copertura e adeguatezza delle prestazioni rispetto ai bisogni personali	3,65	3,65	3,52	3,69
Inserimento richiesta di rimborso	3,58	3,76	3,83	3,65
Importo della copertura sanitaria	3,60	3,58	3,44	3,63
Customer care	3,57	3,72	3,65	3,61
Comprensione dei requisiti per il rimborso	3,44	3,56	3,70	3,51
Entità dei rimborsi	3,30	3,24	3,21	3,34

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

delle informazioni (3,71) e la prenotazione dei servizi (3,73) registrano valutazioni positive e sostanzialmente allineate. Le dimensioni con valori relativamente più contenuti sono l'entità dei rimborsi (3,34), la comprensione dei requisiti di accesso (3,51) e il customer care (3,61). Pur collocandosi su livelli comunque positivi, questi aspetti individuano le aree sulle quali è possibile intervenire per migliorare il gradimento degli utenti.

Il quadro delle valutazioni espresse in relazione alle diverse prestazioni utilizzate restituisce una distribuzione complessivamente orientata verso livelli medio-alti della scala di soddisfazione, indicando una percezione generalmente positiva e consolidata del funzionamento del sistema da parte degli utenti (Tabella 8.2).

I punteggi medi si collocano tra 3,21 e 3,97 su 5, con differenze legate sia alla tipologia di prestazione sia all'aspetto valutato. Le valutazioni più elevate riguardano la comodità delle strutture convenzionate, pari a 3,87 per le prestazioni UniSalute e a 3,78 per le prestazioni a rimborso diretto. Particolarmente positivo risulta anche il tempo di evasione delle richieste, che nel caso delle prestazioni odontoiatriche FAS Andi raggiunge un valore prossimo a 4, segnalando una buona efficienza percepita nella gestione delle pratiche. Anche l'esperienza complessiva si colloca su livelli positivi e sostanzialmente omogenei tra le diverse tipologie di prestazioni, con valori compresi tra 3,71 e 3,77, a conferma di una valutazione generalmente coerente del servizio nel suo insieme. Analogamente, la chiarezza delle informazioni, la prenotazione tramite portale e la copertura rispetto ai bisogni personali mostrano punteggi stabili attorno a valori prossimi a 3,6-3,7, indicando un buon livello di funzionamento delle principali dimensioni operative e informative del sistema.

Le valutazioni relativamente meno elevate si concentrano invece su alcuni aspetti specifici, in particolare l'entità dei rimborsi, che rappresenta il valore più contenuto dell'intera tabella (3,21-3,34 a seconda delle prestazioni), e la comprensione dei requisiti di accesso, che si colloca anch'essa su livelli leggermente inferiori rispetto alle altre dimensioni. Si tratta tuttavia di valori che, pur segnalando margini di miglioramento, restano all'interno di un perimetro di soddisfazione positiva.

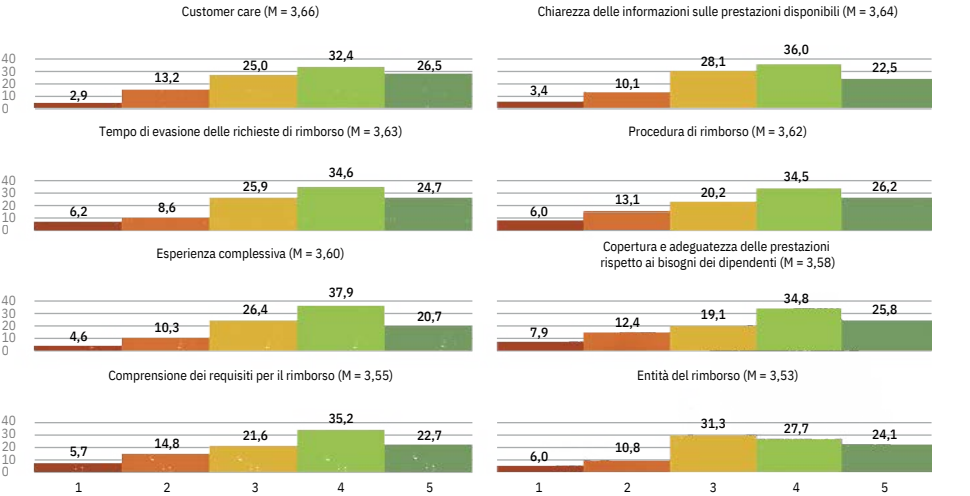
Ebipro – Gestione Ordinaria

Accanto alle prestazioni rivolte direttamente ai professionisti, l'indagine considera anche alcune misure di Ebipro – Gestione Ordinaria, attivabili nell'ambito degli studi con personale dipendente. Si tratta di strumenti che riguardano la dimensione organizzativa dello studio e che permettono di osservare il ruolo del welfare non solo come tutela individuale, ma anche come supporto alla gestione del lavoro dipendente. Considerata la platea più circoscritta dei potenziali utilizzatori, l'analisi si concentra sulla valutazione espressa dai professionisti che hanno effettivamente usufruito di almeno una di queste misure.

La Figura 8.4 mostra la distribuzione dei giudizi espressi dagli utilizzatori rispetto ai principali aspetti dell'esperienza di accesso e gestione delle prestazioni. Ne emerge una percezione generalmente positiva del funzionamento delle misure, che riguarda sia la fase informativa sia gli aspetti più operativi, come la gestione delle richieste, le

Figura 8.4: Distribuzione dei punteggi attribuiti agli aspetti di Ebipro – Gestione Ordinaria e valore medio (M)

Rispondenti: solo chi ha usufruito di almeno una prestazione di Ebipro – Gestione Ordinaria negli ultimi 12 mesi. Scala da 1 a 5. Valori in %. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

procedure di rimborso e i tempi di evasione. Allo stesso tempo, le valutazioni meno favorevoli si concentrano soprattutto sulla comprensione dei requisiti per il rimborso, sull'entità dei rimborsi e, in misura più contenuta, sul customer care. Questi elementi indicano gli ambiti in cui è possibile rafforzare ulteriormente chiarezza, accessibilità e supporto agli utilizzatori.

La Tabella 8.3 consente di approfondire il quadro attraverso i punteggi medi, evidenziando alcune differenze legate sia alla tipologia di prestazione sia agli aspetti oggetto di valutazione. Tra chi ha usufruito delle misure legate alla formazione, i giudizi risultano particolarmente favorevoli in quasi tutte le dimensioni considerate. La copertura e l'adeguatezza rispetto ai bisogni dei dipendenti raggiungono il valore più elevato, pari a 4,13, mentre il customer care si attesta a 4,03. Anche la chiarezza delle informazioni, il tempo di evasione delle richieste e la procedura di rimborso registrano valori pari a 4,00.

Valutazioni molto positive emergono anche tra gli utilizzatori degli incentivi all'occupazione, soprattutto per gli aspetti amministrativi: il tempo di evasione delle richieste e la procedura di rimborso raggiungono entrambi 4,12, mentre l'esperienza complessiva si attesta a 4,11. Anche i PCTO mostrano un buon livello di soddisfazione, in particolare per la procedura di rimborso, pari a 4,14, e per il tempo di evasione delle richieste, pari a 4,00. Il trattamento economico di malattia presenta invece punteggi più omogenei, compresi tra 3,52 e 3,71, confermando una valutazione complessivamente positiva

Tabella 8.3: Soddisfazione media per aspetto valutato e tipo di prestazione utilizzata di Ebipro – Gestione Ordinaria

Rispondenti: solo chi ha usufruito di almeno una prestazione di Ebipro – Gestione Ordinaria negli ultimi 12 mesi. Scala da 1 a 5. Dati 2026.

	Telelavoro Smart working	Formazione	Trattamento economico di malattia	Incentivi all' occupazione	Permessi studio	Tirocinio/ Alternanza scuola lavoro (PCTO)
Customer care	3,56	4,03	3,71	3,50	2,75	3,71
Chiarezza delle informazioni sulle prestazioni disponibili	3,36	4,00	3,71	3,78	3,14	3,67
Tempo di evasione delle richieste di rimborso	3,11	4,00	3,64	4,12	3,33	4,00
Procedura di rimborso	3,20	4,00	3,61	4,12	3,33	4,14
Esperienza complessiva	3,18	3,97	3,52	4,11	3,00	3,75
Copertura e adeguatezza delle prestazioni rispetto ai bisogni dei dipendenti	3,00	4,13	3,62	3,67	2,43	3,89
Comprensione dei requisiti per il rimborso	3,36	3,97	3,54	3,75	3,14	3,89
Entità del rimborso	3,11	3,97	3,55	3,88	3,00	3,88

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

dell'esperienza di accesso alla misura. Valori relativamente più contenuti si osservano tra chi ha utilizzato le misure relative al telelavoro/smart working, con punteggi compresi tra 3,00 e 3,56, e soprattutto tra gli utilizzatori dei permessi studio. In quest'ultimo caso, la copertura rispetto ai bisogni dei dipendenti si attesta a 2,43, il customer care a 2,75 e l'esperienza complessiva a 3,00. Questi risultati individuano l'area in cui emergono i margini di miglioramento più evidenti, soprattutto sul piano della rispondenza ai bisogni e della qualità percepita del percorso di accesso.

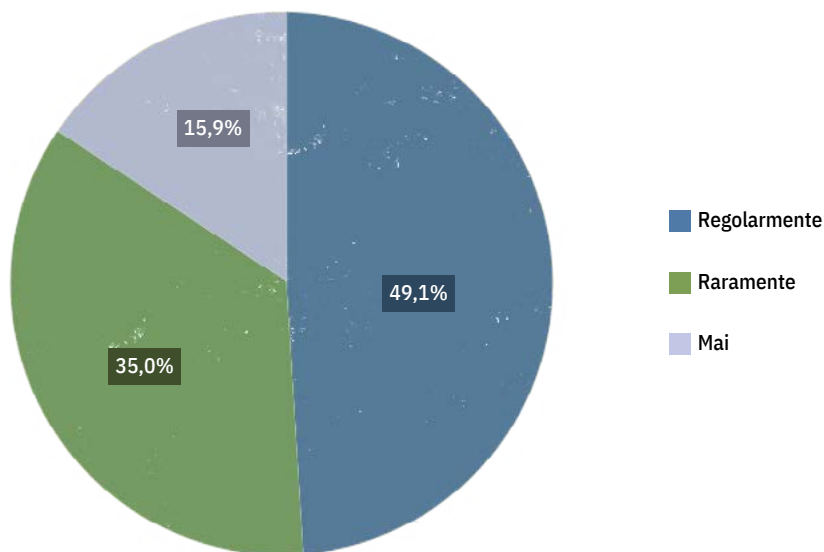
BeProf

Accanto agli strumenti di welfare riconducibili a Ebipro – Gestione Professionisti e alla Gestione Ordinaria, BeProf costituisce il principale punto di accesso digitale ai servizi rivolti ai professionisti. Attraverso la piattaforma è possibile consultare informazioni, accedere a convenzioni e opportunità dedicate, acquistare o gestire alcune coperture e orientarsi tra gli strumenti messi a disposizione dal sistema bilaterale. L'analisi che segue approfondisce il rapporto dei rispondenti con BeProf, considerando il grado di utilizzo della piattaforma, le principali ragioni del mancato ricorso ai servizi disponibili e il livello di soddisfazione espresso rispetto alle funzionalità offerte.

Quasi la metà dei rispondenti, pari al 49,1%, dichiara di utilizzare regolarmente l'app di BeProf, mentre il 35,0% vi accede solo occasionalmente (Figura 8.5). Resta inoltre una quota pari al 15,9% che, pur disponendo dell'accesso, dichiara di non utilizzare i servizi disponibili. I dati indicano che BeProf rappresenta già un canale di riferimento per una

Figura 8.5: Utilizzo di BeProf

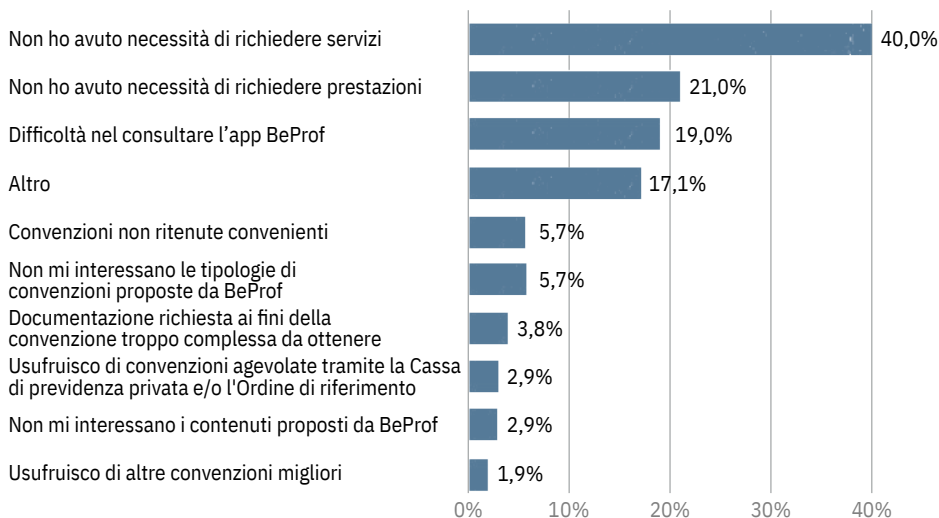
Rispondenti: solo chi è iscritto a BeProf. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

Figura 8.6: Motivi del non utilizzo di BeProf

Rispondenti: solo chi non ha mai utilizzato l'app BeProf negli ultimi 12 mesi pur essendo iscritto. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

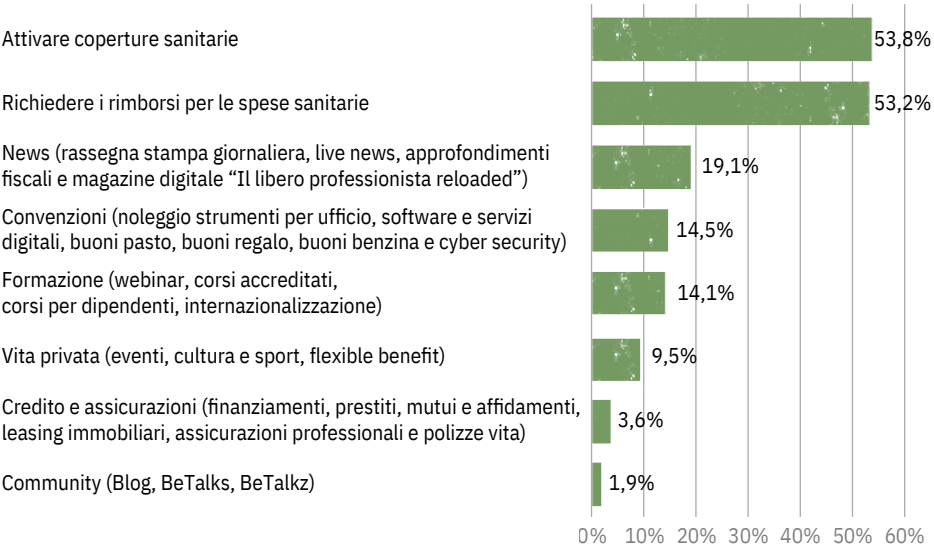
parte significativa della platea, ma evidenziano anche la presenza di un'area di utilizzo più debole o intermittente. Si tratta di professionisti che conoscono la piattaforma o vi hanno accesso, ma che non la impiegano ancora in modo continuativo come strumento di relazione con il sistema di welfare.

Le motivazioni del mancato utilizzo di BeProf risultano riconducibili soprattutto all'assenza di un bisogno rispetto ai servizi disponibili. La ragione più frequentemente indicata riguarda infatti il mancato bisogno di richiedere servizi, pari al 40,0%, cui si affianca la mancata necessità di richiedere prestazioni, indicata dal 21,0% dei rispondenti. Questi dati possono riflettere sia l'assenza di esigenze specifiche nel periodo considerato, sia una percezione non sempre immediata dell'utilità concreta della piattaforma rispetto ai propri bisogni professionali e personali.

Accanto a queste motivazioni emerge tuttavia anche un elemento legato all'accessibilità della piattaforma: il 19,0% dei rispondenti segnala infatti difficoltà nella consultazione dell'applicazione. Si tratta di una quota non trascurabile, che indica la presenza di possibili margini di miglioramento sul piano dell'usabilità, della chiarezza del percorso di navigazione e dell'immediatezza nell'accesso ai servizi. Le altre cause, pari al 17,1%, raccolgono motivazioni più eterogenee, mentre risultano più contenute le criticità legate alla convenienza delle convenzioni proposte, alla complessità della documentazione richiesta o alla presenza di servizi analoghi offerti da Ordini professionali e Casse di previdenza (Figura 8.6).

Figura 8.7: Servizi utilizzati su BeProf

Respondenti: solo chi ha utilizzato l'app BeProf negli ultimi 12 mesi. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

L'analisi dei servizi maggiormente utilizzati evidenzia una chiara concentrazione della domanda sulle funzionalità direttamente collegate al sistema di welfare sanitario. Le attività più frequentemente svolte attraverso BeProf riguardano infatti l'attivazione delle coperture sanitarie (53,8%) e la richiesta dei rimborsi per le spese sanitarie (53,2%), confermando il ruolo della piattaforma quale principale punto di accesso operativo ai servizi di assistenza sanitaria integrativa.

Seguono, con frequenze inferiori ma comunque significative, la consultazione delle news e della rassegna stampa (19,1%), le convenzioni commerciali (14,5%) e i servizi di formazione (14,1%), mentre le funzionalità dedicate alla vita privata, al credito e assicurazioni e alla community raccolgono quote di utilizzo progressivamente più contenute.

La distribuzione conferma che BeProf viene utilizzata prevalentemente per finalità operative e amministrative direttamente collegate alle prestazioni di welfare, mentre le altre funzionalità disponibili, come contenuti informativi, percorsi formativi, convenzioni e opportunità dedicate alla vita professionale e personale, sembrano avere un utilizzo più contenuto. I dati suggeriscono quindi che una parte dell'offerta della piattaforma non sia ancora pienamente integrata nelle abitudini di utilizzo dei professionisti (Figura 8.7).

Dopo l'analisi dei servizi attualmente disponibili su BeProf, l'indagine ha approfondito anche le possibili traiettorie di sviluppo della piattaforma, chiedendo ai professionisti di valutare l'utilità dell'integrazione di strumenti di Intelligenza Artificiale (Figura 8.8).

L'interesse risulta complessivamente elevato: tra chi esprime una valutazione, oltre otto rispondenti su dieci considerano questa possibilità almeno abbastanza utile, con il 18,7% che la ritiene estremamente utile, il 24,2% molto utile e il 38,6% abbastanza utile. Le valutazioni negative restano minoritarie: il 13,3% giudica l'integrazione poco utile e il 5,2% per niente utile.

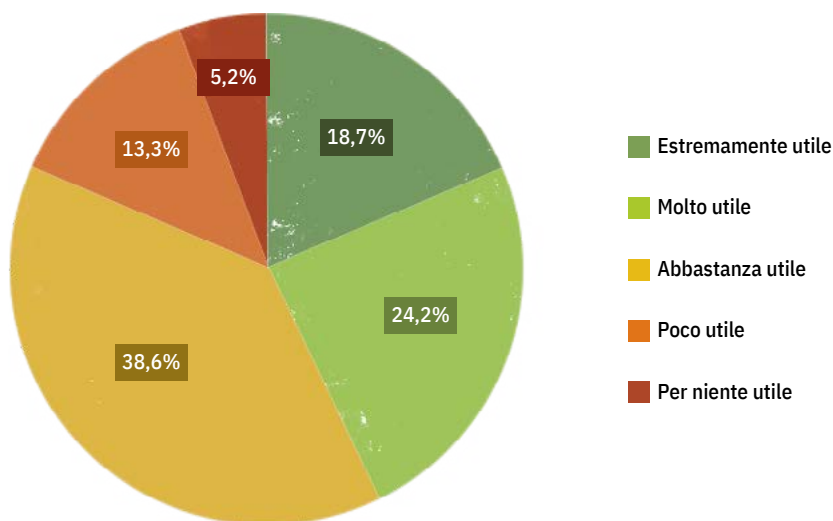
L'apertura verso l'Intelligenza Artificiale è diffusa tra le diverse categorie professionali, con livelli più elevati tra commercialisti ed esperti contabili, avvocati e notai e professioni mediche e assistenziali, dove circa la metà dei rispondenti esprime giudizi di forte utilità. Dal punto di vista anagrafico, l'interesse appare trasversale, pur con una maggiore intensità nella fascia 45-54 anni e un atteggiamento più moderato tra i professionisti con 65 anni e più.

La Figura 8.9 mostra la distribuzione dei giudizi espressi dagli utenti che hanno utilizzato BeProf rispetto alle principali dimensioni dell'esperienza sulla piattaforma. In generale, le valutazioni si concentrano prevalentemente nelle classi medio-alte della scala, con una quota significativa di risposte pari a 4 e 5 e una presenza più contenuta di giudizi negativi. Il quadro restituisce quindi una percezione generalmente favorevole dell'utilizzo della piattaforma.

I punteggi medi risultano compresi tra 3,48 e 3,67 su 5. Le valutazioni più elevate riguardano l'esperienza complessiva, pari a 3,67, la chiarezza delle informazioni sui ser-

Figura 8.8: “Quanto riterresti utile l'integrazione di strumenti di Intelligenza Artificiale per professionisti all'interno di BeProf?”

Rispondenti: solo chi ha utilizzato l'app BeProf negli ultimi 12 mesi. Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine “Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti”

vizi disponibili e l’adeguatezza della tipologia dei servizi rispetto ai bisogni personali, entrambe pari a 3,63. Anche la varietà dei servizi e la convenienza percepita si collocano su livelli positivi, rispettivamente pari a 3,62 e 3,61. Valori leggermente più contenuti si osservano invece per il customer care, pari a 3,58, per la qualità della rassegna stampa, pari a 3,56, e per i temi trattati nei podcast, pari a 3,48.

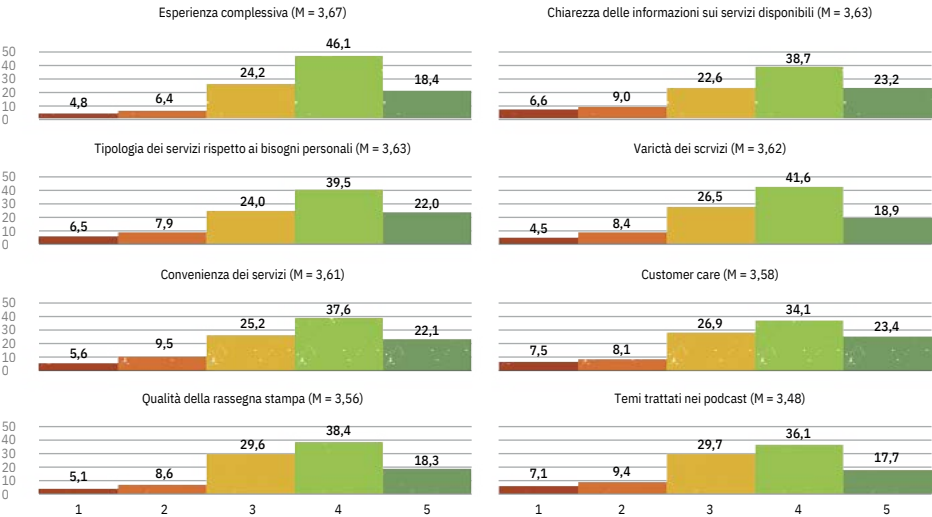
Nel complesso, la distribuzione evidenzia una valutazione positiva dell’esperienza d’uso, pur segnalando alcuni ambiti informativi e di supporto su cui è possibile rafforzare ulteriormente la percezione degli utenti.

La Tabella 8.4 consente di approfondire le valutazioni medie distinguendo tra le diverse funzionalità utilizzate. Tra coloro che hanno utilizzato i servizi legati a credito e assicurazioni emergono valutazioni particolarmente elevate, soprattutto per l’adeguatezza rispetto ai bisogni personali e per la convenienza percepita, entrambe pari a 4,06.

Anche le convenzioni e i servizi dedicati alla vita privata registrano giudizi favorevoli in molte dimensioni, con valori prossimi o pari a 4 per esperienza complessiva, chiarezza delle informazioni, adeguatezza e varietà dei servizi.

L’area della formazione presenta a sua volta valutazioni positive, in particolare per il customer care, pari a 4,02, per l’esperienza complessiva, pari a 3,95, e per l’adeguatezza rispetto ai bisogni personali, pari a 3,94.

Figura 8.9: Distribuzione dei punteggi attribuiti agli aspetti di BeProf e valore medio (M)
 Rispondenti: solo chi ha utilizzato l’app BeProf negli ultimi 12 mesi. Scala da 1 a 5. Valori in %.
 Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell’Osservatorio delle libere professioni su dati dell’indagine “Il welfare negli studi professionali attraverso l’esperienza dei professionisti”

Tabella 8.4: Soddisfazione media per aspetto valutato e tipo di servizio utilizzato di BeProf

Rispondenti: solo chi ha usufruito di almeno un servizio negli ultimi 12 mesi. Scala da 1 a 5. Dati 2026.

	Attivare coperture sanitarie	Richiedere i rimborsi per le spese sanitarie	Credito e assicurazioni	Formazione	Convenzioni	Vita privata	News	Community
Esperienza complessiva	3,82	3,73	4,00	3,95	3,96	3,90	3,80	3,78
Chiarezza delle informazioni sui servizi disponibili	3,76	3,67	3,72	3,84	4,04	4,00	3,84	3,56
Tipologia dei servizi rispetto ai bisogni personali	3,82	3,66	4,06	3,94	3,97	4,00	3,79	3,56
Varietà dei servizi	3,72	3,62	4,00	3,79	3,95	4,00	3,76	3,78
Convenienza dei servizi	3,82	3,68	4,06	3,71	3,73	3,72	3,76	3,67
Customer care	3,76	3,64	4,00	4,02	3,86	3,68	3,69	3,57
Qualità della rassegna stampa	3,54	3,57	3,79	3,91	3,89	3,65	3,79	3,56
Temi trattati nei podcast	3,57	3,54	3,70	3,90	3,86	3,64	3,70	3,44

Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

Le funzionalità più direttamente collegate alla gestione delle coperture sanitarie e alla richiesta dei rimborsi mostrano punteggi leggermente inferiori, ma comunque positivi, generalmente compresi tra 3,6 e 3,8. Questo indica una soddisfazione stabile anche per le funzioni più operative della piattaforma.

I valori relativamente più contenuti si osservano tra gli utilizzatori della community e, in particolare, rispetto ai temi trattati nei podcast, che si attestano a 3,44. Anche in questo caso, tuttavia, le valutazioni restano al di sopra della soglia intermedia della scala.

I bisogni emergenti

La sezione conclusiva del questionario ha raccolto le indicazioni dei professionisti sulle aree di intervento ritenute più importanti per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria e del welfare. Le due domande aperte hanno permesso di far emergere, senza vincoli di risposta predefiniti, le priorità percepite dai rispondenti e le principali esigenze ancora non pienamente intercettate dagli strumenti esistenti. Ne deriva un quadro utile a comprendere quali prestazioni e misure siano considerate più rilevanti, ma anche quali dimensioni della vita professionale e familiare richiedano, secondo i professionisti, un maggiore sostegno.

La nuvola di parole relativa all'assistenza sanitaria mostra con chiarezza una domanda concentrata soprattutto su visite, prevenzione, odontoiatria, rimborsi, esami e, in misura non trascurabile, su aspetti legati alla famiglia e alle convenzioni. Emerge l'idea di un rafforzamento della tutela sanitaria in una logica molto concreta: non tanto richieste generiche di ampliamento dell'offerta, quanto piuttosto un interesse verso prestazioni percepite come frequenti, costose o particolarmente utili nella gestione ordinaria della salute. La centralità di termini come prevenzione, visite ed esami segnala inoltre un orientamento non solo alla cura, ma anche al monitoraggio e alla presa in carico anticipata dei bisogni sanitari (Figura 8.10).

La nuvola di parole del welfare restituisce invece una domanda più articolata e più vicina alla sfera della vita quotidiana, nella quale convivono richieste di sostegno economico, rimborsi e coperture, ma anche riferimenti a convenzioni, formazione, previdenza, famiglia, figli, tempo libero e benessere. Il welfare viene quindi interpretato dai professionisti come uno strumento ampio, capace di incidere non solo sulla dimensione economica, ma anche sulla qualità della vita e sull'organizzazione dell'attività professionale. Accanto alle misure più direttamente monetarie o compensative, trovano spazio anche richieste legate alla formazione, alla previdenza complementare, al benessere, segnalando una concezione del welfare piuttosto ampia e multidimensionale (Figura 8.11).

L'analisi delle risposte aperte per caratteristiche dei rispondenti consente di cogliere alcune differenze di orientamento, da interpretare come indicazioni di tendenza più che come divari netti.

Le richieste in materia di assistenza sanitaria appaiono abbastanza trasversali ai diversi gruppi, con una forte concentrazione su visite, prevenzione, esami, odontoiatria, rim-

borsi e coperture. Tuttavia, tra le donne emergono con maggiore frequenza riferimenti a rimborsi, coperture, odontoiatria e convenzioni con strutture sanitarie, mentre tra gli uomini le richieste risultano leggermente più distribuite.

Rispetto all'età, i professionisti più giovani richiamano più spesso prestazioni legate alla prevenzione, alle visite e agli esami, ma anche all'odontoiatria e, in misura minore, al benessere psicologico e alla famiglia.

Nelle fasce più mature si osserva invece una maggiore presenza di riferimenti alla non autosufficienza e alla long term care. Anche per professione il quadro rimane complessivamente convergente.

Le risposte relative al welfare mostrano una maggiore articolazione dei bisogni. Le donne sembrano orientarsi più frequentemente verso misure legate alla famiglia, ai figli, alla scuola e al sostegno economico, mentre tra gli uomini risultano relativamente più visibili i riferimenti alla formazione, al tempo libero, al benessere e alle convenzioni.

Dal punto di vista anagrafico, i professionisti più giovani richiamano soprattutto interventi connessi alla famiglia, ai figli e alla tutela in caso di malattia o bisogno; nella fascia 45-54 anni assumono maggiore rilievo il sostegno economico e la previdenza, mentre tra i 55-64enni emerge più spesso il tema della formazione.

Infine, la professione esercitata contribuisce a differenziare parzialmente le priorità: tra i consulenti del lavoro compaiono con maggiore frequenza richieste di sostegno economico, bonus, buoni, convenzioni e strumenti di tutela; tra i commercialisti ed esperti contabili risultano più presenti i riferimenti alla famiglia, ai figli, alla scuola e alla previdenza; tra avvocati e notai appaiono relativamente più visibili le dimensioni della formazione, del tempo libero e del benessere.

L'indagine restituisce un quadro complessivamente positivo del rapporto tra professionisti e sistema di welfare bilaterale. Le coperture e le prestazioni disponibili risultano generalmente apprezzate da chi le utilizza, evidenziando la capacità del sistema di intercettare bisogni sanitari, professionali e organizzativi differenti.

Permangono tuttavia margini di miglioramento nella conoscenza degli strumenti, nella chiarezza delle procedure e nella continuità di utilizzo, soprattutto rispetto alle funzionalità di BeProf meno direttamente collegate a coperture e rimborsi. Questi aspetti indicano l'esigenza di rafforzare ulteriormente informazione, orientamento e semplicità di accesso.

Le indicazioni emerse nello spazio dedicato alle risposte aperte confermano, infine, una domanda di welfare ampia e articolata, che accanto alla tutela sanitaria include famiglia, formazione, previdenza, benessere e sostegno economico. Il rafforzamento del sistema passa quindi dalla capacità di rendere le opportunità disponibili più visibili, accessibili e maggiormente aderenti all'evoluzione dei bisogni dei professionisti.

Figura 8.10: Le parole più frequenti nelle risposte alla domanda: “Quali misure di assistenza sanitaria aggiuntive ritieni più utili da sviluppare o potenziare?”



Figura 8.11: Le parole più frequenti nelle risposte alla domanda: “Quali misure di welfare agiuntive ritieni più utili da sviluppare o potenziare?”

Dati 2026.



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati dell'indagine "Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti"

FONTI DEI DATI

Il rapporto si fonda su dati amministrativi degli enti bilaterali degli studi professionali e su due indagini dirette realizzate dall'Osservatorio delle libere professioni. Una parte dei dati sulle prestazioni sanitarie e odontoiatriche proviene dai soggetti cui è affidata la gestione delle relative prestazioni – UniSalute per i piani sanitari in convenzione e FAS – Fondazione ANDI Salute per le prestazioni odontoiatriche – ed è resa disponibile attraverso Cadiprof ed Ebipro – Gestione Professionisti. Di seguito si riportano le fonti utilizzate, con l'indicazione del periodo coperto e dei capitoli in cui i dati sono impiegati.

Cadiprof – Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa per i lavoratori degli studi professionali. Archivi amministrativi relativi agli iscritti, alle prestazioni erogate e agli importi rimborsati, periodo 2015-2025. I dati sulle prestazioni del Piano Sanitario sono rilevati da UniSalute, mentre quelli delle Prestazioni Odontoiatriche sono rilevati, dal 2025, da FAS – Fondazione ANDI Salute. Utilizzati nei Capitoli 1 e 2; quadro delle prestazioni nelle Tabelle 1, 2, 3 e 4.

Ebipro – Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali, Gestione Ordinaria. Archivi amministrativi relativi agli studi iscritti, alle istanze accolte e agli importi riconosciuti per le prestazioni richieste dai dipendenti (2017-2025) e tramite il datore di lavoro (2022-2025). Utilizzati nei Capitoli 3 e 5; quadro delle prestazioni nelle Tabelle 5 e 6.

Ebipro – Gestione Professionisti. Archivi amministrativi relativi ai professionisti in copertura, alle tipologie di copertura attivate e alle prestazioni fruite, dall'avvio della Gestione (agosto 2015) alla rilevazione di gennaio 2026. I dati sulle prestazioni in convenzione sono rilevati da UniSalute, mentre quelli sulle prestazioni odontoiatriche del

piano “Rimborso Spese Odontoiatriche GP/ FAS Andi” sono rilevati, dal 1° luglio 2022, da FAS – Fondazione ANDI Salute. Utilizzati nel Capitolo 6; quadro delle prestazioni nelle Tabelle 7, 8, 9 e 10.

BeProf. Dati di piattaforma relativi agli iscritti, al profilo degli utenti e all'utilizzo dei servizi, aggiornati al 30 giugno 2026. Utilizzati nel Capitolo 7; quadro delle convenzioni nella Tabella 11.

Osservatorio delle libere professioni, indagine “Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei dipendenti”, aprile-giugno 2026. Questionario web based rivolto ai dipendenti degli studi professionali iscritti ai portali Cadiprof ed Ebipro; campione operativo di circa 11 mila dipendenti. Utilizzata nel Capitolo 4.

Osservatorio delle libere professioni, indagine “Il welfare negli studi professionali attraverso l'esperienza dei professionisti”, aprile-giugno 2026. Indagine diffusa in collaborazione con Ebipro – Gestione Professionisti e BeProf; circa 1.130 risposte raccolte e campione finale di circa 930 professionisti dopo le operazioni di pulizia e validazione dei dati. Utilizzata nel Capitolo 8.

CCNL degli Studi Professionali e successivi rinnovi. Testi contrattuali utilizzati per la ricostruzione dell'evoluzione del sistema bilaterale: rinnovo del luglio 2001 (istituzione di Cadiprof), rinnovo del 2015 (introduzione della Gestione Professionisti) e rinnovo del 2024 (ampliamento delle tutele assistenziali ai familiari degli iscritti).

I dati amministrativi sono elaborati in forma aggregata dall'Osservatorio delle libere professioni; le quote percentuali sono arrotondate al primo decimale e gli importi all'unità di euro.

Illustrazione di
Ludovica Ranzini

Progetto grafico e di copertina a cura di
Massimiliano Mauro, Francesca Fossati
di **Pianeta.Studio Srl Società Benefit**
www.pianeta.studio

Progetto editoriale
e coordinamento redazionale a cura di
Lp Comunicazione

Finito di stampare nel mese di settembre 2026



 **CADIPROF**
CASA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
 PER LE ASSICURAZIONI SANITARIE E STRUMENTI DI INVESTIMENTO

 **EBIPRO**
ENTE DI ASSISTENZA SANITARIA E
 PER LE ASSICURAZIONI DI INVESTIMENTO

 **GESTIONE
 PROFESSIONISTI**
 EBIPRO

beprof

 **OSSERVATORIO delle
 LIBERE PROFESSIONI**

ISBN 978-12-80876-04-1

 9 781280 876041